



Provincia di Grosseto

**RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
2013 – 2015**

PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica 2013/2015 si colloca in un quadro legislativo incerto di "riordino/abolizione" delle Province, avviato precipitosamente dal precedente Governo Monti, ma attualmente sospeso dalla mancata conversione del D.L. 188/2012.

Il decreto-legge n. 188/2012 doveva costituire quell'«atto legislativo d'iniziativa governativa» (art. 17, comma 4, d.l. n. 95) che avrebbe dovuto concludere il processo di accorpamento delle Province sulla base dei criteri dimensionali di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012 e delle ipotesi di riordino dei CAL e delle successive proposte delle Regioni.

Il decreto è stato accolto da critiche di ordine sia politico sia tecnico. È significativo richiamare, in particolare, il parere negativo espresso nella Conferenza unificata delle Regioni nella seduta del 22 novembre 2012. In questa sede, l'attenzione delle Regioni si era concentrata sia sul problema del trattamento economico del personale in trasferimento sia sul comma 10-bis (aggiunto dall'art. 4 del d.l. 188 ad integrazione dell'art. 17 del d.l. n. 95) che regolava la riallocazione delle funzioni provinciali chiedendone una modifica al fine di eliminare l'obbligo per le Regioni di allocare esclusivamente in capo ai Comuni o in capo a se stesse le funzioni precedentemente conferite alle Province; al contrario l'ANCI, chiedeva di proseguire verso la conversione del decreto.

Anche il confronto avviato in Commissione Affari costituzionali del Senato aveva fatto emergere la necessità di numerosi correttivi al testo legislativo, in via di conversione. La diffusa contrarietà al riordino delle Province, avviato dal Governo Monti con il decreto "Salva Italia", espressa dalla maggior parte dei componenti della Commissione si è concentrata sulle disposizione contenente l'elenco delle nuove province, che avrebbe inciso sulle singole realtà territoriali.

La mancata fiducia al Governo Monti ha di fatto interrotto anche l'esame del decreto legge sul riordino delle Province.

La semplice decadenza del decreto ha comportato una generale situazione d'incertezza, poiché numerose disposizioni contenute in altri provvedimenti e rimaste vigenti (o divenute nuovamente vigenti nel caso in cui esse fossero state abrogate o modificate dal decreto n. 188/12) presupponevano un'azione di riordino per poter esplicitare i propri effetti.

Al fine tanto di evitare il "caos" normativo e istituzionale prospettato, quanto di non disperdere i risultati parziali conseguiti dal processo di riforma prematuramente arrestato e quindi anche i risparmi previsti, nelle ore successive all'annuncio dell'interruzione dell'iter di conversione del decreto n. 188, veniva avanzata la proposta di "congelare" la riforma e rinviare di un anno tutte le principali scadenze. Tale proposta si è concretizzata in un emendamento alla legge di stabilità 2013.

Il "congelamento" della riforma ha rinviato all'attuale legislatura la riforma istituzionale anche se le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio Enrico Letta vanno tutte nella linea dell'abolizione delle Province, presentata come azione di economicità. Tuttavia, come ha affermato il Presidente dell'UPI nazionale Antonio Saitta in un comunicato stampa del 30 aprile u.s. *"se il lavoro della Convenzione delle riforme costituzionali si riducesse alla smobilitazione delle Province e allo smembramento dei servizi che queste erogano e del personale (omissis) non si produrrebbero risparmi ma aumento della spesa pubblica, si metterebbe il personale in mobilità e crollerebbe il livello dei servizi ai cittadini"*.

Ancora il Presidente Saitta, in un recente comunicato, osserva che in tutti i Paesi europei esistono le Province: le deputazioni spagnole, i dipartimenti francesi, i Kreise tedeschi e si pone la domanda di come l'Italia intenda gestire l'area vasta, auspicando che la questione delle Province venga affrontata in un percorso complessivo di revisione del Titolo V della

Costituzione in merito alle forme di finanziamento dei diversi livelli di governo del territorio, per semplificare gli enti territoriali, l'amministrazione periferica dello Stato e gli enti strumentali statali e regionali.

Senza le Province, andranno infatti ripensati i processi di gestione che oggi sono in capo a questi Enti: nel caso della Provincia di Grosseto sarà necessario amministrare i 1833 chilometri di strade, i 34 edifici scolastici, i 4.504 Km² di territorio.

Vi è, ancora un altro aspetto che ha senso citare in questa sede in quanto condiziona "oggi ed adesso" la Politica ed il "costo" del personale della Provincia, anche sotto il profilo della performance, cara a tutti i professati aziendalismi della cosa pubblica.

Se un ente incide sul bilancio dello Stato per poco più dell'1%, i soldi che servono per pagare i dipendenti e per esercitare funzioni e servizi, e se questi dipendenti (si parla tra 56.000-57.000) con annessi beni, patrimonio, funzioni e servizi vengono semplicemente passati in blocco ad altro ente (consorzi, Comuni, Regioni od altri) come si può parlare di riduzione della spesa?

Fatto è che nessuno parla degli oltre 56.000 dipendenti, con familiari e *indotto*. Infatti, intorno alle Province *gravitano* centinaia di migliaia di persone; spesso famiglie monoreddito con stipendi medio-bassi, tipici del dipendente pubblico italiano. Cancellando le entità provinciali questi dipendenti potranno essere trasferiti a chilometri di distanza dalla precedente (attuale) sede. Tutto ciò, con quale utilità?

Certamente verrebbero arrecati ulteriori, gravissimi disagi e costi su cui l'Opinione pubblica è male o per niente informata.

In attesa di un chiarimento del panorama legislativo, le Province stanno continuando a svolgere tutte le loro funzioni pur avendo subito importanti tagli alle risorse.

La Provincia di Grosseto, non volendo rinunciare agli impegni presi con i cittadini e al proprio ruolo di erogare i servizi e realizzare opere a beneficio della collettività, chiede alla Direzione generale ed a tutti i Dirigenti di realizzare, almeno in parte, il Programma elettorale, ancorché ridimensionato dalla riduzione delle risorse. A tal fine la Giunta ha delineato l'**Agenda 14**, programma degli interventi definiti irrinunciabili.

"Si tratta di atti che costituiscono presupposto essenziale per determinare processi irreversibili oppure consolidamento di reti territoriali, tali da mettere in salvaguardia il patrimonio relazionale e di coordinamento tra le diverse realtà anche alla luce della paventata abolizione delle province tentando di non perdere la coesione vista la scarsa capacità di incidere direttamente nelle nuove dinamiche regionali da parte di molte piccole realtà. La stagione che si è aperta da tempo vede l'ente fortemente limitato nell'azione programmatica a causa dell'incertezza normativa e del venir meno di disponibilità finanziarie per intervenire ad ampio raggio, obbligando a rivedere anche gli assetti organizzativi finora orientati a presidiare prioritariamente politiche economiche territoriali. Data anche la circostanza del volgere al termine del probabile ultimo mandato elettivo, si ritiene di dover affrontare questo periodo rafforzando il rapporto con l'opinione pubblica allargando il dibattito sull'oggetto di questa proposta su cui si chiede controllo e verifica all'opinione pubblica." Tratto da Agenda 14.

L'agenda diventa quindi la linea guida anche della RPP con i seguenti obiettivi di seguito riportati in sintesi:

PREMESSA: IRREVERSIBILITÀ E RETI

Si propone di seguito un elenco di interventi che, oltre al programma di gestione annuale, ritiene di sottolineare con maggior rilievo. Si esprime con questa evidenza la necessità di completare entro la scadenza del mandato una serie di atti o di realizzazioni importanti ai fini dell'attuazione del programma. Si tratta anche di atti che costituiscono presupposto

essenziale per determinare processi irreversibili oppure consolidamento di reti territoriali, tali da mettere in salvaguardia il patrimonio relazionale e di coordinamento tra le diverse realtà anche alla luce della paventata abolizione delle province tentando di non perdere la coesione vista la scarsa capacità di incidere direttamente nelle nuove dinamiche regionali da parte di molte piccole realtà. La stagione che si è aperta da tempo vede l'ente fortemente limitato nell'azione programmatica a causa dell'incertezza normativa e del venir meno di disponibilità finanziarie per intervenire ad ampio raggio, obbligando a rivedere anche gli assetti organizzativi finora orientati a presidiare prioritariamente politiche economiche territoriali. Data anche la circostanza del volgere al termine del probabile ultimo mandato elettivo, si ritiene di dover affrontare questo periodo rafforzando il rapporto con l'opinione pubblica allargando il dibattito sull'oggetto di questa proposta su cui si chiede controllo e verifica all'opinione pubblica.

1. INVESTIMENTI: PRIORITÀ

Il patto di stabilità impone prudenza nell'avvio di nuovi investimenti sebbene la Provincia abbia un parco progetti finanziati di grande valore che potrebbero costituire subito un contributo decisivo alla ripresa dell'economia locale. Le nuove norme sui tempi dei pagamenti condizionano anche il raggiungimento dell'obiettivo di patto per il 2013 non permettendo come fatto fino ad oggi una programmazione accurata dei flussi finanziari.

Sono in fase avanzata e si concluderanno entro settembre/ottobre le opere di ricostruzione della viabilità provinciale a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2012 e più avanti, nel corso della primavera 2014, quegli interventi sull'Ombrone che ultimeranno il progetto di cui la Provincia si era dotata negli ultimi anni a difesa della città di Grosseto.

Se gli spazi finanziari e l'intenzione di allentare il patto di stabilità concederanno maggiore agibilità, si libereranno altre opportunità, per procedere con i bandi di gara di:

- adeguamento e manutenzione straordinaria dei plessi scolastici secondo la progettazione ex fondi CIPE,
- completamento opere di difesa a mare di Follonica,
- completamento III° lotto della strada regionale 74 Maremmana,
- intervento sul movimento franoso della S.R.74 Maremmana, III° lotto,
- avvio la realizzazione della bretella Grosseto Nord,
- avvio la realizzazione della rotatoria di Marina di Grosseto,
- avvio il primo lotto di adeguamento della S.P. 64 Cipressino,
- avvio II° lotto per completamento S.P. 160 Amiatina tratto Arcidosso-Aiuole,
- avvio III° lotto S.R. 439 Follonica-Massa Marittima (compatibilmente con il trasferimento delle risorse già programmato da parte della Regione Toscana).

2. TRASPORTI

La situazione della riforma regionale ha subito diversi rallentamenti tali da creare non pochi problemi alle singole province nel predisporre gli atti per garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico locale. È probabile che anche il 2013 trascorra senza che la gara unica regionale sia esperita e aprendo per il 2014 una fase ancor più difficile con il potenziale vuoto decisionale per la scadenza di molte amministrazioni provinciali. La Provincia di Grosseto da tempo si è dotata di un progetto integrato con i Comuni che costituisce il riferimento del servizio per i prossimi anni.

Occorre garantire anche una certezza ai servizi ferroviari colpiti periodicamente da sempre nuove minacce di ridimensionamento dei treni a percorrenze nazionali. Per questo motivo è utile approfondire il rapporto con il sistema dei trasporti ferroviari regionali.

3. ACCORDO DI PROGRAMMA CIPRESSINO

Sarebbe utile poter contare su un percorso definito per i prossimi anni con risorse certe e con il riconoscimento dell'importanza che questa arteria ha nella penetrazione verso l'interno e nel garantire i collegamenti tra la statale aurelia, dunque la costa, e la cassia, ossia le aree interne della Toscana. Occorre mettere in gioco più apporti finanziari, chiamando a contribuire direttamente i soggetti che insediati sul territorio ne sfruttano le risorse naturali. Si propone alla Regione Toscana, ai Comuni dell'Amiata e a Enel Green power di sottoscrivere insieme alla Provincia un accordo di programma per finanziare congiuntamente l'opera, in modo che possa essere realizzata nei prossimi dieci anni per l'intero tratto da Paganico a Santa Fiora.

4. NETSPRING: RTPA, MAREMMA WIFI

Si deve consolidare la presenza di Netspring come soggetto di gestione della rete telematica della pubblica amministrazione della provincia che può costituire un asset fondamentale per il miglioramento di tutta la pubblica amministrazione locale e per ottenere risparmi significativi nella gestione amministrativa anche nel futuro. Netspring è patrimonio del territorio e come tale va tutelata ed eventualmente ripensata anche alla luce delle nuove norme intervenute in materia di società pubbliche. Interessante potrebbe essere anche la sua trasformazione in società patrimoniale con il conferimento in proprietà della rete provinciale. Il suo scopo rimane quello del servizio specializzato ai soci pubblici e dell'estensione dei servizi telematici al cittadino con l'accesso gratuito alla rete. Maremma WiFi raggiungerà la sua massima copertura attraverso una convenzione con il Parco della Maremma e il completamento dei programmi.

5. RETE DEI PORTI

La rete dei porti è l'insieme di interventi che i concessionari e i Comuni hanno pattuito insieme alla Provincia per realizzare un complesso di interventi di miglioramento, riqualificazione ambientale e di qualità dei servizi di accoglienza offerti nei porti, negli approdi turistici e nei punti di ormeggio di tutta la costa maremmana per un totale di 250 mil € di investimenti esclusivamente privati. Il progetto è all'attenzione della Regione Toscana perché sia oggetto di un approfondimento tecnico atto a ridurre considerevolmente la tempistica autorizzativa e a semplificare al massimo le procedure di approvazione. L'obiettivo è di avviare tutti gli atti di pianificazione previsti in ogni singolo porto supportando i Comuni nella fase di elaborazione.

6. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI (PATRIMONIALE)

Occorre rivalutare la posizione dell'Amministrazione Provinciale in tutte le sue partecipazioni societarie anche quelle marginali, intendo per strategiche essenzialmente quelle legate all'esercizio di funzioni strumentali (Netspring, Consorzio Grosseto Lavoro) e di reti e infrastrutture provinciali (RAMA e SEAM). Ogni scelta dovrà essere confrontata con il complesso dei Comuni e delle categorie economico-sociali della provincia per non compromettere un patrimonio territoriale.

Interessante potrebbe essere lo sviluppo della società patrimoniale unica del Comune di Grosseto anche ai fini della gestione del patrimonio della Provincia ma anche più in generale del patrimonio di tutti enti pubblici locali, partendo dal valutare la fusione fra Rama, Coseca e Grosseto Sviluppo.

7. UFFICIO ENTRATE E POTENZIAMENTO DI ALCUNI SETTORI

Da realizzare secondo il dettato dell'ultimo piano degli obiettivi della Direzione generale. L'ufficio entrate consente di identificare con professionalità dedicate, adeguatamente formate ed incentivate un nucleo organizzativo che renda maggiormente consapevole e certo per l'ente l'accertamento delle entrate, ma anche di conseguenza per rendere maggiormente efficiente, in questo momento di crisi finanziaria, la programmazione degli interventi di spesa. Questo nuovo servizio può anche innescare, con la mobilità interna, un

positivo riassetto dell'ente che deve essere in grado di esprimere sempre maggiore flessibilità organizzativa. Necessario anche rafforzare la funzione degli acquisti, gare e contratti per valutare al meglio le azioni possibili di contenimento della spesa.

8. IL SUPPORTO AI COMUNI

Nella nuova configurazione dovuta alla discussione sugli assetti istituzionali, la Provincia deve necessariamente riposizionarsi su un piano diverso da quello programmato inizialmente. Appare chiaro che un ambito tra i più importanti è quello di un più alto livello di servizio ai Comuni che potrebbero, nell'ipotesi di un possibile sbocco all'ente di secondo livello, trovarsi a gestire le funzioni di area vasta. Ipotesi che non convince fino in fondo, ma che ci consente di agionare sul cogliere oggi l'opportunità di mettere in sicurezza funzionamento e presidio soprattutto delle realtà minori. I Comuni, in particolare quelli più piccoli, infatti, sono meno strutturati sul piano amministrativo e sottostanno a sempre più stringenti norme che li obbligano in molti casi ad associare servizi importanti. Per questo è necessario destinare, già da questo esercizio, delle risorse e orientare sul piano organizzativo l'ente a che sia in grado di fornire supporti diversi, di natura informatica, di consulenza o di servizio, dalla pianificazione territoriale, alla stazione unica appaltante, nonché la conferma di alcune iniziative di rete esistenti.

9. GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI PROVINCIALI

La Provincia, oltre alle Palestre, è proprietaria di diversi impianti sportivi scolastici (impianti della Cittadella dello Studente in Grosseto, Piscina di Massa Marittima, Campo di atletica di Follonica). In questi anni la Provincia si è impegnata per affermare un nuovo modo di gestire gli impianti sportivi, integrandone le attività e favorendone il più ampio utilizzo da parte delle diverse discipline sportive. Gli impianti sportivi della Provincia necessitano, tutti, di interventi di manutenzione straordinaria. Questa può essere l'occasione per affermare un nuovo modo di intendere le relazioni fra Ente locale e settore privato, dovendosi le associazioni sportive assumere l'onere delle migliorie e delle manutenzioni straordinarie, a fronte dello scomputo del canone per un certo periodo di tempo. Si provvederà a pubblicare i bandi per la gestione allo scopo di avere impianti sportivi ristrutturati senza spese per la Provincia, garantendo ovviamente la priorità all'uso scolastico degli stessi.

10. PROTOCOLLO ANTIVIOLENZA

Il protocollo recentemente approvato deve trovare attuazione piena con il coinvolgimento dei Comuni, l'istituzione del fondo dedicato per l'organizzazione dei servizi dei punti di ascolto e della residenzialità temporanea con il diretto contributo del corpo di polizia provinciale.

11. SCUOLA COOPERAZIONE E ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Avviare l'operatività della scuola di cooperazione presso il Consorzio Grosseto Lavoro. Il finanziamento della scuola è garantito da fondi in prevalenza esterni e costituisce un importante contributo allo sviluppo di competenze per la crescita dell'intero settore produttivo. È necessario infatti consolidare la propensione alla collaborazione tra imprese, non solo nel settore cooperativo, per accelerare processi di aggregazione del sistema economico locale e formare professionalità in grado di compiere il salto di dimensione che oggi si rende necessario ad ogni livello. La scuola sarà in grado di utilizzare fondi regionali, europei e interprofessionali per la propria attività e potrà svolgere un valido anello di congiunzione tra il mondo del lavoro e la scuola superiore.

Ad accompagnare i centri di competenza, soprattutto quello legato all'agroalimentare, in fase di avvio, potrà essere sperimentata l'esperienza dell'ITS in agricoltura che insieme ai corsi di perfezionamento e post-laurea del polo universitario potrebbe costituire un nuovo ambito di intervento post diploma. Se la Regione deciderà in merito sarà compito della Provincia promuovere un largo partenariato per la costituzione della Fondazione dedicata.

12. TRASPORTO E ASSISTENZA PER DISABILI

Pur non essendo strettamente legata alle competenze dell'Amministrazione provinciale, il trasporto e l'assistenza agli studenti disabili è un fiore all'occhiello della nostra offerta di servizio pubblico dalla quale non vogliamo retrocedere. È necessario invitare i Comuni e i loro servizi sociali ad un maggiore coinvolgimento per prevedere valutazioni accurate delle singole situazioni individuali e dell'eventuale compartecipazione da richiedere alle famiglie per operare in direzione dell'equità, dell'appropriatezza della prestazione e del coordinamento degli interventi senza sovrapposizioni o contraddizioni tra i diversi tempi scuola/dopo scuola.

13. CONSORZIO GROSSETO LAVORO

Per l'Amministrazione provinciale il consorzio Grosseto Lavoro rimane un modello, secondo i canoni delle migliori esperienze europee, in cui domanda e offerta di lavoro, attraverso le articolazioni istituzionali presenti sul territorio, programmano interventi per l'orientamento e le politiche attive per il lavoro e integrano l'offerta del collocamento pubblico. Va garantita in questa fase, la prosecuzione delle progettualità in essere. Sarebbe da avviare un confronto con la Regione Toscana perché possa essere valutato ed esportato anche nelle altre realtà provinciali, come segno proficuo di un nuovo rapporto tra i diversi attori istituzionali e tra il mondo dell'impresa e quello del lavoro.

14. PIANO INTERPROVINCIALE DEI RIFIUTI

Nonostante le difficoltà di ordine politico sofferte, soprattutto nell'aretino, il piano interprovinciale potrebbe essere adottato entro la fine del mandato amministrativo. La base di partenza è l'attuale assetto che fa essere, ormai, questo territorio il più autonomo tra tutte le province toscane. I nostri indirizzi si sostanziano nell'incremento della raccolta differenziata con l'obiettivo di raggiungere quote rilevanti entro i prossimi 5 anni, di implementare l'impiantistica locale con un impianto a digestione anaerobica per l'organico e una revisione e conseguente allungamento di vita della discarica di Cannicci, l'uso dei gessi rossi provenienti dalla Tioxide per la chiusura e la bonifica delle discariche, la forte integrazione tra i territori dell'area vasta rispettando il più possibile l'autosufficienza dei singoli ambiti provinciali, favorire l'avvio di un settore del riciclo e della lavorazione dei rifiuti anche in provincia di Grosseto.

15. OSSERVATORIO AMBIENTALE

Attraverso l'operatività delle 3 principali Autorizzazioni Integrate Ambientali è possibile disporre di strumenti di monitoraggio pubblico della piana di Scarlino, di grande rilievo. Con l'attivazione di un incarico professionale dedicato è possibile dare il via all'osservatorio ambientale che potrà essere utilizzato se richiesto anche da altre realtà locali. La professionalità in questione, di cui la Provincia è sprovvista, consentirà la lettura integrata in continuo dei dati disponibili delle centraline che controllano la qualità dell'aria installate dalle aziende industriali operanti nella Piana di Scarlino.

16. ACCORDO DI PROGRAMMA LAGUNA DI ORBETELLO

Con la fine della gestione transitoria e la partenza degli affidamenti e della realizzazione del piccolo impianto di trattamento delle alghe si passa alla nuova fase, la cd gestione ordinaria. Gli enti pubblici di riferimento, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Toscana, alla Provincia di Grosseto e al Comune di Orbetello, sono chiamati a sottoscrivere un accordo di programma che disciplina le singole attribuzioni di legge e l'organizzazione di una struttura amministrativa da affidare all'ente capofila per la gestione del complesso ambientale della Laguna di Orbetello. La Provincia di Grosseto non può contribuire finanziariamente ma mette a disposizione personale per le diverse competenze a cui sarà chiamata dall'accordo. È nostra opinione realizzare una serie di attività sperimentali in laguna che migliorino le condizioni ambientali e che la rendano prima di tutto un'area di interesse internazionale per la ricerca in ambiente umido oltre che un luogo a valenza produttiva che dà opportunità di lavoro. Le bonifiche

rimangono una nota dolente e potranno essere affrontate in parte con l'accordo sull'area ex Sitoco e in parte ricercando un rapporto con il Governo.

17. LABORATORIO TECNOLOGICO

Entro il 26 giugno deve essere approvato il progetto definitivo del laboratorio tecnologico con la identificazione delle macchine che lo comporranno. È in fase di perfezionamento un protocollo con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per trasformare questa idea progettuale nel centro di ricerca della Scuola in provincia di Grosseto (5.000.000€). Il Laboratorio così concepito sarà complementare a quello già esistente e anch'esso gestito dalla Scuola a Pontedera (PI). Il soggetto gestore è stato individuato tramite gara europea in un ATI di imprese locali operanti nel settore dell'ICT che hanno proposto di ospitare il centro di ricerca in loc. Santa Rita nel Comune di Cinigiano.

18. MITUP

Il servizio di informazione e accoglienza turistica, dopo il contenzioso legale della scorsa estate, partirà nella prossima, arricchito dall'esperienza di formazione professionale di oltre 300 operatori turistici locali sulla piattaforma social e sull'uso della rete per la diffusione delle informazioni in modo capillare nelle singole realtà comunali. Durante la stagione sarà curata l'implementazione della capillarità del servizio coinvolgendo direttamente i singoli operatori seguendo l'esperienza già avviata con tutti i porti della provincia. È nostro obiettivo consolidare su base pluriennale questo modello di informazione e accoglienza turistica, proponendo ai Comuni momenti di confronto e coordinamento.

19. STATI GENERALI DELLA VITICOLTURA

obiettivo dell'amministrazione provinciale è accompagnare le attuali Strade del vino e dei sapori ad una integrazione e fusione nella nuova Strada del vino e dei sapori della Maremma Toscana, in coerenza con le politiche di marketing fin qui sostenute, come destinazione turistica e come promozione dei prodotti locali della Maremma Toscana, con l'approvazione della nuova DOC Maremma toscana e con l'esigenza, più in generale, di rappresentare con strumenti adeguati il sistema unico della Maremma senza più separazioni o frammentazioni per essere alla pari con gli altri sistemi toscani e, insieme a loro, maggiormente competitivi. Per questo, è necessario stimolare e accompagnare anche il percorso di aggregazione e integrazione delle attività dei Consorzi di tutela, per la necessaria costituzione del Consorzio a servizio della nuova denominazione ma anche per la razionalizzazione delle risorse che si rende necessaria. È auspicabile che questi processi aggregativi si completino in buona parte entro la fine dell'anno in corso. La Provincia mantiene il suo impegno per la presentazione del territorio nel suo insieme alla manifestazione italiana più importante, ossia il Vinitaly, congiuntamente alla CCIAA, senza però voler gestire direttamente la partecipazione alla fiera come fatto fino all'ultima edizione.

20. POLO TECNOLOGICO PER L'INDUSTRIA E LA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

La Regione Toscana ha approvato la realizzazione del polo tecnologico dell'agroalimentare toscano che sorgerà ad Alberese. Si occuperà, all'avvio, soltanto di alcune filiere ma poi abbraccerà tutto il campo delle produzioni alimentari unendo, per la prima volta nell'azione di governo toscana, l'agricoltura con la trasformazione industriale. L'intervento iniziale prevede l'utilizzazione di risorse già stanziata a residuo ed assegnate alla Provincia di Grosseto. La scommessa è molto grande perché la Regione assegna alla Provincia il ruolo di capofila del progetto. Entro il 26 giugno deve essere approvato il progetto esecutivo e prendere avvio la fase della realizzazione. Nel frattempo, sempre ad Alberese, aprirà i battenti il Laboratorio METE, realizzato con fondi comunitari per ospitare tutte le produzioni locali e offrire loro una vetrina di promozione e di commercializzazione online, curata dalla Netspring.

21. AGGRESSIONI ALLE GREGGI

Il tema delle aggressioni alle greggi è più che mai attuale. La fase di studio sulla valorizzazione del lupo in purezza è in corso grazie ai finanziamenti life che sono stati assegnati ai nostri progetti. Gli allevamenti però reclamano maggiore concretezza e grazie agli approfondimenti scientifici di cui oggi siamo in possesso, saremo presto in grado di formulare proposte di gestione delle popolazioni degli ibridi a protezione degli allevamenti.

* * *

Per quanto esposto, la RPP, il cui periodo di azione supera i limiti temporali previsti dalle norme di riforma, vuole fortemente difendere il programma delle attività, a prescindere da quelle che saranno le scelte del Governo sul futuro delle Province.

INDICE

SEZIONE 1	CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE DEL TERRITORIO DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE
SEZIONE 2	ANALISI DELLE RISORSE
SEZIONE 3	PROGRAMMI E PROGETTI
SEZIONE 4	STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE
SEZIONE 5	RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI
SEZIONE 6	CONSIDERAZIONI FINALI

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE,
DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI
SERVIZI DELL'ENTE

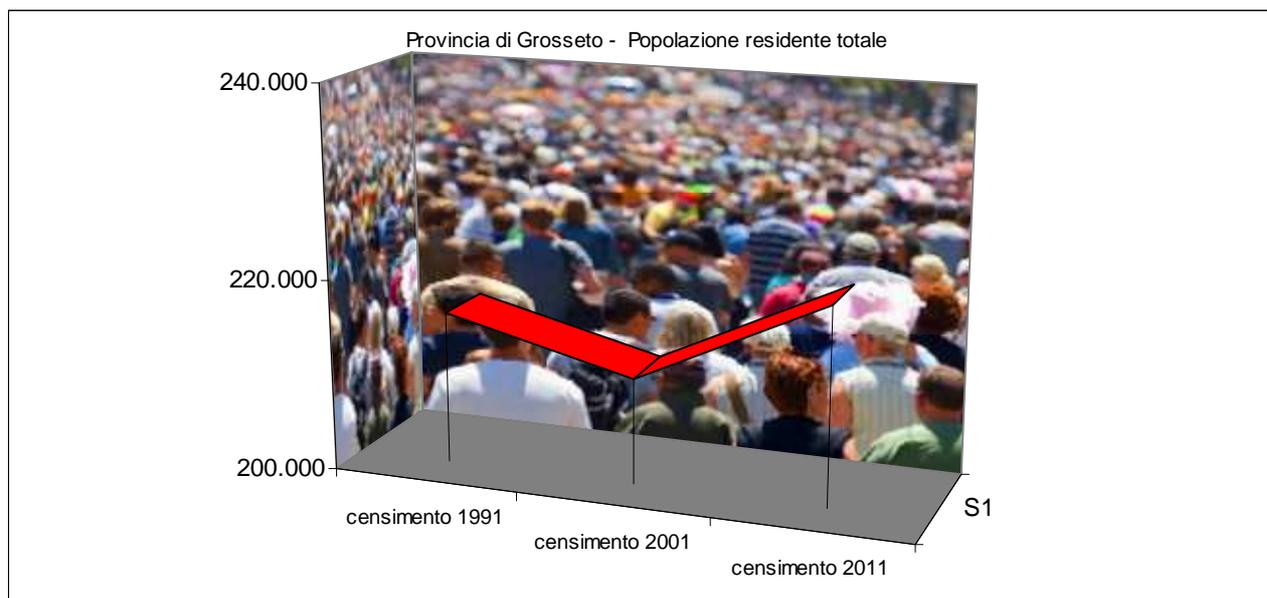
1.1. - LA POPOLAZIONE

Il 9 ottobre 2011 è la data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, caratterizzato da numerose innovazioni metodologiche e tecniche. I dati definitivi della popolazione legale di ogni comune italiano sono stati diffusi dall'Istat il 19 dicembre 2012, mentre la presentazione completa di tutti i dati rimanenti è prevista per il 31 marzo 2014.

I dati definiti della Provincia di Grosseto, pubblicati a tutt'oggi dall'ISTAT, registrano una popolazione residente pari a 220.564 abitanti, dato questo nettamente inferiore al dato intercensuario comunicato annualmente dalle anagrafi comunali nell'arco dei 10 anni che intercorrono tra un censimento e l'altro. Non essendo possibile fare un confronto con i dati relativi all'anno 2010, si riporta di seguito, un quadro riassuntivo dell'andamento demografico provinciale durante i tre censimenti realizzati dall'ISTAT negli ultimi 30 anni.

Popolazione legale residente al censimento 1991	216.017
Popolazione legale residente al censimento 2001	211.086
Popolazione legale residente al censimento 2011	220.564
Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori a.s. 2012/ 2013	9.506

Grafico 2 - Trend evolutivo della popolazione nella provincia di Grosseto (censimenti)



La dinamica demografica dei comuni della provincia di Grosseto

I risultati censuari hanno confermato 2 centri abitati con popolazione superiore ai 15.000 abitanti: il capoluogo, con 78.630 residenti e Follonica con 21.479 mentre per Orbetello si rilevano 14.705 abitanti. Dei rimanenti 25 comuni, 19 sono ancora sotto la soglia dei 5.000 abitanti.

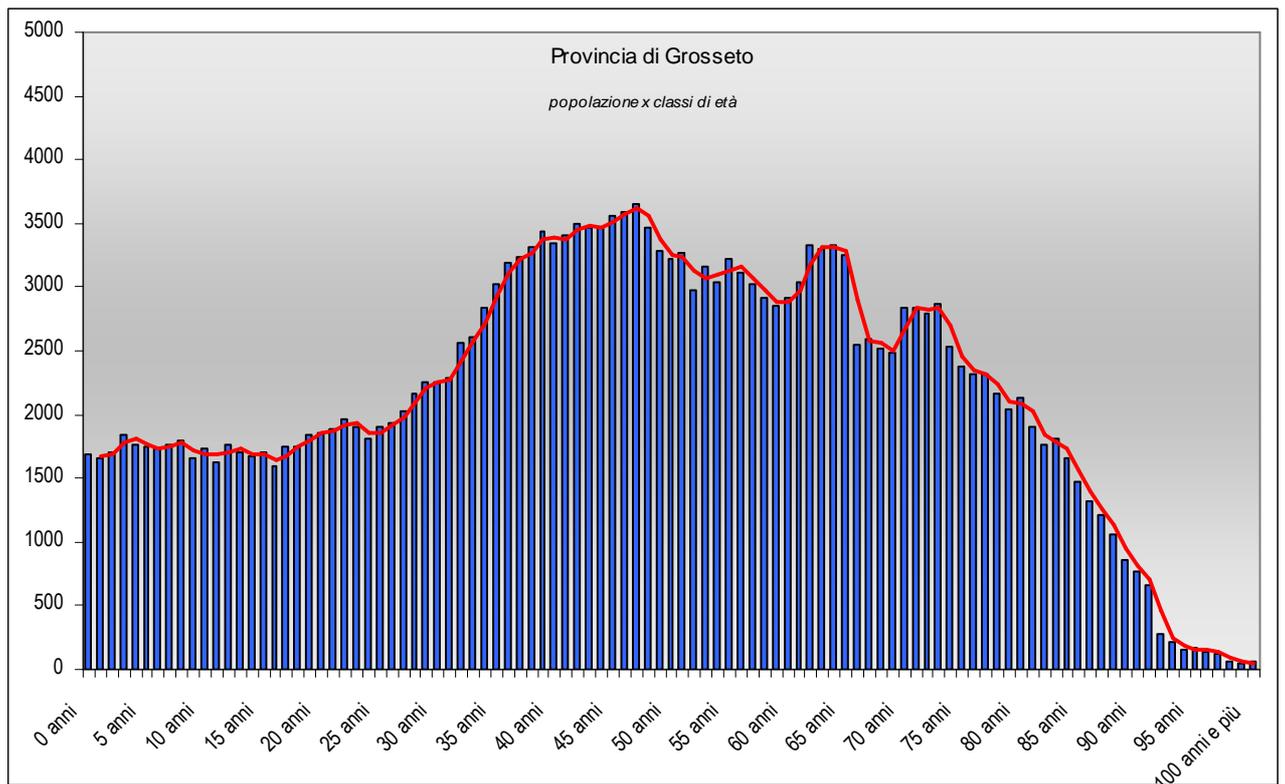
Classifica dei comuni della Provincia di Grosseto ordinata per popolazione residente

Censimento popolazione residente anno 2011 - dati definitivi

Territorio	popolazione residente	Maschi	Femmine
Grosseto	78.630	37.161	41.469
Follonica	21.479	10.065	11.414
Orbetello	14.705	6.944	7.761
Monte Argentario	12.556	6.064	6.492
Roccastrada	9.378	4.555	4.823
Gavorrano	8.660	4.209	4.451
Massa Marittima	8.614	4.052	4.562
Manciano	7.259	3.493	3.766
Castiglione della Pescaia	7.076	3.419	3.657
Castel del Piano	4.671	2.255	2.416
Scansano	4.534	2.256	2.278
Arcidosso	4.313	2.110	2.203
Capalbio	4.066	1.993	2.073
Pitigliano	3.870	1.856	2.014
Scarlino	3.699	1.836	1.863
Magliano in Toscana	3.633	1.764	1.869
Sorano	3.596	1.746	1.850
Civitella Paganico	3.136	1.539	1.597
Santa Fiora	2.702	1.325	1.377
Cinigiano	2.662	1.325	1.337
Campagnatico	2.498	1.250	1.248
Castell'Azzara	1.601	763	838
Isola del Giglio	1.418	734	684
Monterotondo Marittimo	1.414	720	694
Montieri	1.147	558	589
Semproniano	1.144	546	598
Roccalbegna	1.099	554	545
Seggiano	1.004	493	511
totale provincia Grosseto	220.564	105.585	114.979

La struttura della popolazione per età

La maggior parte della popolazione residente nella provincia di Grosseto ha un'età compresa fra i 30 ed i 65 anni. La classe di età con il maggior numero di persone è quella che va dai 40 ai 48 anni; da evidenziare che fino alla soglia dei 36 anni i maschi sono in numero maggiore rispetto alle femmine, mentre nelle fasce di età successive sono le donne ad essere più numerose. Si evidenzia che l'età media dei residenti nella provincia di Grosseto è di circa 47 anni.



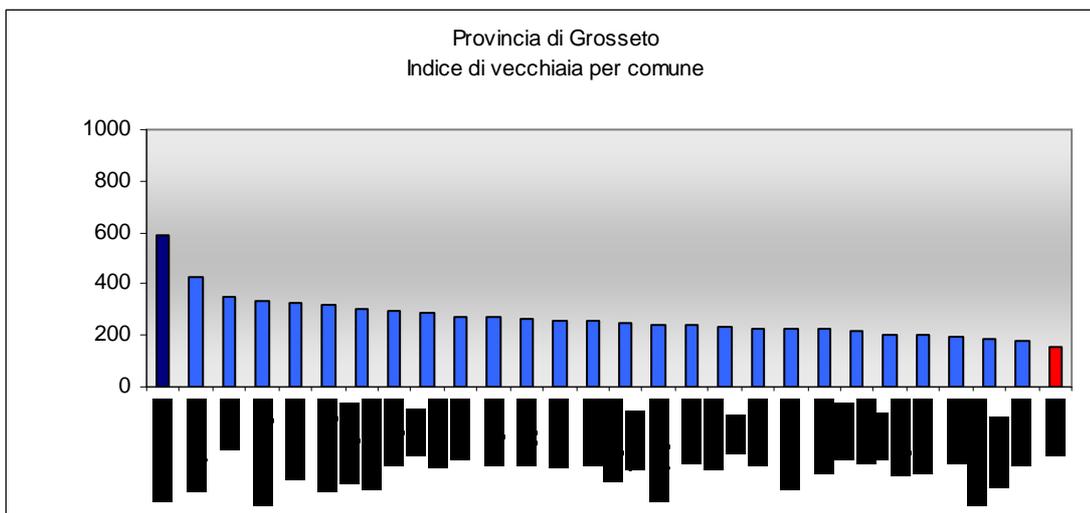
I dati definitivi del censimento relativi al saldo naturale (differenza tra nati vivi e morti) e al saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati) non sono ancora disponibili in quanto le anagrafe comunali sono nella fase di allineamento dei dati censuari raccolti con quelli contenuti nei propri archivi.

Indici strutturali

Analizzando la popolazione per fasce di età, è possibile costruire indici strutturali che permettono di evidenziare in modo significativo alcuni aspetti della popolazione residente nel territorio provinciale.

In particolare l'indice di anzianità permette di valutare l'incidenza degli anziani sui giovani rappresentando quindi un indicatore del livello di invecchiamento della popolazione. Secondo i dati ISTAT nel 2011 l'indice di vecchiaia per la Toscana conta 182,9 anziani ogni 100 giovani.

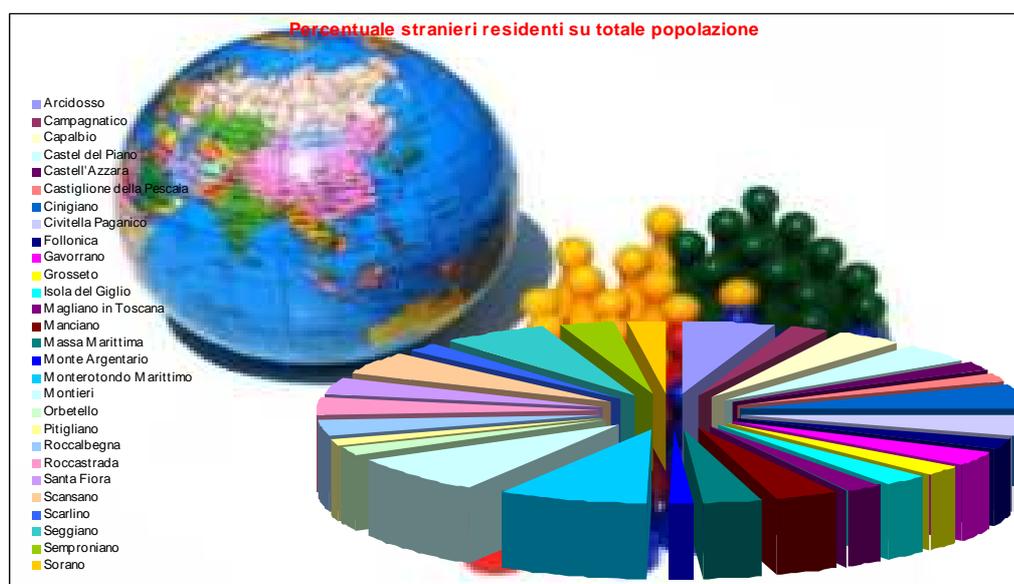
Nella nostra provincia il territorio più giovane risulta quello del comune di Scarlino (158,50), seguito dal capoluogo (178,93), comuni questi che registrano valori più bassi del dato regionale. Castell'Azzara e Semproniano sono invece quelli con l'indice di anzianità più alto, dove la popolazione "anziana" pesa maggiormente su quella giovane.



Immigrazione

Durante il decennio intercensuario 2001-2011 la popolazione straniera abitualmente dimorante in Italia è triplicata, passando da poco più di 1 milione 300 mila persone nel 2001 (dato definitivo) a circa 3 milioni 770 mila (dato provvisorio). Contestualmente è aumentata l'incidenza relativa degli stranieri sul totale della popolazione residente, da 23,4 stranieri per mille censiti a 63,4. L'aumento dei cittadini stranieri ha contribuito in misura determinante all'incremento della popolazione totale censita rispetto alla passata tornata censuaria, confermando la tendenziale staticità demografica della popolazione di cittadinanza italiana.

La popolazione straniera presente sul territorio provinciale alla data del censimento risulta essere pari a 17.291 unità e rappresenta il 7,8% della popolazione provinciale residente (220.564 persone) ma vi sono alcuni comuni che triplicano addirittura, in riferimento alla propria popolazione, questo valore: Monterotondo Marittimo (24,4%) seguito a ruota da Montieri (23,1%).

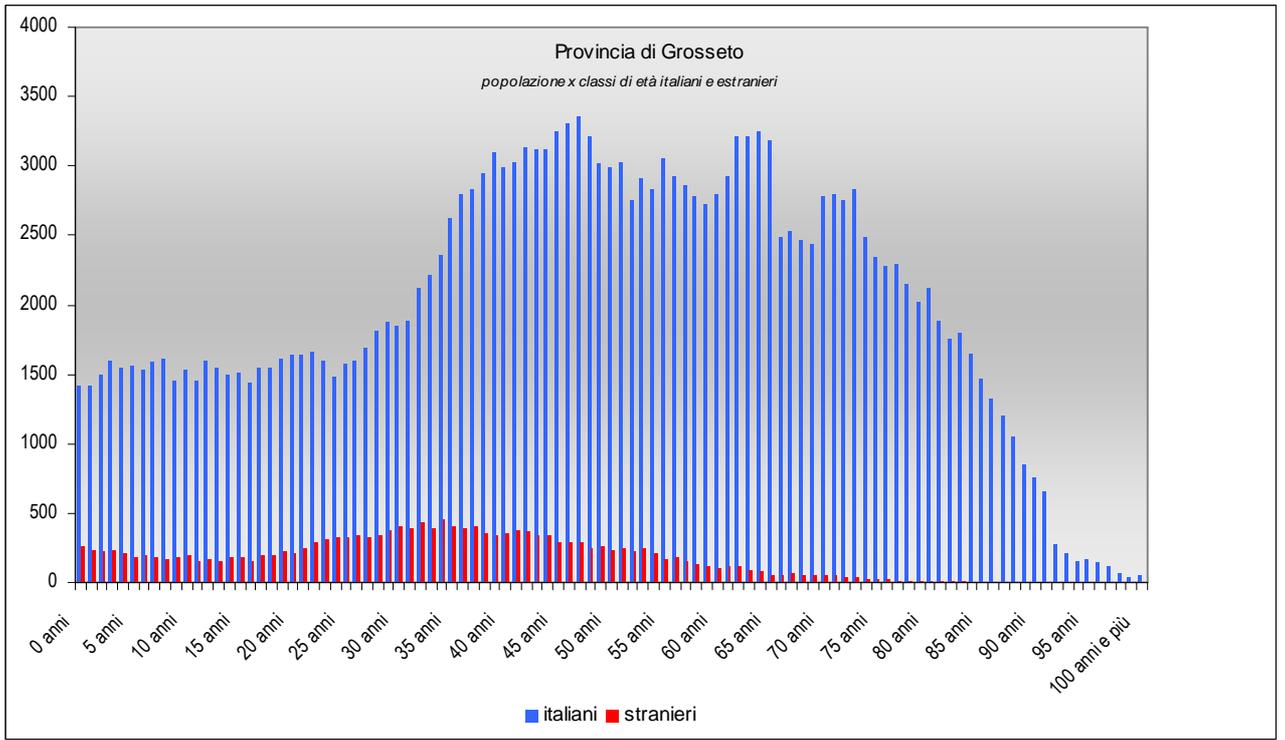


Territorio	popolazione residente	popolazione residente Stranieri	stranieri su popolazione residente%
Arcidosso	4.313	629	14,6
Campagnatico	2.498	161	6,4
Capalbio	4.066	456	11,2
Castel del Piano	4.671	598	12,8
Castell'Azzara	1.601	90	5,6
Castiglione della Pescaia	7.076	313	4,4
Cinigiano	2.662	417	15,7
Civitella Paganico	3.136	399	12,7
Follonica	21.479	1.414	6,6
Gavorrano	8.660	761	8,8
Grosseto	78.630	5.167	6,6
Isola del Giglio	1.418	102	7,2
Magliano in Toscana	3.633	212	5,8
Manciano	7.259	761	10,5
Massa Marittima	8.614	811	9,4
Monte Argentario	12.556	522	4,2
Monterotondo Marittimo	1.414	345	24,4
Montieri	1.147	265	23,1
Orbetello	14.705	853	5,8
Pitigliano	3.870	148	3,8
Roccalbegna	1.099	102	9,3
Roccastrada	9.378	1.130	12,0
Santa Fiora	2.702	276	10,2
Scansano	4.534	644	14,2
Scarlino	3.699	218	5,9
Seggiano	1.004	167	16,6
Semproniano	1.144	102	8,9
Sorano	3.596	228	6,3
totale provincia Grosseto	220.564	17.291	7,8

Nel complesso, la popolazione femminile straniera è più numerosa di quella maschile, anche se nei vari comuni vi sono alternanze di maggioranza maschile e femminile.

italiano-a			straniero-a/apolide			totale		
maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
97.799	105.474	203.273	7.786	9.505	17.291	105.585	114.979	220.564

Dall'esame della struttura per età degli stranieri residenti emerge una popolazione molto giovane, con la maggiore concentrazione nelle fasce dai 25 ai 44 anni, soprattutto se confrontata con la distribuzione della popolazione italiana. Nella popolazione straniera i soggetti compresi tra i 30 e i 34 anni rappresentano la classe di età più numerosa ed anche la fascia che comprende bambini stranieri da 0 a 4 anni registra un dato che supera le 1000 unità (1.168), mentre l'ultima fascia (stranieri con età superiore a 85 anni) presenta soltanto 14 individui di cui 1 ultracentenario residente nel comune di Grosseto.



1.2 – IL TERRITORIO

Superficie ed altitudine

Caratteristiche fisiche

Circa l'80% del territorio provinciale è collinare, mentre la parte rimanente è per metà montuosa e per metà pianeggiante. Il Monte Amiata è la vetta più elevata della provincia (1.738 m).

I comuni della provincia di Grosseto dichiarati a rischio sismico sono: Sorano, Semproniano, Santa Fiora, Castell'Azzara, Civitella Paganico, Roccastrada, ricompresi in classe 2 (media sismicità) con grado di sismicità S=9.

Lunghezza principali fiumi (in Km.)

Ombrone 161; Fiora 52; Bruna 52; Albegna 71; Orcia 30; Farma 28; Tra- subbie 28; Pecora 26; Osa 26.

1.2.2 - STRADE

Lunghezza totale delle strade provinciali Km. 1.833

1.2.3 - STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Fra i compiti di programmazione la Provincia è chiamata a predisporre, adottare, approvare ed aggiornare il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), quale strumento di pianificazione che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale.

Fra gli obiettivi generali della Provincia è annoverata una Programmazione Territoriale in grado di valorizzare l'ambiente ed il Territorio come una delle leve dello sviluppo ed offrendo risposte adeguate alle questioni ambientali più urgenti.

Attraverso il PTC, la Provincia ha come obiettivo quello di coordinare tutta la pianificazione di settore e misurare strategie di sviluppo sostenibile, puntando all'equilibrio tra tutela e sviluppo, promuovendo politiche integrate di salvaguardia e trasformazione in modo perequato tra zone ad alto interesse e zone che naturalmente tendono ad impoverirsi, e privilegiando criteri di incremento del reddito rispetto alla rendita.

Sulla base della L.R. 1/05 con lo Statuto del Territorio, il PTC individua e definisce i sistemi territoriali e funzionali che delineano la struttura del territorio, i criteri per i livelli minimi prestazionali e di qualità e per l'utilizzo delle risorse essenziali e le invarianti strutturali, i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi e gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale in connessione con il PIT regionale.

Il PTC attualmente vigente, approvato dal Consiglio Provinciale il giorno 11 giugno 2010, nel delineare la strategia dello sviluppo territoriale della provincia, in riferimento sempre alla L.R. 1/05, ha individuato i criteri della valutazione strategica integrata, gli indirizzi, i criteri ed i parametri per l'azione coordinata delle norme sul territorio rurale, definisce le prescrizioni per la finalizzazione ed il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti di programmazione della Provincia e le prescrizioni degli ambiti territoriali per la localizzazione degli interventi di competenza provinciale.

La Provincia promuove con l'attuazione del P.T.C. lo sviluppo sostenibile del territorio di propria competenza anche attraverso l'esercizio integrato delle funzioni attribuitegli in materia di gestione territoriale ed ambientale in genere. Trattasi di un Piano che trova definizione sostanzialmente nel coordinamento degli atti o Piani di settore provinciali previsti nella componente programmatica e confluenti in un rapporto sinergico nel Piano stesso nonché mediante Accordi di programma o di Pianificazione ed Intese per gli strumenti di Pianificazione comunale, oppure con Conferenze di Servizi per la realizzazione coordinata ed integrata di interventi di rilievo sovracomunale.

Il 2012 ha visto quindi impegnata la Provincia a dare attuazione al Piano, su cui è confluita la condivisione di scelte strategiche pianificatorie, nella prospettiva di mettere a punto azioni propositive in cooperazione o con supporto ai Comuni con azione sussidiaria.

Dalla normativa Nazionale e Regionale sulla V.A.S. sono scaturiti i criteri per le Misure di Monitoraggio del Piano, che assieme all'Osservatorio Permanente sulla Pianificazione Territoriale, assicurano il controllo degli impatti sul territorio e sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.T.C. e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Pertanto il Monitoraggio complessivo che sarà effettuato sul P.T.C. e sul Piano delle Attività Estrattive e di Recupero Provinciale (P.A.E.R.P.), ha il fine sia di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati che degli effetti ambientali in genere e pertanto di adottare eventuali misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano stesso.

In tal senso il P.T.C. si pone quali finalità, oltre ai criteri generali:

- la verifica e il controllo, laddove necessario, delle componenti del Quadro Conoscitivo;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi strategici e di sostenibilità prefissati, individuando tempestivamente gli eventuali impatti negativi previsti e relative misure correttive da adottare;
- la verifica del grado di coerenza interna complessiva e/o puntuale del Piano, valutata su eventuali esigenze di modifica;
- la verifica delle azioni provinciali contenute nel Programma delle Norme

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive, sarà data adeguata informazione attraverso il sito web della Provincia.

Tutte le informazioni raccolte anche attraverso l'Osservatorio sulla Pianificazione, saranno tenute a riferimento, in caso di eventuali modifiche che si rendessero necessarie al P.T.C.

Il P.T.C. rappresenta un utile strumento di riferimento per la formazione dei Piani Strutturali (P.S.) comunali o loro varianti e relativa V.A.S. cui la Provincia, nello svolgere un ruolo sussidiario, fornisce il proprio contributo al governo del territorio, nel principio di collaborazione e sinergia tra le strutture tecniche dei diversi Enti; ciò sia in relazione agli Accordi di pianificazione già avviati o conclusi per la loro approvazione, o nella definizione delle Conferenze Tecniche e nelle procedure ordinarie, da cui risultano approvati nella nostra provincia n. 27 P.S. su 28 Comuni ed uno adottato nel 2012 (Isola del Giglio): Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, M. Argentario, Monterotondo M.mo, Montieri, Orbetello,

Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scarlino, Seggiano, Scansano, e Semproniano e Sorano.

Nel corso degli anni i Comuni che hanno apportato varianti ai propri P.S. più o meno significative, con il concorso partecipativo della Provincia, sono stati quelli di: Arcidosso, Castiglione della Pescaia, Grosseto, Magliano in Toscana, Monterotondo Marittimo e Roccastrada. Inoltre 15 Comuni su 28 hanno approvato il proprio Regolamento Urbanistico, di cui alcuni hanno già subito variazioni.

La Provincia ha partecipato alla stesura del Quadro Conoscitivo sul P.S. coordinato dei Comuni di Pitigliano, Sorano e Castell'Azzara (progetto "Città del Tufo").

La Provincia ha inoltre assunto il ruolo tecnico di Autorità Competente in merito alla Valutazione Ambientale Strategica non solo dei propri Piani e Strumenti, ma anche di quelli dei Comuni che hanno deciso di avvalersi dell'Autorità provinciale (NUPAV), aderendovi con apposita Convenzione.

Contributi da parte della Provincia vengono forniti anche nelle Conferenze Tecniche ed Intese per progetti specifici strategici sulla portualità, sulle infrastrutture, sul turismo, ecc. (Corridoio Tirrenico e sistema della mobilità di raccordo ai Porti di Monte Argentario, il Porto di Talamone ed il Porto Turistico di Marina di Grosseto, ecc.), così come per la cooperazione inerente lo sviluppo delle Energie Rinnovabili nel territorio provinciale, sulla base dell'Intesa tra la Provincia di Grosseto, i Comuni, le Comunità Montane, la Camera di Commercio, le Associazioni di Categoria ed i Sindacati che ha generato, a seguito dei numerosi incontri sia tecnici che della Cabina di Regia costituita, varianti urbanistiche ed il rilascio di numerosi pareri di coerenza con il P.T.C.

Nell'ambito dei compiti di programmazione la Provincia ha provveduto a predisporre ed adottare il Piano Energetico Ambientale provinciale. Il Piano si prefigge di andare oltre il cosiddetto 20.20.20 indicato dall'Unione Europea e dal Piano d'Indirizzo Energetico Regionale ove si prevede di produrre il 20% dell'energia elettrica mediante utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera di CO₂ entro il 2020.

La Provincia mira inoltre a favorire lo sviluppo della produzione di energie da fonti rinnovabili, promuovendo Protocolli d'Intesa con i Comuni, lo sviluppo di progetti e programmi per l'efficienza energetica, per l'integrazione delle fonti rinnovabili, per il risparmio idrico e per la qualità del costruire.

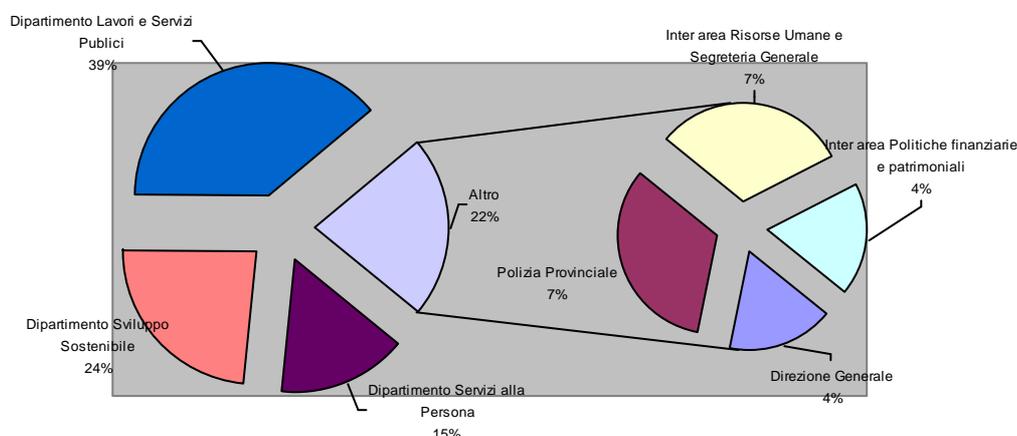
Per quanto attiene al SIT - Sistema Informativo Territoriale, che costituisce il riferimento fondamentale per gli strumenti di pianificazione territoriale, la Provincia continua la produzione (secondo le specifiche tecniche regionali), aggiornamento e divulgazione di nuova cartografia di base e tematica, per la promozione delle conoscenze e per la gestione delle risorse territoriali.

1.3 - I SERVIZI

1.3.1. – PERSONALE IN SERVIZIO (AL 31/12/2012)

Il personale della Provincia, al 31/12/2012, consta di 509 unità, di cui 19 con contratto a tempo determinato (2 dirigenti, 1 cat. D, 13 vigili, 1 art. 90 fuori dotazione organica, 2 alte specializzazioni). La distribuzione per sesso evidenzia una maggioranza di dipendenti di sesso maschile (65%): 334 maschi contro 175 femmine.

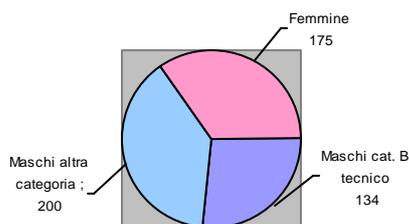
La distribuzione del personale all'interno delle strutture organizzative dell'Ente è quella che emerge dal seguente grafico 1:



Il grafico evidenzia una concentrazione di personale sul Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici, seppure in calo rispetto al 2011, giustificata dalla scelta dell'Ente di effettuare in economia buona parte degli interventi sulla rete viaria provinciale.

I dipendenti del Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici sono infatti rappresentati per circa il 64% dal profilo B tecnico, ossia da chi nell'Ente si occupa di manutenzioni.

La presenza di un numero elevato di dipendenti inquadrati nel profilo B tecnico (quasi esclusivamente collocati nel Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici), fa sì anche che la presenza maschile nell'Ente sia maggiore di quella femminile; la situazione risulta praticamente paritaria tolti i 134 dipendenti di categoria B tecnico (grafico 2):



La seguente tabella riporta il dettaglio dei profili presenti in ogni dipartimento / interarea dell'Ente.

DIREZIONE GENERALE			INTER-AREA RISORSE UMANE E SEGRETERIA GENERALE	
SEGREARIO/DIRETTORE GENERALE	1		DIRIGENTI	1
ALTE SPEC. EX ART. 110	1		ART. 90 FUORI DOTAZIONE ROGANICA	1
D TECNICO	2		D AMM.VO	7
D AMM.VO	7		C AMM.VO	10
C AMM.VO	4		C TECNICO	1
B AMM.VO	4		B AMMINISTRATIVO	10
TOTALE PERSONALE	19		B TECNICO	1
			A SERVIZI GENERALI	4
INTER-AREA POLITICHE FINANZIARIE E PATRIMONIALI			TOTALE PERSONALE	35
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE			DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA	
ALTE SPEC. EX ART. 110	1		DIRIGENTI	1
D AMM.VO	9		ALTE SPEC. EX ART. 110	1
C AMM.VO	6		D AMM.VO	27
C TECNICO	1		D TECNICO	1
B AMM.VO	3		C AMM.VO	20
TOTALE PERSONALE	20		C TECNICO	1
			B AMM.VO	22
DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE			B TECNICO	1
DIRIGENTI	4		A Servizi Generali	4
ALTE SPEC. EX ART. 110	3		TOTALE PERSONALE	78
D AMM.VO	16			
D TECNICO	29		DIPARTIMENTO LAVORI E SERVIZI PUBBLICI	
C AMM.VO	28		DIRIGENTI	2
C TECNICO	12		ALTE SPEC. EX ART. 110	0
B AMM.VO	21		D AMM.VO	1
B TECNICO	2		D TECNICO	21
A Servizi Generali	6		C AMM.VO	9
TOTALE PERSONALE	121		C TECNICO	25
			B AMM.VO	7
AREA POLIZIA PROVINCIALE			B TECNICO	133
DIRIGENTI	1		A Servizi Generali	1
D VIGILANZA	6		TOTALE PERSONALE	199
C TECNICO	1			
C VIGILANZA	14			
C VIGILANZA STAGIONALI	12			
B TECNICO	2			
B AMM.VO	1		TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2012	509
TOTALE PERSONALE	37			

1.3.2. - STRUTTURE

Tipologia	(N.)
1.3.2.1 Strutture scolastiche	34
1.3.2.2 Scuole secondarie tecniche	19
1.3.2.3 Scuole secondarie scientifiche	5
1.3.2.4 Altre scuole secondarie	10
1.3.2.5 Mezzi operativi	44
1.3.2.6 Veicoli	162
1.3.2.7 Centro elaborazione dati	Si
1.3.2.8 Personal computer	530

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

1.3.3.1	CONSORZI	3	
1.3.3.2	AZIENDE	0	
1.3.3.3	ISTITUZIONI	0	
1.3.3.4	SOCIETÀ	IN HOUSE STRUMENTALI	1
		ALTRE	13

1.3.3.1.1 COSVIG

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Promozione, nelle aree geotermiche, di progetti e interventi finalizzati al risparmio e al recupero dell'energia e all'utilizzo di fonti energetiche alternative ai prodotti petroliferi.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **0,20%** (€ 1.040,00)

ASSOCIATI 21

Comune di Radicondoli, Comune di Castelnuovo, Comune di Pomarance, Comune di Chiusdino, Comune di Montieri, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comunità Montana Val di Cecina, Comune di Monte Rotondo Marittimo, Provincia di Pisa, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Comune di Casole d'Elsa, Unione Comuni Val di Merse, Comunità Montana Amiata Val D'Orcia, Comunità Montana Colline Metallifere, Comune di Santa Fiora, Comune di Monte verdi Marittimo, Comune di Piancastagnaio, Comune di Roccalbegna, Comune di Arcidosso, Comune di Castel del Piano.

1.3.3.1.2 POLO UNIVERSITARIO SOC. CONS. A R.L.

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Sviluppo nella provincia di Grosseto di facoltà, corsi di laurea e corsi per diplomi universitari.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **8,02%** (€ 7.740,00) – N. QUOTE 15

ASSOCIATI 33

Provincia di Grosseto, Università degli Studi di Siena, Comune di Grosseto, CCIAA di Grosseto, Azienda U.S.L. 9 di Grosseto, Ente Parco Regionale della Maremma, Associazione Industriali Provincia di Grosseto, Comunità Montana Colline Metallifere, CASAPA SRL, Confesercenti provinciale di Grosseto, Confederazione italiana agricoltori, Confederazione nazionale artigianato, ASCOM Confcommercio, Associazione Artigiani Provincia di Grosseto, Federazione provinciale coltivatori diretti, Scuola edile grossetana, Fondazione rotariana Carlo Berliri Zoppi, Lions Club Grosseto Aldobrandeschi, Lions Club Host, Lions Club Orbetello I Presidi, Lions Club Amiata, Lions Club Alta Maremma, Società Culturale Dante Alighieri, Istituto Professionale L.Einaudi, Consorzio Agrario Provinciale, Ordine degli architetti di Grosseto, Comune di Gavorrano, Comune di Massa Marittima, Comune di Follonica, Federcoopescpa, Ordine degli Avvocati di Grosseto, Banca MPS, Dott. Bernardo Duranti.

1.3.3.1.3 CONSORZIO LAVORO GROSSETO

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Svolgimento di attività strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati nell'ambito delle politiche attive del lavoro

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: **50%** (€ 20.000,00)

ASSOCIATI 2

Provincia di Grosseto, Camera di Commercio di Grosseto

1.3.3.4.1 ETRURIA INNOVAZIONE SCPA – IN LIQUIDAZIONE

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Coordinamento e gestione dei prodotti della rete regionale dell'alta tecnologia per le province di Arezzo, Siena e Grosseto.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **12,96%** (€ 36.139,74)

prevista la dismissione delle quote – D.C.P. n. 17 del 20/05/2010

ASSOCIATI 11

Comune di Arezzo, Comune di Grosseto, Comune di Siena, Provincia di Arezzo, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, CCIAA di Arezzo, CCIAA di Siena, Regione Toscana, Università degli studi di Siena, CCIAA di Grosseto.

1.3.3.4.2 GROSSETO SVILUPPO S.P.A.

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Promozione di iniziative per il rilancio economico, industriale occupazionale della provincia di Grosseto

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **2,13%** (€ 13.749,23) – N. AZIONI 2.664

ASSOCIATI 20

Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Comune di Grosseto, Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, Associazione Industriali di Grosseto, Fidi Toscana Spa, Banca Popolare Etruria e

Lazio, Comune di Follonica, CNA di Grosseto, Confartigianato di Grosseto, Comune di Scansano, Comunità Montana Colline del Fiora, Confesercenti Grosseto, Comune di Scarlino, Comune di Civitella Paganico, ANCE Grosseto, Comune di Montieri, ASCOM ConfCommercio, Cassa di Risparmio di Firenze, Banca della Maremma.

1.3.3.4.3 GROSSETOFIERE S.P.A.

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Organizzazione e gestione di fiere, esposizioni e centri di servizi alle imprese su tutto il territorio provinciale

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **14,87%** (475.025,63) N. AZIONI 91.881

ASSOCIATI 28

Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, Comune di Monte Argentario, Comune di Cinigiano, Comune di Roccastrada, Comune di Follonica, Comune di Massa Marittima, Comune di Scarlino, Comune di Sorano, Comune di Gavorrano, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione provinciale confesercenti, Federalberghi, Comitato manifestazioni ippiche Grossetane, Unione provinciale confcooperative, Ass.ne imprese edili e complementari della Provincia di Grosseto, Confederazione nazionale artigianato, ASCOM ConfCommercio, Confartigianato, Associazione degli industriali, Unione Provinciale Agricoltori, Federazione Provinciale Coldiretti, Banca della Maremma Cred. Cooperativo, Banca Cassa di Risparmio di Firenze, Camera di Commercio II AA, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Paradigma Immobiliare s.r.l..

1.3.3.4.4 MATTATOI DI MAREMMA SRL – IN LIQUIDAZIONE

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Acquisto o costruzione di immobili destinati a mattazione e macellazione di animali, conservazione e lavorazione di carni macellate fresche e surgelate

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **0,20%** (€ 2.550,00)

Approvato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società. La partecipazione cesserà alla conclusione della procedura di liquidazione (D.C.P. n. 17 del 20/05/2010)

ASSOCIATI 11

Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, Comune di Grosseto, Comune di Castiglione della Pescaia, Comune di Cinigiano, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Roccastrada, Comune di Civitella Paganico, Comune di Manciano, Comune di Orbetello, Comune di Scansano.

1.3.3.4.5 ARTEL SRL

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Realizzazione, gestione e manutenzione di reti telematiche e progettazione, gestione e commercializzazione di servizi informatici.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **1,49%** (€ 3.269,81)

prevista la dismissione delle quote – D.C.P. n. 17 del 20/05/2010

ASSOCIATI 10

Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Università di Siena, Eurobic Toscana Srl, CCIAA di Arezzo, Comunità Montana Casentino, Comunità Montana Valtiberina, Comunità Montana Pratomagno.

1.3.3.4.6 SAIS SPA – IN LIQUIDAZIONE

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Attuazione di piani per insediamenti produttivi o di altri strumenti urbanistici finalizzati all'avvio o riconversione di attività produttive, allo scopo di favorire lo sviluppo economico della comunità locale

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **6,5%** (€ 10.406,44)

In liquidazione dal 21/07/2006

ASSOCIATI 7

Provincia di Grosseto, Comune di Scarlino, Grosseto Sviluppo SPA, Comune di Follonica, Comune di Gavorrano, Comune di Massa Marittima, Comune di Montieri.

1.3.3.4.7 SOCIETÀ AUTOSTRADA TIRRENICA SPA

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Progettazione e costruzione dell'autostrada in concessione tra Livorno e Civitavecchia ed esercizio della stessa infrastruttura.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **0,004%** (€ 953,97) - N. AZIONI 6.360

ASSOCIATI 9

Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, CCIAA di Viterbo, Provincia di Viterbo, Autostrade per l'Italia SPA, SALT SPA, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Holcoa S.p.A., Vianco S.p.A..

1.3.3.4.8 SAT SOCIETÀ AEROPORTO TOSCANO GALILEO GALILEI SPA

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Realizzazione, sviluppo, gestione impianti per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **0,35%** (€ 56.941,50)

SOCIETÀ QUOTATA IN BORSA

1.3.3.4.9 SEAM SPA

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione impianti e infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **25,25%** (€ 559.066,07) – N. AZIONI POSSEDUTE 254.121

ASSOCIATI 43

Provincia di Grosseto, CCIAA di Grosseto, Comune di Grosseto, Comune di Roccastrada, Regione Toscana, Comune di Follonica, Comune di Scansano, Comune di Orbetello, Associazione industriali, Associazione imprese edili, ASCOM, Associazione artigiani, Unione provinciale agricoltori Grosseto, Federazione coltivatori diretti, Magi Roberto, CNA Grosseto, Campiglia Vincenzo, Mascia Donato, Hotel Terme di Saturnia, Hotel il Pellicano, Soc. coop a r.l. CASAPA, Confesercenti prov. Grosseto, CIA Grosseto, Casini Giovanni, Casa di Risparmio di Firenze, Monte dei Paschi di Siena SPA, Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., ILCA S.e.l., Marlia S.a.s., Aeroporto di Firenze S.p.A., Federalberghi Grosseto, GS Aviation S.r.l., Banca nazionale del Lavoro S.p.A., Benigni Giuliano, Consorzio Maremma Giubileo 2000, Ghezzi Giancarlo, STES S.r.l., Gennari Mario, Arzilibus di Arzilli Ireneo, Bernabei Antonio, Sebastiani Riccardo, Cooperativa Marina, Facondi Severino.

1.3.3.4.10 FIDITOSCANA SPA

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Agevolazione dell'accesso al credito a medio/lungo termine delle piccole imprese.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **0,037%** (€ 44.738,18)

ASSOCIATI 124

Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Comune di Prato, A.P.I. Toscana, Confartigianato Toscana, CNA, Unione regionale CCIAA Toscana, Provincia di Firenze, Confcooperative-Unione regionale toscana, Comune di Santa Croce sull'Arno, Comune di Capannoli, Comune di Pisa, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Cecina, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Rosignano Marittimo, Comune di Livorno, Comune di Pontassieve, Provincia di Massa Carrara, Comune di Castelfiorentino, Comune di Scandicci, Comune di Fivizzano, Comune di Piombino, Comune di Collesalveti, Comune di Lamporecchio, Comune di Firenze, Comune di Bagno a Ripoli, Comune di Cortona, Comune di Abetone, Comune di San Giovanni Valdarno, Comune di Pomarance, Comune di Lajatico, Comune di Serravalle Pistoiese, Comune di Montale, Comune di Pescia, Comune di Monsummano Terme, Comune di San Marcello Pistoiese, Comune di Camaiore, Provincia di Lucca, Comune di Cavriglia, Comune di Follonica, Comune di Poggibonsi, Comune di Foiano della Chiana, Comune di Montevarchi, Comune di Montopoli Valdarno, Comune di Volterra, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, Federazione Toscana banche Credito Cooperativo, Banca popolare Etruria e Lazio, Comune di Vecchiano, Comune di Massa e Cozzile, Comune di Colle Val d'Elsa, Confesercenti comitato Toscano, Assoturismo, Confcommercio unione regionale toscana, Comunità montana Val di Cecina, Comune di Borgo San Lorenzo, Provincia di Siena, Provincia di Arezzo, Comune di Bibbiena, Comune di Pistoia, Comune di Montecatini Terme, Comune di Larciano, Comune di Signa, Comune di Massa, CR Firenze, Comune di Grosseto, Comune di Siena, Comune di Carrara, Comune di Monteriggioni, CIA Confederazione Italiana Agricoltori, Comunità Montana Val di Bisenzio, Comunità Montana Mugello, Comunità Montana Colline Metallifere, Comunità Montana Garfagnana, Comunità Montana Casentino, Comunità Montana Valtiberina Toscana, Comunità Montana Media valle Serchio, Comunità Montana Lunigiana, Comunità Montana Monte Amiata, Banca Popolare di Vicenza, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Banco Popolare, Cassa di Risparmio di San Miniato, Cassa di Risparmio di Carrara, Cassa di Risparmio di Volterra, Intesa San Paolo, Banca Italease, Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Cabel Holding, Comunità Montana Montagna Fiorentina, FIN.PA.S., Lucca Holding, Comune di Serravezza, Comune di Forte dei Marmi, Comune di Pietrasanta, Comune di Massarosa, Comune di Stazzema, Banco di Lucca, Banca Popolare di Lajatico, EM.RO. Popolare, Banca Popolare Etica, Coopfond, Banca Carige, Banca del Monte di Lucca, Banca Popolare di Cortona, Unipol Banca, Banca Interregionale, Sviluppo Industriale, Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Banca di Credito Cooperativo Fornacette, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Federalberghi Toscana, Provincia di Pistoia, ANCE Toscana, Confindustria Toscana, Confidi Imprese Toscana, Comune di Viareggio, Comune di Certaldo, Comune di Empoli.

1.3.3.4.11 NETSPRING – SOCIETA' STRUMENTALE

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Gestione sistema informatico provinciale (SIP), gestione e implementazione sistema informatico SIT provinciale, supporto informatico alle attività dei soci.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **59%** (€ 65.136,00)

Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, Unione Comuni Colline Metallifere, Unione Comuni Colline del Fiora, Comune di Pitigliano, Comune di Sorano, Comune di Campagnatico, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Manciano, Comune di Isola del Giglio, Comune di Montieri, Comune di Roccastrada, Comune di Follonica, Comune di Monte Argentario, Comune di Capalbio, Comune di Gavorrano, Comune di Scarlino, Comune di Massa Marittima, Comune di Scansano, Comune di Orbetello, Unione Comuni Amiata, Comune di Castiglione della Pescaia.

1.3.3.4.12 CO.SE.CA. S.P.A

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Gestione dei servizi pubblici inerenti il ciclo integrato dei rifiuti, quali la raccolta, il trasporto, il recupero, la valorizzazione, lo smaltimento.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **5,58%** (€ 40.136,38) – N. AZIONI 40.136

ASSOCIATI 26

Provincia di Grosseto, Comune di Arcidosso, Comune di Campagnatico, Comune di Castel del Piano, Comune di Castiglione della Pescaia, Comune di Cinigiano, Comune di Civitella Paganico, Comune di Follonica, Comune di Gavorrano, Comune di Grosseto, Comune di Massa Marittima, Comune di Monte Argentario, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Montieri, Comune di Roccastrada, Comune di Scarlino, Comune di Seggiano, Comune di Santa Fiora, Comune di Isola del Giglio, Comune di Pitigliano, Comune di Sorano, Comune di Semproniano, Comune di Scansano, Comune di Manciano, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Capalbio.

1.3.3.4.13 RAMA S.P.A

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Esercizio del trasporto pubblico locale di passeggeri, merci e bagagli.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **9,97%** (€ 164.834,05) – N. AZIONI 164.834

ASSOCIATI 36

Provincia di Grosseto, Comune di Arcidosso, Comune di Campagnatico, Comune di Castel del Piano, Comune di Castiglione della Pescaia, Comune di Cinigiano, Comune di Civitella Paganico, Comune di Follonica, Comune di Gavorrano, Comune di Grosseto, Comune di Massa Marittima, Comune di Monte Argentario, Comune di Monterotondo Marittimo, Comune di Montieri, Comune di Roccastrada, Comune di Scarlino, Comune di Santa Fiora, Comune di Orbetello, Comune di Manciano, Comune di Pitigliano, Comune di Scansano, Comune di Castell'Azzara, Comune di Magliano in Toscana, Comune di Semproniano, Comune di Capalbio, Comune di Sorano, Comune di Roccalbegna, Comunità Montana Colline del Fiora, Comunità Montana Colline Metallifere, Comunità Montana Monte Amiata, Tiemme S.p.A., R.A.M.A. S.p.A. (azioni proprie), Banca Etruria, Banca della Maremma, Sig. V.Fiorentini, Sig. N. Nocentini.

1.3.3.4.14 IPPODROMO DEL CASALONE

PRINCIPALE ATTIVITA' SVOLTE: Acquisto, costruzione, allestimento di immobili da adibirsi a campi di corse dei cavalli o allenamento o allevamento degli stessi.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE **0,40%** (€ 1.669,46)

prevista la dismissione delle quote – D.C.P. n. 17 del 20/05/2010

Provincia di Grosseto, Società Maremmana per le Corse dei Cavalli s.r.l., Montecatini Spa, U.N.I.R.E. Unione Nazionale Incremento Razze Equine, Mare Sole s.r.l. altri Soci.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER GLI ORGANISMI GESTIONALI

Fra gli organismi gestionali, la società Netspring si configura come "controllata" ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

In particolare, per tale società strumentale, l'obiettivo è quello di consolidarne la funzione di gestione della rete telematica della pubblica amministrazione della provincia quale asset potenziale di miglioramento di tutta la pubblica amministrazione locale finalizzato anche ad ottenere risparmi significativi nella gestione amministrativa. Il suo scopo rimane quello del servizio specializzato ai soci pubblici e dell'estensione dei servizi telematici al cittadino con l'accesso gratuito alla rete. Maremma WiFi raggiungerà la sua massima copertura attraverso una convenzione con il Parco della Maremma e il completamento dei programmi.

Il Consorzio Grosseto Lavoro si configura come un modello gestionale per l'incontro della domanda e offerta di lavoro. L'apporto fornito dal Consorzio consiste nella realizzazione degli interventi programmati dalla Provincia per l'orientamento e le politiche attive per il lavoro e integra l'offerta del collocamento pubblico. E' necessario garantire, in questa fase, la prosecuzione delle progettualità in essere affidate al Consorzio.

Complessivamente occorrerà rivalutare la posizione della Provincia in tutte le sue partecipazioni in organismi gestionali (anche quelle marginali), ritenendo strategiche essenzialmente quelle legate all'esercizio di funzioni strumentali (Netspring, Consorzio Grosseto Lavoro) e di reti e infrastrutture provinciali (RAMA e SEAM). Ogni scelta dovrà essere confrontata con il complesso dei Comuni e delle categorie economico-sociali della provincia.

Con DGP n.105 del 07/05/2013 sono inoltre state adottate le linee di indirizzo in merito all'applicazione e conseguenti effetti degli artt. 4 e 9 del D.L. 95/2012 convertito dalla L. 135/2012 in materia di organismi partecipati.

Per quanto inerente gli specifici obiettivi gestionali e relativi indicatori riferiti a contratti di servizio stipulati dai singoli responsabili con organismi gestionali strumentali, si precisa che gli stessi saranno oggetto di definizione in sede di redazione del Piano Esecutivo di Gestione e che sono oggetto di monitoraggio da parte dell'Ente attraverso l'esercizio del controllo analogo.

Le norme che disciplinano il controllo sulle società partecipate non quotate sono contenute nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni previsto dal D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012 approvato con DCP n. 1 del 24/01/2013.

I dirigenti e i responsabili di servizio, nell'ambito dell'importo contrattuale di ciascun contratto di servizio stanziato per gli affidamenti in house, devono effettuare una reale comparazione che dimostri la convenienza di tale affidamento rispetto alle regole del mercato e della concorrenza.

Per ogni società si deve procedere altresì a monitorare il corretto operato in tema di affidamenti, acquisti, incarichi e spese per il personale essendo le stesse sottoposte agli stessi regimi normativi e vincolistici dell'Ente socio.

Alla fase del controllo si affianca anche quella del supporto collaborativo con comunicazioni periodiche di aggiornamento normativo e procedurale.

Dal rendiconto relativo all'anno di gestione 2012, la Provincia inserisce, ai sensi del D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012, il prospetto di conciliazione fra debiti e crediti fra Provincia ed Organismi partecipati.

Il prospetto di riconciliazione delle società partecipate è stato allegato al rendiconto della gestione anno 2012 di cui alla DCP n.8 del 02/05/2013.

Ai sensi dell'articolo 22 del D.Lgs 33/2013 in merito al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, sono presenti sul portale della Provincia le informazioni inerenti agli organismi gestionali.

1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ACCORDI DI PIANIFICAZIONE

Porto Turistico di Marina di Grosseto

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comune di Grosseto (intervento previsto nel Patto Territoriale per lo sviluppo della maremma grossetana).

DURATA DELL'ACCORDO

L'Accordo è stato sottoscritto il: 26.6.'98, modificato il 23.11.'99; ed ancora in fase di ulteriore modifica.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Approdo Turistico di Talamone

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comune di Orbetello (intervento previsto nel Patto Territoriale per lo sviluppo della maremma grossetana).

DURATA DELL'ACCORDO

E' stato istituito un Tavolo Tecnico fra la Regione, Provincia e Comuni di Orbetello e Monte Argentario (di cui si sono conclusi i lavori il 22 aprile 2008) nel quale è stata valutata positivamente l'esigenza di procedere ad un Accordo di Pianificazione ai sensi della L.R. 1/2005.

Il Comune di Orbetello ha avviato il 1° settembre 2008 la procedura relativa all'Accordo di Pianificazione per la riqualificazione del porto turistico di Talamone e il nuovo assetto della viabilità, propedeutica alla Conferenza Tecnica di Servizi tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello.

Si sono tenuti incontri tecnici presso la Regione Toscana in data: 11.12.2008, 15.01.2009 e 23.01.2009 e in data 16 aprile 2009 si è svolto un ultimo incontro con la presenza di Regione, Comune, Provincia, in cui l'Ufficio Urbanistica del Comune ha presentato gli elaborati pressoché definitivi, concordando con gli altri Enti l'indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 22 della L.R. 1/05; tale Conferenza si è svolta il 25 maggio 2009.

Le verifiche effettuate in tale Conferenza dei Servizi hanno riguardato, per quanto di competenza della Provincia, i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione del C.P. n. 39 del 07 aprile 1999 e quello adottato il 20 aprile 2009.

Sulla base della documentazione esaminata, si è rilevato che la proposta in oggetto ha comportato: modifiche alla scheda n. 12 del PTC allora vigente (Punto 7 e Punto 14); modifiche alla scheda n. 15 A del PTC adottato il 20 aprile 2009 Punto 10 e punto 3.

In base alla L.R. 1/2005 a seguito della Conferenza di Servizi, è stata stipulata il 10 Agosto 2009 una Intesa Preliminare fra i legali rappresentanti (artt. 21, 22 e 23, LR 1/2005) dei tre Enti: Regione, Provincia (nomina del Presidente con Deliberazione di Giunta provinciale n. 159 del 04 Agosto 2009) e Comune.

Il Comune di Orbetello ha adottato la variante al PRG ed al P.S. nella seduta del Consiglio comunale del 02 Settembre 2009 con Delibera n. 45.

L' Intesa è stata ratificata dal Consiglio provinciale con Deliberazione n. 42 del 30.09.2009.

Tali modifiche proposte dal Comune all'allora vigente P.T.C. ed a quello adottato, sono poi confluite nel nuovo P.T.C. approvato l'11 giugno 2010 dal Consiglio provinciale.

Infine è pervenuto il 28.02.2011 alla Provincia da parte del Comune, uno studio delle alternative progettuali del Piano Regolatore Portuale di Talamone, al fine di integrare e modificare la variante in corso alla luce di approfondimenti progettuali (tre diverse ipotesi).

Infine preme precisare che in riferimento alla stipula del Protocollo d'Intesa sul rilancio dell'edilizia, è seguita una determinazione della Giunta Provinciale del 12/06/2012 contenente attività, fasi e tempi per la rete dei Porti Provinciali. Nell'ambito degli incontri con i Comuni interessati ai Porti Turistici, il Comune di Orbetello, ha rilevato la necessità di modificare i precedenti atti con una nuova proposta sul Porto di Talamone con previsione di interventi più limitati.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Porto di Porto Ercole e Porto S. Stefano (M. Argentario)

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comune di M. Argentario.

DURATA DELL'ACCORDO

La Conferenza Tecnica Preliminare si è tenuta in data 8.7.2002, il 2.10.2002 e il 10.03.2008 per esaminare le istanze di concessioni demaniali marittime per strutture della nautica da diporto per il Porto di Porto Ercole.

Inoltre il 07.04.2009, si è svolta una Conferenza per l'adeguamento funzionale e messa in sicurezza dei Porti di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, nonché avviate le procedure per le varianti ai Piani Regolatori portuali. Per il Porto del Valle in data 15.07.09 è stato fornito il contributo istruttorio della Provincia alla Regione Toscana per la partecipazione al procedimento di V.I.A. di competenza statale, recentemente concluso. Per Porto Ercole, il 26 ottobre 2010, è stato avviato il procedimento per l'Accordo di Pianificazione per il Piano Regolatore Portuale e V.A.S. integrata.

Inoltre, a seguito della adozione del R.U. comunale, il 18.03.2011 è stata integrata la Norma Transitoria di Salvaguardia degli assetti portuali esistenti nei Porti di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, valevole sino alla definitiva approvazione del Piano Regolatore portuale del Porto del Valle a Porto Santo Stefano e del Piano Regolatore portuale di Porto Ercole.

Infine nel maggio 2011 è stato integrato l'Avvio del procedimento del Piano Regolatore Portuale di Porto Ercole al fine di adeguarlo alle modifiche apportate al Regolamento Urbanistico.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Corridoio Tirrenico

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Comuni territorialmente interessati, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ambiente e Beni Culturali.

DURATA DELL'ACCORDO

Collaborazione per il Protocollo d'Intesa 22.07.1999 tra Ministero, ANAS, Regioni Toscana e Lazio e la stipula di un Accordo il 05.12.2000 (potenziamento Corridoio Tirrenico a tipologia autostradale - progetto ANAS); incontri vari fra Istituzioni, Enti ed Associazioni

(1999, 2000, 2001, 2002). Collaborazione alla definizione della "proposta della Toscana" presentata il giorno 11.10.02 (Alberese) e della ulteriore proposta della Regione presentata nell'aprile 2003, per la quale è stato costituito un Tavolo Tecnico presso il Ministero delle Infrastrutture, di cui la Provincia fa parte. Su richiesta della Regione Toscana è stato espresso il parere sulla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) sul tracciato misto e sul tracciato costiero (Delibera G. P. n. 184 del 05.09.05) ed il successivo parere sul progetto (ottobre 2005); procedura che si è conclusa nel marzo 2006 (Delibera G. P. n. 42 del 22.03.2006) con le medesime considerazioni. La V.I.A. è stata definitivamente approvata dal C.I.P.E nel 2008.

Sul progetto definitivo dell'Autostrada Tirrenica A12 (tratto Follonica – Capalbio), nel luglio 2011 è stato fornito il contributo alla Regione Toscana per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). Successivamente sul medesimo progetto è stato fornito il parere ai fini della Conferenza di Servizi tenutasi a Roma – Ministero Infrastrutture e Trasporti – il 30 agosto 2011. Nel febbraio 2012 la Provincia ha espresso il proprio parere di non compatibilità sulle integrazioni del Progetto Definitivo presentate da S.A.T. S.p.A. e di cui agli Allegati A e B alla Delibera di Giunta Regionale N. 990/2011 sul tratto interessato (progetto riferito solo ai lotti 1,2,3 e 5A, quindi in carenza dei lotti 4 e 5B) per "l'incompletezza e la non rispondenza alle richieste ed osservazioni effettuate da questa Amministrazione". Infine, a seguito della ulteriore integrazione di S.A.T. S.p.A. della "proposta di Corridoio" dei lotti 4 e 5B (tratto Fonteblanda – Ansedonia) la Provincia ha di nuovo espresso parere di non compatibilità per la "incompletezza e la non rispondenza alle richieste ed osservazioni effettuate da questa Amministrazione".

Infine, a seguito del Protocollo d'Intesa per il rilancio dell'attività edilizia nella Provincia di Grosseto del 4 febbraio 2012 ed in sede di conferenza dei servizi (3 agosto 2011,) i soggetti firmatari hanno sottoscritto che è "necessario che SAT proponga nel più breve tempo il progetto definitivo, tenendo conto delle osservazioni e i contributi avanzati dall'Amministrazione Provinciale e da tutti i Comuni della provincia di Grosseto, impegnandosi a favorire la partecipazione delle aziende locali all'esecuzione delle opere".

Nel medesimo Protocollo d'Intesa, per quanto riguarda il completamento della "Due mari" i firmatari hanno convenuto "sulla necessità di presentare una formale e collegiale richiesta al Governo centrale affinché sia prioritariamente definito lo stanziamento delle risorse necessarie al completamento dei lotti mancanti".

Infine, con Delibera n. 85 del 3 agosto 2012 il C.I.P.E. ha approvato il progetto definitivo dei lotti 2, 3, 5A e 6B (ad eccezione dei lotti 4 e 5B rinviati ad una fase successiva) dell'Autostrada A12 Livorno – Civitavecchia, pubblicata il 27.12.2012, sulla quale la Provincia sta predisponendo gli atti per ricorrere al T.A.R. per l'incompletezza, la frammentarietà e vizi di legittimità oltre alla non rispondenza alle richieste pervenute dal territorio.

Inoltre, la SAT il 31 gennaio 2013 ha trasmesso alla Regione Toscana, in attuazione della Delibera C.I.P.E. n. 85/2013, la "proposta di corridoio del tratto Fonteblanda - Ansedonia (Lotto 5B)" su cui SAT dovrà sviluppare la V.I.A. ed il progetto definitivo (come sul lotto 4). Su tale proposta la Giunta Regionale fornirà il proprio parere, a seguito anche del parere espresso da questa Amministrazione e dai Comuni di Orbetello e Capalbio.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo di intesa per sviluppo urbanistico area proprietà Cortevicchia in Comune di Semproniano e Castell'Azzara.

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comune di Castell'Azzara, Comune di Semproniano e Nuova Aidiru Società Agricola a r.l.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo di Intesa è stato firmato tra i tre Enti e la Società Agricola Nuova Aidiru a r.l. nel gennaio 2007, per la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare finalizzata allo sviluppo dell'attività turistico - ricettiva in località Cortevicchia.

Il Comune di Semproniano il 16.09.2010 ha provveduto all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico relativa all'attuazione del Protocollo a cui la Provincia ha risposto fornendo i propri contributi.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Cooperazione tra Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, il Comune di Grosseto e il Comune di Roccastrada per lo svolgimento dei processi di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio comunali

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Comune di Grosseto e Comune di Roccastrada.

DURATA DELL'ACCORDO

Il protocollo che è stato stipulato a Firenze nel 2008, prevede l'impegno per i quattro enti ad adottare la concertazione quale metodo decisionale; la Regione si è impegnata a collaborare con il gruppo di lavoro tecnico congiunto già istituito dai due Comuni, dichiarando la propria disponibilità a contribuire con risorse finanziarie utili al raggiungimento degli obiettivi di coordinamento posti dai due Comuni nell'attività di pianificazione.

Si è tenuta una presentazione dei risultati presso la Sala del Consiglio comunale di Grosseto il 18.11.2009, a seguito della approvazione della variante al P.S. del 13 agosto 2009 e relativa variante al R.U.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Ampliamento e riorganizzazione del presidio ospedaliero "Misericordia" di Grosseto

SOGGETTI PARTECIPANTI

Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Grosseto, Azienda U.S.L. 9 di Grosseto, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Siena e Grosseto, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma è stato firmato in data 03.12.2008.

La Giunta provinciale con D.G.P. n. 157 del 28.07.2009 ha dato mandato al Presidente della Provincia di Grosseto a sottoscrivere l'Accordo ed a far parte del Consiglio di Vigilanza di cui all'art. 7 dell'accordo stesso.

La firma dell'Accordo è stata effettuata il giorno 19.10.2009.

La variante urbanistica è stata approvata il 30 giugno 2010 in Consiglio comunale; determinando così l'apposizione del vincolo di esproprio inerente l'area di proprietà privata.

Nel gennaio 2011 è pervenuto un resoconto sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma da cui si evince tra l'altro che per l'adeguamento della viabilità il Comune dovrà avviare la variante al P.R.G. per la procedura espropriativa (che sarà presentata in Conferenza di servizi), la pista ciclabile e che è stato affidato uno studio "stralcio" per la mobilità; inoltre che l'AUSL ha definito il progetto preliminare (1° stralcio) dell'ampliamento dell'Ospedale ed il progetto definitivo per parcheggi, elisuperficie, ecc.

Nel Tavolo Tecnico riunitosi il 30 novembre 2011 presso il Comune di Grosseto, oltre ad evidenziare l'approvazione del nuovo parcheggio e della nuova elisuperficie (Conferenza del 6 settembre 2011), sono state concordate le definizioni tecniche sul progetto di ampliamento dell'ospedale esistente, necessarie per il rilascio del permesso edilizio. Sono emersi anche gli adeguamenti urbanistici effettuati dal Comune di Grosseto sulla viabilità e sull'ampliamento dell'ospedale nel rispetto dell'Accordo. Sono state infine condivise le caratteristiche per la progettazione preliminare sulla viabilità.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Realizzazione di un centro "Bio Luxuri Hotel e SPA" in località Montecchio Basso – Semproniano.

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comune di Semproniano, Soc. Terme e Acque degli Etruschi s.r.l.

DURATA DELL'ACCORDO

La Giunta provinciale con D.G.P. n. 4 del 20.01.2009 ha approvato lo schema di Intesa e autorizzato il Presidente della Provincia di Grosseto alla sottoscrizione dello stesso per la realizzazione di tale attività ricettiva.

Tale Protocollo di Intesa è stato firmato in data 31.03.2009.

Il Comune di Semproniano nel novembre 2010, ha provveduto all'adozione e contestuale V.A.S. della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico, la cui approvazione in Consiglio Comunale è del 28 marzo 2012.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Regolamenti Urbanistici in fase di approvazione da parte del Consiglio comunale: Monte Argentario

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e rappresentanti del Comune interessato.

DURATA DELL'ACCORDO

Conferenza Paritetica Interistituzionale inerente l'approvazione del Regolamento Urbanistico (per incoerenza con il P.T.C.) di Monte Argentario del 27.11.2012 e del 08.01.2013; nel frattempo si è svolto un incontro decisivo (a firma del Presidente e del Sindaco) il 07.12.2012 presso il Comune di Monte Argentario. L'approvazione definitiva in Consiglio Comunale è avvenuta il 07.03.2013.

L'Accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Piano Strutturale Coordinato

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Regione Toscana e Comuni di: Sorano, Pitigliano, Castell'Azzara.

DURATA DELL'ACCORDO

E' stato definito il Piano Strutturale coordinato "Progetto Città del Tufo" dei Comuni di Sorano, Pitigliano e Castell'Azzara presentato il 24 settembre 2008 in una iniziativa pubblica; la Provincia ha partecipato al gruppo di lavoro per la redazione del quadro conoscitivo.

I Comuni di Pitigliano e Castell'Azzara hanno approvato il Piano Strutturale rispettivamente il 24 settembre 2009 ed il 18 maggio 2010. Il Comune di Sorano ha provveduto all'approvazione in Consiglio comunale il 25 febbraio 2011. Si resta in attesa della adozione dei rispettivi Regolamenti Urbanistici.

L'Accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Cooperazione tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto per la redazione dei relativi strumenti della pianificazione territoriale (P.I.T. e P.T.C.P.)

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Regione Toscana.

DURATA DELL'ACCORDO

La Giunta provinciale con D.G.P. n. 167 del 31.08.2009 ha approvato lo schema di Intesa e autorizzato il Presidente della Provincia di Grosseto alla sottoscrizione.

Il Protocollo è stato stipulato in data 31 agosto 2009 presso la sede della Provincia di Grosseto. In tale protocollo la Regione Toscana e la Provincia di Grosseto si sono impegnate ad operare nella definizione dei propri strumenti della pianificazione territoriale (P.I.T. e P.T.C.) incentivando le forme di collaborazione istituzionale e tecnica dando più efficacia alla filiera decisionale del processo di pianificazione, nel rispetto dei principi contenuti nel titolo I della legge regionale n. 1/2005.

La Regione Toscana nell'elaborazione dell'implementazione del P.I.T. e la Provincia di Grosseto nell'elaborazione finale del P.T.C., hanno operato tramite uno stretto confronto nelle fasi di redazione in merito alle ipotesi, alle scelte, alle opportunità, comparando le alternative, al fine di giungere ad una articolata ma coesa configurazione decisionale, nel rispetto di un sistema a "filiera" con responsabilità distinte entro un disegno della Toscana Futura, condiviso anche dagli altri enti locali interessati.

A tal fine la Regione Toscana e la Provincia di Grosseto si sono impegnate ad istituire un Tavolo istituzionale congiunto di collaborazione e confronto delle principali fasi conclusive di elaborazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale, di cui è stato dato atto nella più generale collaborazione con tutti gli Enti Locali interessati, attuando forme specifiche di coordinamento nell'applicazione dei principi della valutazione strategica integrata in armonia e organicità tra soggetti e strumenti con le forme già avviate e quelle da avviare.

Tra i compiti del Tavolo (che si è già riunito varie volte sia nel corso del 2009 che nel 2010) è annoverato il monitoraggio del governo del territorio nella Provincia anche a seguito dell'approvazione del P.T.C approvato con D.C. P. l'11 giugno 2010 e pubblicato sul BURT il 14 luglio 2010 (data di efficacia), valutando conseguentemente forme di sperimentazione al fine di tutelare e valorizzare gli aspetti paesaggistici, storici, ambientali, nel quadro di strategie condivise.

Successivamente, nel corso del 2012, la Regione Toscana ha pubblicato sul proprio sito WEB l'integrazione paesaggistica al P.I.T. (D.G.R. N. 23 del 29.10.2012) a cui la Provincia,

tramite U.P.I. Toscana, ha fornito i propri contributi. Sono in corso le consultazioni con Province e Comuni.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per la cooperazione fra Enti per lo sviluppo delle energie rinnovabili nel territorio provinciale

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comuni interessati della Provincia, Comunità Montane interessate, Camera di Commercio, Associazioni di Categoria e Sindacati.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo d'Intesa è stato stipulato il 22.12.2009.

Con tale protocollo la Provincia si è impegnata ad istituire la Cabina di Regia, composta anche dai rappresentanti degli altri Enti, avente la funzione di verificare l'ammissibilità dei progetti proposti quale prima valutazione di opportunità socio - economica - territoriale degli stessi.

La Provincia, i Comuni e le Comunità Montane si sono impegnate a intraprendere un percorso virtuoso di risparmio energetico e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà.

La Provincia si è impegnata a procedere tempestivamente all'avvio dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica a seguito della adozione della variante urbanistica da parte del Comune, al fine di sovrapporre i tempi di competenza comunale (variante urbanistica) con i tempi di competenza provinciale (autorizzazione unica) e quindi accelerandone complessivamente l'iter previsto. Sempre la Provincia si è impegnata a fornire tempestivamente il supporto tecnico per i contributi sulla V.I.A. di competenza regionale ed effettuare tempestivamente la V.I.A. di propria competenza, oltre a fornire tempestivamente il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di autoconsumo, per quelli connessi all'agricoltura ed i pareri di propria competenza sui PAPMAA, così come le Comunità Montane.

Il Protocollo prevede la promozione la partecipazione ai Tavoli Tecnici per gli impianti eccedenti l'autoconsumo, al fine di supportare la definizione di coerenza degli strumenti urbanistici e loro varianti.

I Comuni si sono impegnati ad avviare un percorso per individuare le aree ove realizzare impianti di proprietà con potenza non superiore a 200 KW, a copertura dei consumi di proprie utenze; ad avviare un percorso per le aree del proprio patrimonio da cedere ai privati cittadini che intendano accedere agli incentivi in conto energia e sottoscrivere contratti di scambio energetico con il gestore della rete; ad avviare le procedure ordinarie o quelle per gli Accordi di pianificazione ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici per la previsione di "centrali"; a sollecitare gli imprenditori ad avviare l'inizio delle procedure sui PAPMAA per gli impianti connessi all'agricoltura ed avviare le procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di autoconsumo.

La Provincia di Grosseto ed i Comuni assieme, si sono impegnati oltre a coinvolgere la Regione Toscana, ad unificare auspicabilmente le procedure in un unico Accordo di Pianificazione tutte le istanze promosse dai Comuni con il coinvolgimento eventuale di tutti gli Enti competenti, favorendo il rapido compimento degli obiettivi del Protocollo.

La CCIAA di Grosseto si è impegnata a orientare le imprese locali, il sistema produttivo nel suo complesso e il sistema creditizio a sostenere e promuovere le iniziative per lo sviluppo e la diffusione delle Energie Rinnovabili.

Tutti i sottoscrittori del protocollo si sono impegnati a favorire e/o a sottoscrivere Accordi di Programma tra i soggetti pubblici e privati interessati, al fine di impegnare questi ultimi con azioni tese alla reale costituzione della filiera.

L'accordo ha prodotto ad oggi vari incontri della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico e numerosi altri incontri avvenuti con gruppi di Comuni, soprattutto sulle questioni urbanistiche.

Ha prodotto inoltre le procedure per le varianti al Piano Strutturale e/o Regolamento Urbanistico dei Comuni di: Arcidosso, Castel del Piano, Capalbio, Cinigiano, Gavorrano, Pitigliano, Roccastrada e Scansano.

Sono stati rilasciati numerosi pareri di coerenza con il P.T.C. sui P.A.P.M.A.A. per gli impianti connessi all'agricoltura e quindi rilasciate le relative Autorizzazioni Uniche da parte della Provincia.

A seguito dell'avvio del procedimento di VAS del Piano Energetico Regionale (PAER) del dicembre 2012, sulla scorta dell'esperienza maturata con il Protocollo, la Provincia di Grosseto ha fornito i propri contributi in riferimento al vigente P.T.C..

L'Accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per la sistemazione e valorizzazione della fascia costiera

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Comune di Capalbio.

DURATA DELL'ACCORDO

Il Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto nel mese di settembre 2010 e prevede principi per la gestione delle risorse dell'area costiera sulla base del P.T.C. e del P.S. - R.U. (infrastrutture, servizi turistici e di accoglienza), sistemazioni urbanistiche (riqualificazione e riordino del patrimonio edilizio e dell'offerta turistica), gli interventi sul territorio aperto.

Il Comune di Capalbio il 10 maggio 2011 ha adottato il proprio Regolamento Urbanistico, poi approvato il 24 febbraio 2012.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per l'ampliamento della struttura ricettiva campo da golf e l'individuazione dell'ambito urbano di Terra Rossa, Comune di Monte Argentario

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Comune di Monte Argentario

DURATA DELL'ACCORDO

Con il Protocollo d'Intesa, firmato il 20.12.2012 il Comune di Monte Argentario e la Provincia di Grosseto hanno condiviso l'individuazione nel PS comunale tra gli insediamenti e la specificazione nel RU l'ambito urbano di Terra Rossa (con relative prestazioni qualitative e prestazioni funzionali) secondo i criteri insediativi del PTC 2010 (caso unico e peculiare, non ripetibile nel restante contesto comunale).

Le Amministrazioni provinciale e comunale hanno quindi condiviso una modifica al PS ed al RU per l'ambito urbano di Terra Rossa ampliando le dotazioni previste della struttura alberghiera ai sensi della LR 42/2000 e s.m.i. per complessivi n.266 posti letto (attuali n. 146 posti letto) articolate nel seguente modo:

A) "Casa Madre" (art. 28, L.R. 42/00) con un incremento di n. 40 posti letto per un totale di n. 186 posti letto complessivi (esistenti n. 146): in ampliamento all'Albergo esistente, quindi integrate con il corpo principale e realizzate sulle ali esterne dello stesso (S.U.L. mq. 750);

B) "Dipendenze" (art. 28, L.R. 42/00) con una previsione di 80 posti letto in n. 20 unità abitative, per una capacità ricettiva non superiore al 40% di quella complessiva: Resort diffuso, idoneo ad ospitare famiglie con permanenze medio-lunghe -con vincolo di pertinenzialità con l'Albergo non potendo essere alienate autonomamente e separatamente dallo stesso, con gestione alberghiera unitaria e con la centralizzazione dei servizi alberghieri senza distacchi funzionali, gestionali e operativi (S.U.L. 2500 mq.);

C) "Servizi Generali" costituiti da 15 unità di foresteria (da 4 posti letto ciascuna per un totale di 60) adibite ad esigenze abitative esclusivamente del personale dipendente alberghiero (con contratto di lavoro), con vincolo di pertinenzialità con l'Albergo non potendo essere alienate autonomamente e separatamente dallo stesso- oltre ai relativi spazi comuni dedicati ai servizi (mensa, asilo, palestra e parco attrezzato), con destinazione a servizi per il personale dipendente; possibilità subordinata alla presentazione di un piano finanziario atto a dimostrare la necessità di n. 60 unità di personale per il funzionamento della struttura a pieno regime.

Inoltre, nel rispetto del dimensionamento e del budget complessivo programmato con il PS per le residenze, all'interno dell'ambito urbano di Terra Rossa è stata ipotizzata la previsione di:

- n. 34 nuovi Alloggi contigui all'Albergo formando un complesso urbanisticamente unitario e con l'erogazione a livello centrale di servizi alberghieri comuni, con obbligo del mantenimento della centralità gestionale e di continuità paesaggistico-ambientale con il resto del compendio alberghiero, secondo la tipologia del Condo Hotel (unità residenziali: 136 posti letto) e con specifiche clausole nei singoli contratti d'acquisto, da inserire nei successivi atti di trasferimento (sul mq. 4250 mq.).

Il tutto, con l'erogazione centrale dei servizi alberghieri comuni e con l'obbligo del non frazionamento e della non modifica di destinazione d'uso (per almeno 20 anni dalla fine dei lavori).

Inoltre le Amministrazioni hanno condiviso l'inserimento nel PS e nel RU di un campo pratica aggiuntivo all'area del golf, di una serra botanica all'interno dell'area golfistica, di un eliporto anche per servizi sociali, la riapertura di alcuni sentieri storici e la valorizzazione delle emergenze storiche minori oltre alla viabilità di accesso per la struttura alberghiera, attraverso il completamento della viabilità esistente a servizio degli impianti sportivi nel loro complesso, in Loc. Le Piane ("Cittadella dello Sport").

Infine con tale Protocollo, la Società proprietaria della struttura che realizza l'impianto dovrà impegnarsi a stipulare a favore del Comune di Monte Argentario una convenzione contenente una serie di obblighi ed oneri comunque vincolanti e irrevocabili a carico della Soc. stessa, a realizzare i nuovi alloggi solo successivamente alle diverse fasi di ampliamento del complesso turistico-ricettivo, a realizzare la nuova viabilità di accesso alla cosiddetta "Cittadella dello Sport" e adeguare lo svincolo sulla SP 440.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per l'individuazione delle priorità di sviluppo del bacino del gesso di Roccastrada.

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Comune di Roccastrada

DURATA DELL'ACCORDO

Con il Protocollo d'Intesa, firmato il 25.01.2013 il Comune di Roccastrada e la Provincia di Grosseto si sono impegnati a contrarre al massimo i tempi per la conclusione dei procedimenti urbanistici ed autorizzativi ed a coordinarsi per le procedure di relativa competenza al fine di consentire l'adozione ed approvazione di una variante al P.S. ed al R.U. per l'adeguamento della pianificazione comunale al PAERP e per l'individuazione di una zona territoriale omogenea di tipo di "D" – Attività Produttive, nelle aree già in parte occupate da strutture industriali di seconda lavorazione e nelle aree oggetto di recupero ambientale anche per la realizzazione di un impianto a biomasse a servizio dell'area produttiva.

Inoltre è stato precisato che l'attuazione dell'area D dovrà avvenire mediante la presentazione di un Piano Attuativo di iniziativa privata convenzionato, a cura delle Ditte insediate nell'area in questione, che contenga regole ed impegni precisi e studi improntati allo sviluppo della filiera del gesso, al fine di consentire anche una semplificazione tecnico-procedurale degli atti gerarchicamente superiori.

Gli Enti firmatari dell'intesa, si sono resi anche disponibili a valutare per il Bacino del gesso, la presentazione di un progetto di impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse vegetali) mirato a ridurre il consumo di energia convenzionale da parte delle attività manifatturiere di trasformazione della pietra di gesso, dimensionato adeguatamente all'assetto attuale ed allo sviluppo industriale del bacino, (quindi a ridotto impatto ambientale), ed approvvigionato solo attraverso la filiera corta della biomassa.

Infine, gli Enti firmatari si sono impegnati, altresì, a favorire e/o a sottoscrivere accordi eventualmente necessari ai fini dell'adozione/approvazione della variante urbanistica favorendo il rapido compimento degli obiettivi del presente protocollo.

Il Protocollo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Protocollo d'intesa per il rilancio dell'attività edilizia nella provincia

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto e Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Grosseto, Comuni di Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castell'Azzara, Castel del Piano, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo Marittimo, Montieri, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano e Sorano, Ente Parco Regionale della Maremma, Comunità Montane dell'Amiata Grossetana, Colline Metallifere, Colline del Fiora, Consorzi di Bonifica Grossetana, Albegna e Fiora, Alta Maremma, Co.Se.Ca S.p.A, Acquedotto del Fiora S.p.A., Tiemme S.p.A., articolazioni provinciali di ANCE, Confindustria, C.N.A., Confartigianato, Lega Coop, AGC, Confcooperative, Fiditoscana s.p.a, CIGL, CISL, UIL, UGL.

DURATA DELL'ACCORDO

Tale Protocollo, siglato il 4 febbraio 2012, è scaturito dal particolare momento di congiuntura e crisi economica generale, di livello nazionale ed internazionale, in cui il

comparto dell'edilizia nella nostra provincia ha subito gli effetti più negativi; l'obiettivo è quello di creare le condizioni per il rilancio e lo sviluppo di tale attività in Maremma.

I soggetti firmatari, con tale documento, hanno ritenuto indispensabile stabilire che occorre "procedere con urgenza nella realizzazione dei grandi interventi infrastrutturali, quali l'autostrada tirrenica e il completamento della "Due mari"; quelli di bonifica delle aree ex minerarie e delle altre opere di difesa del suolo nonché degli interventi per infrastrutture previsti nei piani e programmi delle amministrazioni locali e nei relativi accordi di programma, ove esistenti".

Tale Protocollo attiene a impegni anche sulle bonifiche minerarie, sulla realizzazione del "Parco centrale" a Follonica e la riqualificazione dell'Ospedale Misericordia a Grosseto, oltre alla condivisione della "necessità di favorire il rilancio degli investimenti privati in generale e di quelli legati al turismo, alla portualità, al recupero del patrimonio edilizio esistente con ristrutturazione edilizia, alla demolizione e ricostruzione, e al recupero energetico degli edifici residenziali privati". Inoltre i soggetti firmatari, si sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad attivare e realizzare interventi a sostegno dell'Edilizia Residenziale Sociale e di riqualificazione energetica degli edifici pubblici in cui siano previsti interventi di ristrutturazione.

A tal fine si sono impegnati a sottoscrivere accordi di programma per definire tra le parti interessate modalità, tempi, fasi e penali per:

- definire, entro 12 mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, i Regolamenti Urbanistici nei casi in cui non siano stati adottati o definitivamente approvati e per cui sussistono norme di salvaguardia ai sensi delle Legge RT 1/2005;
- adottare e approvare varianti agli Strumenti della Pianificazione territoriale e/o agli Atti di Governo del Territorio per consentire l'ampliamento volumetrico a fini turistico-ricettivi per riqualificazione e valorizzazione delle strutture alberghiere esistenti;
- definire, entro 12 mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, ove necessarie, le procedure di eventuali Accordi di Pianificazione (Regione, Provincia e Comune) per le varianti ai Regolamenti Urbanistici e per i Piani Regolatori Portuali finalizzati alla riqualificazione e potenziamento dei porti della Provincia di Grosseto, nonché le procedure di eventuali Piani Attuativi (particolareggiati) per gli approdi turistici e/o punti di ormeggio previsti dagli Strumenti della Pianificazione. Oltre a definire, ove necessario, tra le parti pubbliche e private interessate, gli Accordi di Programma per la fase operativa, successivi alle procedure di assegnazione delle Concessioni Demaniali Marittime;
- costituire un fondo alimentato con risorse della Provincia e dei Comuni interessati per la concessione di finanziamenti a sostegno di interventi di recupero energetico in edifici a destinazione residenziale, realizzati da singoli proprietari e da condomini;
- creare un meccanismo di contribuzione da parte dei Comuni che può concretizzarsi sia con l'integrazione mediante risorse finanziarie del fondo provinciale, sia con la riduzione degli oneri concessori e del costo di costruzione rispetto agli interventi di ristrutturazione proposti.

I firmatari hanno recepito e confermato i contenuti, il protocollo di intesa già sottoscritto il 10 ottobre 2011 dalla Provincia e da ANCE, Confindustria, CNA, Confartigianato e Lega delle Cooperative, inerente le procedure di appalto e i criteri di affidamento dei lavori.

I sottoscrittori hanno concordato sulla necessità di stipulare con banche ed intermediari finanziari una convenzione a livello provinciale (per il sostegno al credito delle imprese fornitrici di lavori, beni e servizi della Provincia di Grosseto, da attivarsi attraverso lo

strumento della cessione pro soluto ovvero altra forma di anticipazione bancaria) e con impegni della Camera di Commercio a coprire parte degli oneri di cessione dei suddetti crediti.

I firmatari hanno chiesto inoltre agli istituti di credito di aderire alla convenzione tra ABI e Cassa Depositi e Prestiti per l'utilizzo dei plafond disponibili (PMI-I; PMI-C) e di rendere più agevole l'accesso al credito (mediante la concessione di prestiti a tasso agevolato), oltre a richiedere al Governo centrale interventi mirati di rilancio degli investimenti pubblici, in particolare mediante l'esclusione dal patto interno di stabilità degli interventi a difesa dell'assetto idrogeologico del territorio.

I soggetti firmatari del protocollo hanno dato mandato alla Provincia di Grosseto di "istituire urgentemente un tavolo permanente di confronto sulle crisi aziendali emergenti, che dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per monitorare in prima istanza il concordato relativo al Consorzio Etruria per favorire la generale continuità della sua attività e in particolare la salvaguardia dei cantieri che interessano il territorio provinciale, al fine di tutelare i livelli occupazionali del Consorzio ed evitare ricadute negative sulle aziende locali subappaltatrici coinvolte nella filiera produttiva e dovrà inoltre interessarsi degli eventuali ulteriori casi di particolare criticità inerenti imprese che abbiano rilevanza economica ed occupazionale, diretta o correlata, al territorio provinciale".

Infine, la Provincia di Grosseto si è impegnata a:

- istituire un servizio per il monitoraggio sistematico dell'andamento occupazionale del settore edilizio in collaborazione con gli Enti Bilaterali del settore edile;
- promuovere l'offerta formativa finalizzata alla riqualificazione professionale degli operatori edili disoccupati e definire un piano formativo rivolto ai lavoratori del settore per accrescere la qualità dei processi produttivi e dei prodotti, in collaborazione con gli Enti Bilaterali del settore edile.

I sottoscrittori si sono infine impegnati a verificare semestralmente la situazione economica provinciale e a monitorare lo stato d'attuazione del presente protocollo.

A seguito di tale Protocollo, la Giunta Provinciale il 12 giugno 2012 ha deliberato di articolare attività, fasi e tempi della RETE dei PORTI provinciali. A tale determinazione è seguito l'avvio della fase concertativa per la formalizzazione dei vari soggetti interessati. Sono pertanto stati effettuati vari incontri, presso gli Uffici dell'Area Pianificazione Territoriale - Vicepresidenza - Via Cavour n. 16 Grosseto, con i rappresentanti dei Comuni interessati ed i Concessionari le aree portuali, secondo la seguente articolazione:

- 12 luglio Comune di Grosseto e Marina di San Rocco Spa per il Porto di Marina di Grosseto;
- 16 luglio e il 4 settembre Comune di Monte Argentario e Marina di Cala Galera Spa per il Porto di Cala Galera;
- 24 luglio Comune di Scarlino e Pro.mo.mar. Spa per il Porto del Puntone;
- 01 agosto Comune di Follonica per la Foce del Fosso Cervia e del Fosso Petraia;
- 02 agosto Comune di Isola del Giglio per i Porti di Giannutri ed Isola del Giglio;
- 02 agosto Comune di Castiglione della Pescaia e Marina di Punta Ala Spa per il Porto di Punta Ala;
- 03 agosto Comune di Orbetello per il Porto di Talamone, il Canale di Santa Liberata e la Foce del Fiume Albegna;
- 04 settembre Comune di Monte Argentario per il Porto del Valle di Porto S. Stefano, il Lungomare di Porto S. Stefano, il Porto di Porto Ercole ed il Canale di Santa Liberata.

Inoltre il 7 febbraio 2013 è stato effettuato l'incontro con i Comuni di M. Argentario ed Orbetello per il punto di Ormezzano S. Liberata per pervenire ad una definizione congiunta e concertata tra i due Comuni, coordinata dalla Provincia.

Infine, a seguito dell'incontro avvenuto in Regione con il Comune di Castiglione della Pescaia il 27 novembre 2012, è pervenuta alla Provincia ed alla Regione il 12 febbraio da parte del Comune stesso, la documentazione integrativa, con richiesta di convocare la Conferenza dei Servizi.

L'Accordo prevede l'impegno della Provincia (sostegno al credito delle imprese fornitrici di lavori, beni e servizi della Provincia di Grosseto, da attivarsi attraverso idonei strumenti).

Patto per Castell'Azzara

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comuni dell'Unione Amiata, Comune di Castell'Azzara.

DURATA DELL'ACCORDO

L'accordo, siglato nel marzo 2012, prevede il sostegno al completamento della RSA di Selvena e la realizzazione di spazi per il commercio ambulante.

L'accordo prevede oneri finanziari a carico della Provincia per € 105.568,00.

A Giugno 2013 è previsto il monitoraggio dello stato avanzamento lavori e conseguentemente l'erogazione della relativa quota di finanziamento in favore dei soggetti beneficiari.

Patto per Seggiano

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comune di Seggiano.

DURATA DELL'ACCORDO

L'accordo, siglato ad ottobre 2011, prevede il sostegno al potenziamento delle attività promozionali dei prodotti agricoli con particolare riferimento all'olio di oliva seggiano e al completamento del Museo dell'Olio, al potenziamento del circuito della filiera corta anche tramite l'apertura di un punto vendita. Tale progettualità consentirà di inserire il sistema museale ed i prodotti tradizionali di Seggiano nell'ambito delle iniziative valorizzate con Vetrina Toscana.

Precede inoltre l'ampliamento del giardino di Daniel Spoerri, la creazione di un campo di gara per la pesca sportiva, il supporto alla ricerca di finanziamenti per la realizzazione di aree artigianali.

L'accordo prevede oneri finanziari a carico della Provincia per € 187.000,00.

Ripristino della spiaggia a nord della foce del fiume Albegna

SOGGETTI PARTECIPANTI

Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Orbetello.

DURATA DELL'ACCORDO

Gli Enti sottoscrittori si pongono quale obiettivo la realizzazione dei lavori di cui al presente accordo entro l'inizio della stagione estiva.

Il termine sopra indicato rappresenta il percorso ottimale e per poter essere rispettato necessità della massima celerità nell'espletamento delle procedure tecniche/amministrative e di tutte le sinergie possibili che gli Enti sottoscrittori si impegnano ad attuare.

Quanto sopra fatto salvo imprevisti al momento non valutabili quali ad esempio, non disponibilità di sedimenti idonei, contenziosi durante le procedure di gara, non disponibilità di ditte idonee nei tempi previsti e condizioni meteo marine avverse.

L'accordo non prevede oneri finanziari a carico della Provincia.

Regolamentazione degli impegni inerenti la realizzazione di una palestra polifunzionale per attività ludico – motoria sita nel Comune di Santa Fiora

SOGGETTI PARTECIPANTI

Provincia di Grosseto, Comune di Santa Fiora.

DURATA DELL'ACCORDO

Parte degli spogliatoi, la finitura delle strutture realizzate, l'impianto antincendio della palestra e degli spogliatoi e sistemazione idraulica a monte e lungo il prospetto ovest, dovranno essere realizzati entro il 31.12.2013.

L'accordo prevede oneri finanziari a carico della Provincia nella misura di 365.000,00 sulle annualità 2012 – 2013.

Messa in sicurezza mineraria e la bonifica ambientale dei siti minerari e dei siti contaminati delle Colline Metallifere, della Piana di Scarlino e del Comune di Manciano

SOGGETTI PARTECIPANTI

Regione Toscana, Province di Grosseto e Siena, Comuni di Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Scarlino, Manciano e Chiusdino, Arpat, Syndial Attività Diversificate spa, ENI divisione Gas & Power SpA

DURATA DELL'ACCORDO

Accordo approvato in data 10/02/2009 e tutt'ora in corso

L'accordo non prevede oneri a carico della Provincia

Messa in sicurezza e bonifica dell'Area Merse.

SOGGETTI PARTECIPANTI

Regione Toscana, le province di Grosseto e Siena, i Comuni di Massa Marittima, Chiusdino, Scarlino e Follonica, la comunità montana Val di Merse ed ARPAT

DURATA DELL'ACCORDO

Accordo approvato in data 10/02/2009 e tutt'ora in corso

L'accordo non prevede oneri a carico della Provincia

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

DESCRIZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112. e successive modifiche ed integrazioni	L.R. 88/98
Controllo scarichi acque reflue	D.Lgs 152/99
Controlli in materia di inquinamento acustico	L. 447/95 - L.R. 89/98
Tutela qualità dell'aria	L.R. 09/10
Vincolo idrogeologico e forestale	L.R. 39/00
Smaltimento rifiuti	L.R. 25/98
Controllo di impianti tecnici	D.P.R. 412/93
Disposizioni in materia di linee elettriche ed impianti elettrici	L.R. 39/05
Valutazione di impatto ambientale	L.R. 79/98
Bonifica dei siti inquinati	D.Lgs 152/06 aggiornato da D.Lgs 205/07
Adeguamento al PIT regionale	L.R. 1/05 art. 48
Apporti tecnico – conoscitivi e pareri sugli Strumenti Urbanistici Comunali e loro varianti	L.R. 1/05 art. 15
Deleghe attribuite alla Provincia in materia di controllo urbanistico-edilizio	L.R. 1/05 artt.129 e 92
Norme per il governo del territorio	L.R. 1/05
Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia (PAERP)	L.R. 78/98
Piano provinciale delle aree sciistiche attrezzate	L.R. 93/93
Circolazione fuori strada dei veicoli a motore: Individuazione dei percorsi	L.R. 48/94
Funzioni in materia di Protezione Civile	L. 225/92 – L.R. 67/03
Antincendi boschivi (AIB)	L.R. 39/00
Attività ittica	L.R. 7/05
Attività di Bonifica	L.R. 34/94 e s.m.i. R.D. 215/33
Attività di Difesa del Suolo : competenze sulle II° e III° cat. Idr.; sulle opere di difesa della costa; polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico; polizia delle acque, sbarramenti di ritenuta e bacini di accumulo; demanio idrico.	L.R. 91/98 e s.m.i. L. 183/89 s.m.i. R.D. 2669/37 D.P.R. 1363/59 D. Lgs. 24.03.1982 L.R. 64/2009 s.m. D.C.R. 47/2003 D.M. 24.01.1996 R.D. 523/1904 R.D. 1775/33 - R.D. 1285/20
Attività venatoria	L.R. 3/94
Gestione delle riserve naturali e dei parchi provinciali	L. 49/95

Funzioni amministrative e di controllo delle Agenzie per il Turismo	L.R. 42/00 modificata dalla L.R.14/05 e L.R. 65/10
Esercizio funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca	L.R. 10/89
Diritto allo studio	L.R. 32/02
Interventi in materia di Edilizia Scolastica	L. 23/96
Impiantistica sportiva: finanziamenti	L.R. 72/00
Iscrizione e Revisione Sez. Prov.le R.R. Volontariato Istituzione Consulta Prov.le Volontariato	L.R. 29/96
Registro regionale - articolazione provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale	L.R. 42/02
Albo regionale - articolazione provinciale - delle Cooperative Sociali e loro Consorzi	L.R. 87/97
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio assistenziali e socio sanitari integrati	L.R. 41/05
Interventi educativi e per l'infanzia	L.R. 32/02
Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	L.R. 32/02
Osservatorio Provinciale Sociale	L.R. 72/97 Art. 64 - L.R. 41/05 - L.R. 59/07 - L.R. 29/09
Accoglienza, integrazione partecipe e tutela dei cittadini stranieri	L.R. 29/09
Piano Regionale della Cultura - Spettacolo	L.R. 45/00 - L.R. 27/06
Piano Regionale della Cultura Archivi e sistema bibliotecario	L.R. 27/06 L.R. di settore 35/99
Piano Regionale della Cultura - Musei	L.R. 27/06 L.R. di settore 89/80
Educazione e formazione musica e canto corale	L.R. 27/06 - L.R. 88/94
Progetti Regionali in campo culturale	L.R. 27/06
Fondo Sociale Europeo (FSE)	DGR 832/07 POR FSE 2007/2013
Gestione della formazione professionale	D.Lgs. 267/00 - L.R. 32/02
Mercato del Lavoro	D.Lgs. 467/97 - L.R. 32/02

1.4 - L'ECONOMIA INSEDIATA

L'economia

Durante gli ultimi due anni, l'Italia ha vissuto, contemporaneamente, una grave crisi politica istituzionale, economica e sociale. Tre percorsi di crisi che si sono intrecciate, alimentate e avviluppate l'uno con l'altro fino a formare un tutt'uno solido, resistente, refrattario ad ogni tentativo di districarlo e di venirne a capo.¹

E' stato evidenziato un generale peggioramento, sul piano economico, della situazione congiunturale generale, che ha comportato, tra l'altro:

- riduzione del PIL
- aumento dello spread
- peggioramento del debito pubblico
- continue manovre finanziarie che hanno portato ad un peggioramento dei conti degli Enti Locali e dei vincoli di Patto, comportando una forte contrazione delle spese correnti
- inasprimento del sistema fiscale.

In particolare il Pil italiano ha gradualmente affievolito le proprie dinamiche di crescita e ha complessivamente acquisito su base annua un risultato che si colloca solo lievemente in campo positivo (+0,4%). Decisiva nel determinare tale esito si è rivelata la debolezza della domanda nazionale, che non è riuscita a stabilizzare i pur modesti ritmi tendenziali di crescita esposti nel 2010 e, nel 2011, tornando a fornire un contributo negativo (-0,4 punti percentuali) al Pil.

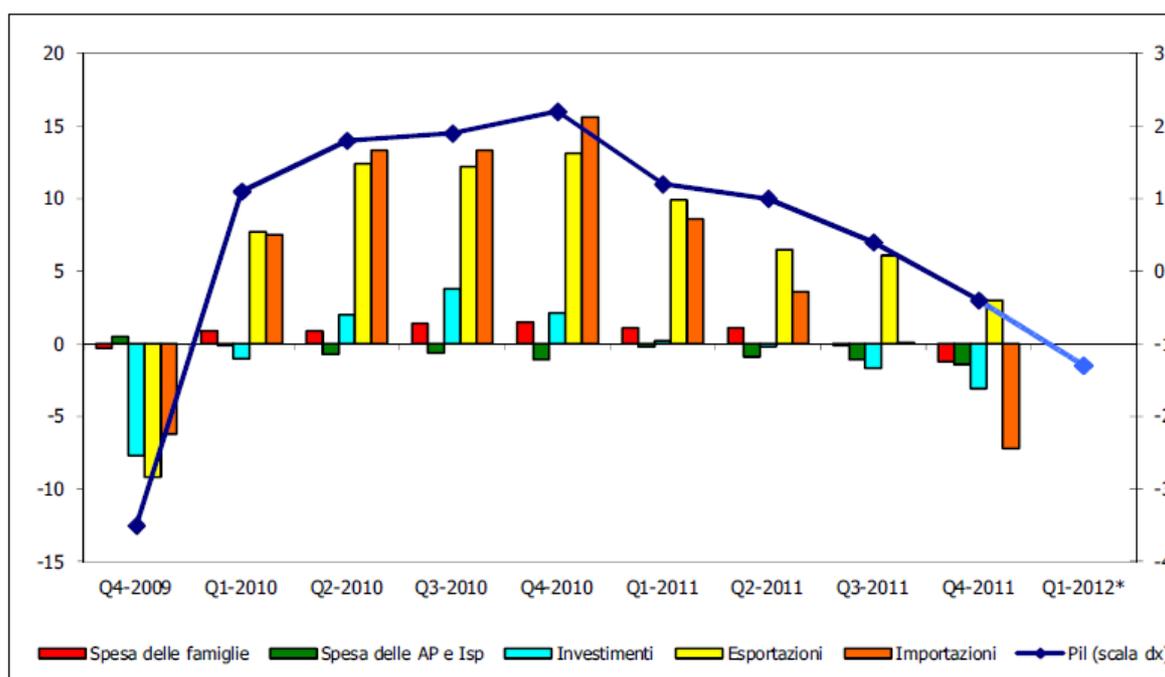
Analizzando nel dettaglio le componenti della domanda nazionale, emerge in primo luogo la dualità nell'andamento della spesa delle famiglie: alla sostanziale tenuta nei primi due trimestri dell'anno, è seguito un iniziale segnale di rallentamento nel terzo e un più chiaro cedimento nel quarto, quando le prospettive economiche e il sentimento si sono spostati verso un deciso deterioramento. Nell'ultimo scorcio dell'anno, a flettere in modo più marcato sono stati i consumi di beni durevoli, mentre si sono mantenuti positivi gli acquisti di servizi. Su base annua, la spesa delle famiglie è risultata, comunque, l'unica componente della domanda nazionale a non fornire un apporto negativo al Pil pari a 0,1 punti.²

¹ Eurispes- Istituto di studi politici e sociali "Rapporto Italia 2011"

² Rapporto Unioncamere 2012

PIL e principali aggregati economici dell'Italia

Variazioni % tendenziali su valori concatenati, anno di riferimento 2005 (IV trimestre 2009-IV trimestre 2011)



(*) Valore previsto in "Interim forecast, February 2012", European Commission.

Fonte: Istat e Commissione europea

Anche la Provincia di Grosseto ha vissuto la difficile situazione economica del 2011 - 2012; alle influenze del contesto generale si sono inoltre aggiunti fattori endogeni. L'Osservatorio Economico della provincia di Grosseto³, utilizza l'immagine del "territorio cerniera" per descrivere sinteticamente le caratteristiche di fondo del modello di sviluppo della provincia: tale metafora intende sintetizzare il posizionamento del territorio ad un livello intermedio tra i parametri di sviluppo socio economico tipici delle aree più dinamiche del nostro Paese e quelli tipici di aree basate su modelli di specializzazione di tipo tradizionale, fondendosi in una crescita relativamente rapida, associata alla modernizzazione di alcuni elementi strutturali del modello di sviluppo.

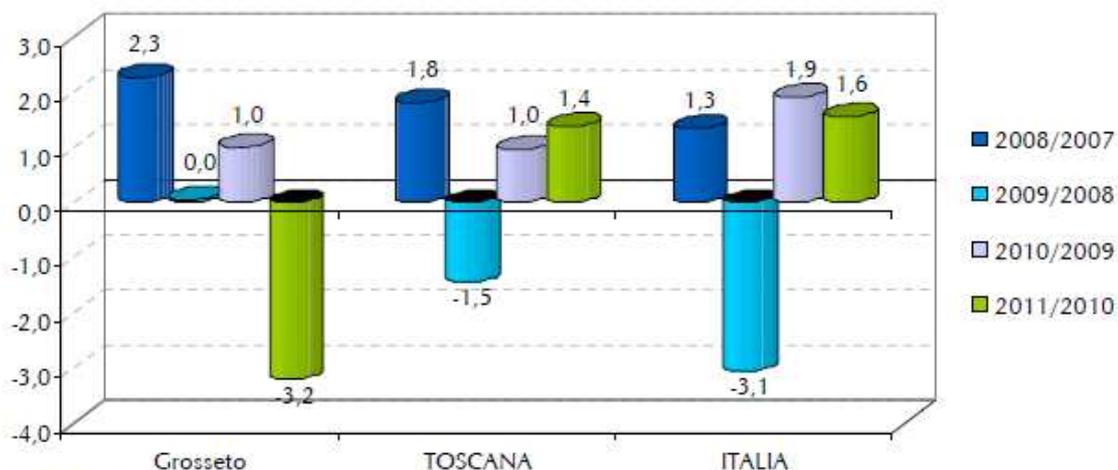
Durante gli anni 2011 - 2012 si può, in effetti, parlare, per Grosseto, della fine di un ciclo di crescita di lungo periodo e di entrata in una fase nuova, per molti versi incerta, in cui gli effetti degli shock esogeni iniziano a correlarsi, in maniera negativa, con il trend strutturale di crescita endogena; in altri termini, gli effetti della fine del ciclo di lungo periodo si sovrappongono a quelli della crisi congiunturale.

La crisi economica globale ha destrutturato il "perimetro" (metafora già utilizzata circa dieci anni fa dal Censis per descrivere la situazione di chiusura internazionale della provincia) di Grosseto, nonchè la sua impermeabilità di sviluppo, proiettando la provincia in un quadro recessivo.

Sul versante dell'offerta, l'impatto della crisi va imputato al suo modello di specializzazione produttiva, incentrato su settori pro ciclici, ovvero particolarmente sensibili al ciclo economico generale, come il turismo, l'edilizia o la chimica di base, oppure su settori rigidi al ciclo, ma che pagano un duro dazio ad una crisi più generale di comparto (in specie, alimentata da elevati costi delle materie prime, prezzi in calo dei prodotti finiti, scarsa innovazione), come la filiera agroalimentare.

³ 10ª Giornata dell'Economia 2012 - Osservatorio economico locale Grosseto

Variazione annua del PIL a prezzi correnti nella Provincia di Grosseto



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'economia provinciale grossetana è scarsamente integrata; le due filiere produttive più rappresentative sono quella agroalimentare (che non a caso sta germinando, come si vede dai risultati dell'export, un interessante settore nella produzione di macchinari per l'agricoltura) ed il turismo/agricoltura/artigianato (che risentono di specifiche crisi di settore o degli impatti negativi del ciclo). Il restante del valore aggiunto provinciale (circa 70%) è composto da settori non integrati localmente.

La provincia di Grosseto viene classificata tra le otto province più deindustrializzate del Paese ed inoltre si distingue per avere il coefficiente di specializzazione più basso d'Italia. L'economia provinciale è caratterizzata dalla prevalenza di due comparti, uno costituito dal settore primario (agricoltura ed allevamento, con consistenti apporti della forestazione e della pesca), l'altro costituito dalle attività del terziario. Nel contesto regionale, Grosseto occupa una posizione medio-bassa, avendo un Pil pro capite di più di 1.200 euro/abitante⁴, inferiore alla media e dunque un tenore di vita più alto rispetto alle sole province di Massa-Carrara e Pistoia, tradizionalmente le aree più povere della Toscana.

Nel complesso quadro economico fin qui delineato, la Provincia ha visto fortemente penalizzato il proprio ruolo di promotrice dello sviluppo a causa delle pesanti manovre finanziarie che, nel corso del 2012, hanno ridotto la sua capacità finanziaria obbligandola ad un ridimensionamento dei propri programmi di spesa e di investimento sul territorio.

Il quadro finanziario già compromesso è stato aggravato dall'incertezza derivante dalle vigenti disposizioni normative e dal processo di riforma in atto sul livello di governo delle Province che, per altro, ancora permane.

⁴ 10ª giornata dell'economia, rapporto economico della Provincia di Grosseto, anno 2012 – Unioncamere

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - IL QUADRO DELLE RISORSE

L'esame delle fonti di finanziamento complessive della Provincia di Grosseto evidenzia, tra il 2012 e la previsione 2013, un aumento, al netto delle poste relative alle Anticipazioni di cassa, che rappresentano meri movimenti di fondi.

Il volume delle risorse a disposizione ammonta a € 131.535.348,21, di cui € 65.895.323,73 rappresenta il totale delle entrate utilizzate prevalentemente per spese correnti e rimborso dei mutui, € 42.761.201,64 il totale delle entrate in conto capitale destinate ad investimenti (Tabella 2.1 Fonti di finanziamento per l'anno 2013).

E' evidente l'andamento decrescente delle entrate correnti dell'Ente dovuto essenzialmente alla riduzione sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio Statale.

Tale situazione è conseguenza delle disposizioni normative contenute nel D.L. 78/2010, ormai note a tutti, rispetto a cui si è sviluppato un intenso dibattito. Alle riduzioni già stabilite con il suddetto decreto, si è aggiunta l'ulteriore riduzione introdotta dal D.L. 201/2011. Infine, nel 2012 è intervenuto il decreto legge 6 Luglio 2012 n.95, art. 16, comma 7, così come modificato dalla Legge di Stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228), che ha stabilito la riduzione di 1.200 milioni di euro a carico delle Province. Purtroppo, come già ormai emerso, tali riduzioni sono eccessivamente penalizzanti per gli enti locali, che non possono mettere in campo adeguate manovre ed azioni compensative.

Preso atto della gravità della situazione cui si accennava prima, si è cercato di mantenere inalterata la pressione tributaria per l'anno 2013, senza ridurre l'attenzione alla qualità dei servizi erogati e delle attività svolte.

Le entrate tributarie distinte nelle voci imposte, tasse, tributi speciali ad altre entrate tributarie, sono previste in lieve diminuzione rispetto al dato assestato del 2012: si evidenzia uno scostamento percentuale negativo, rispetto all'anno precedente di - 6,74% (Tabella 2.2.1 della Relazione).

Dal 2012, si osserva una diversa articolazione delle risorse tra le entrate da trasferimenti correnti e le entrate tributarie, a seguito dell'entrata a regime del federalismo fiscale provinciale, di cui al decreto legislativo 6 maggio 2011 n. 68, capo II "Autonomie di entrata delle Province".

A seguito della definizione dei trasferimenti statali da sopprimere e dei criteri di ripartizione della riduzione complessiva stabilita per il Comparto delle Province sugli stessi trasferimenti, è stato comunicato l'importo spettante come fondo statale sperimentale di riequilibrio, confluito nel titolo I, categoria 03.

La sezione contributi e trasferimenti correnti (Tabella 2.2.2 della Relazione) che comprende quelli provenienti dallo Stato, dalla Regione, per Funzioni delegate dalla Regione e Trasferimenti da altri enti del settore pubblico, evidenzia uno scostamento complessivo negativo rispetto all'anno precedente di - 16,28%.

Le entrate extratributarie sono diminuite complessivamente rispetto al 2012 del 24,04%. In particolare, assistiamo ad un decremento dei proventi da servizi pubblici, dei proventi diversi e degli interessi sulle anticipazioni.

I contributi e trasferimenti in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla Regione e i proventi da alienazione di beni patrimoniali, presentano una variazione tra il 2012 e 2013 positiva del 141,82%, dovuta principalmente all'aumento significativo dell'Alienazione di beni patrimoniali.

Per quanto riguarda tale entrata, si registra un aumento del 328,65% a seguito della definizione di un piano di alienazioni più corposo per l'inserimento di immobili che hanno perso la loro funzionalità istituzionale e che presentano un valore di stima di rilevante entità.

Nonostante che la capacità di indebitamento risulti ancora sensibilmente inferiore al nuovo limite del 6% (previsto dall'art. 8 comma 1, della Legge n.183/2011, Legge di Stabilità per il 2012) delle entrate correnti accertate nell'ultimo rendiconto approvato, è comunque necessario contenere pesantemente la programmazione di interventi di investimento, in modo tale da mantenere contenuto il livello di indebitamento dell'Ente, tenuto conto della sostanziale rigidità delle entrate che condiziona la connessa capacità di spesa, nonché dei limiti e degli obblighi annualmente imposti dal Patto di Stabilità Interno che sottopongono a rigidi vincoli i pagamenti in conto capitale.

Pertanto, in coerenza con quanto esposto, per il 2013 non si prevede l'assunzione di nuovo indebitamento.

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2012 (previsione)	Previsione del Bilancio annuale 2013	1° anno successivo 2014	2° anno successivo 2015	
	1	2	3	4	5	6	
	7						
- Tributarie	23.280.444,10	24.230.801,49	25.603.725,01	23.877.173,00	23.880.173,00	23.887.751,75	-6,74
- Contributi e Trasferimenti Correnti	39.739.339,71	33.921.293,04	40.051.287,91	33.529.150,02	33.204.868,94	33.118.416,73	-16,28
- Extratributarie	6.984.072,11	13.669.335,61	11.175.634,63	8.489.000,71	8.348.000,71	8.348.000,71	-24,04
TOTALE ENTRATE CORRENTI	70.003.855,92	71.821.430,14	76.830.647,55	65.895.323,73	65.433.042,65	65.354.169,19	-14,23
- Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMB. PRESTITI (A)	70.003.855,92	71.821.430,14	76.830.647,55	65.895.323,73	65.433.042,65	65.354.169,19	-14,23
- Alienazione e Trasferimenti capitale	9.482.191,59	5.616.076,43	17.683.178,22	42.761.201,64	8.369.835,72	7.044.094,57	141,82
- Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	5.213.510,42	17.187.512,20	6.772.956,31	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	14.695.702,01	22.803.588,63	24.456.134,53	42.761.201,64	8.369.835,72	7.044.094,57	74,85
- Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Anticipazione di cassa	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	84.699.557,93	94.625.018,77	116.286.782,08	123.656.525,37	88.802.878,37	87.398.263,76	6,34

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 Entrate Tributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2012 (previsione)	Previsione anno 2013	Previsione anno 2014	Previsione anno 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	22.945.730,12	23.836.753,16	16.947.371,98	17.507.000,00	17.510.000,00	17.810.000,00	3,31
Tasse	169.676,79	201.360,81	130.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	-26,00
Tributi speciali ed altre Entrate proprie	165.037,19	192.687,52	8.526.353,03	6.275.173,00	6.275.173,00	5.982.751,75	-26,40
TOTALE	23.280.444,10	24.230.801,49	25.603.725,01	23.877.173,00	23.880.173,00	23.887.751,75	-6,74

2.2.1.2 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Per quanto riguarda le entrate tributarie della Provincia le più significative sono IPT e RCA auto, entrate connesse al mercato delle auto (passaggi di proprietà) e ai prezzi pagati sui contratti di assicurazione.

La gestione dell'IPT viene affidata ormai da anni e da quasi tutte le province all'ACI PRA, che cura tutte le fasi di gestione del tributo (riscossione, recuperi, rimborsi, ecc.).

L'imposta RCA auto viene versata direttamente dalle Compagnie di assicurazione tramite il Servizio Riscossione Tributi competente territorialmente. L'imposta sulle assicurazioni ha subito dal 2012 l'aumento del 3,50%: l'aliquota applicabile è pari al 16%.

Si tratta di entrate su cui influisce molto la situazione economica del paese. È prevista per il triennio una tendenza in aumento.

L'aumento delle entrate tributarie dal 2012 è dovuto essenzialmente alla collocazione nelle stesse, tra i tributi speciali ed altre entrate proprie, del fondo sperimentale statale di riequilibrio, a seguito dell'entrata a regime del federalismo fiscale provinciale. Sono stati soppressi, in misura compensativa, trasferimenti statali ordinari.

Per quanto riguarda le tasse, l'Ente ha approvato, con delibera di C.P. n. 57/2012, il nuovo Regolamento per la disciplina delle occupazioni di

suolo pubblico, trasformando la TOSAP in COSAP, e cambiando così totalmente la natura di queste entrate, da "tributaria" a "extra-tributaria". La previsione della TOSAP è comunque ancora presente per il 2013, a fronte di incassi relativi all'esercizio precedente, come segnalato dall'ufficio competente.

2.2.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

RCA auto: imposta sulle assicurazioni pari al 16% dei premi pagati (misura determinata dallo Stato)

IPT: aliquota pari al 20%

Addizionale Tassa N.U.: aliquota pari al 5%

Quota tributo deposito in discarica: aliquota del 10%

2.2.1.4 – Altre considerazioni e vincoli.

Le entrate tributarie della Provincia non sono direttamente gestite dall'Ente né su di esse ha possibilità di influire con azioni e politiche mirate ad aumentare la base imponibile in rapporto ai cespiti.

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2012 (previsione)	Previsione anno 2013	Previsione anno 2014	Previsione anno 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	8.569.953,07	4.366.361,02	1.337.923,01	415.417,85	415.417,85	328.965,64	-68,95
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	8.681.688,70	5.697.138,16	11.171.618,87	10.019.230,11	9.736.071,03	9.736.071,03	-10,31
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	21.833.692,48	22.248.458,48	23.921.398,48	20.797.513,66	20.756.391,66	20.756.391,66	-13,05
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	679.967,65	1.169.696,04	729.818,14	729.818,14	729.818,14	-37,60
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	654.005,46	929.367,73	2.450.651,51	1.567.170,26	1.567.170,26	1.567.170,26	-36,05
TOTALE	39.739.339,71	33.921.293,04	40.051.287,91	33.529.150,02	33.204.868,94	33.118.416,73	-16,28

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

I trasferimenti erariali sono in netta diminuzione e sono basati sulle competenze assegnate nel 2012; sono già stati illustrati gli effetti dell'entrata in vigore del federalismo fiscale provinciale, che ha soppresso i trasferimenti statali di parte corrente ed in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, individuati con apposito decreto d'intesa con la conferenza Stato, Città ed Autonomie Locali.

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

I trasferimenti regionali storicamente costanti assegnati per oneri aggiuntivi e trasferimento di funzioni e competenze (in materia stradale, per APT, ex Genio Civile) sono costanti rispetto al 2012.

La fiscalizzazione dei contributi regionali è sospesa per stessa volontà regionale.

Per gli altri trasferimenti regionali, la valutazione viene fatta dalle singole Aree che, sulla base di rapporti diretti con la Regione (convenzioni, deleghe, ecc.), comunicano all'Ufficio Ragioneria le relative previsioni, nonché la connessa destinazione vincolata sulla "spesa". Spesso si tratta di progettualità specifiche ammesse a finanziamento (finanziamenti straordinari).

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

Nessuna valutazione particolare da fare.

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli.

La Provincia è un Ente in cui la finanza derivata assume dimensioni e caratteristiche rilevanti, che, da un esercizio all'altro, può registrare notevoli scostamenti; tali variazioni incidono sul volume generale delle entrate e delle spese e condizionano talora in modo significativo la capacità di programmazione dell'Ente. Infatti, i rapporti con i soggetti che concedono i finanziamenti, in particolare la Regione, non sono sempre fluidi né di certa lettura in tempi congrui, né facilmente gestibili.

2.2.3 – Proventi extratributari

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2012 (previsione)	Previsione anno 2013	Previsione anno 2014	Previsione anno 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	2.267.792,46	10.191.474,70	7.186.730,28	4.400.514,00	4.400.514,00	4.400.514,00	-38,76
Proventi dei beni dell'ente	1.594.910,53	2.045.988,26	2.009.000,00	2.738.607,92	2.738.607,92	2.738.607,92	36,32
Interessi su anticipazioni e crediti	72.342,90	196.673,64	153.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	-60,00
Utili netti delle aziende spec.e partecipate, dividendi di società	3.760,71	4.758,36	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	0,00
Proventi diversi	3.045.265,51	1.230.440,65	1.821.404,35	1.284.378,79	1.143.378,79	1.143.378,79	-29,48
TOTALE	6.984.072,11	13.669.335,61	11.175.634,63	8.489.000,71	8.348.000,71	8.348.000,71	-24,04

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Per la Provincia non si può parlare di servizi destinati a categorie di utenti-fornitori ben delineati (come per un Comune con i servizi a domanda individuale o produttivi).

I proventi da servizi riguardano essenzialmente le entrate derivanti dall'attività di vigilanza, di verifica e di eventuale irrogazione di sanzioni nel settore stradale, nel settore della forestazione, caccia e pesca e in materia di rifiuti e di agricoltura.

La previsione complessiva delle entrate extratributarie è in riduzione e sostanzialmente costante per tutti e tre gli esercizi del pluriennale. Emerge, in particolare, un decremento dei proventi da Servizi a seguito di previsioni in riduzione dei proventi da sanzioni. Nel 2012, dato assestato, si sono registrati importi significativi per proventi da sanzioni a seguito dell'emissione di ruoli per violazioni al codice della strada derivanti da accertamenti pregressi.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'Ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

Come proventi da beni si segnalano, in particolare, i proventi da concessioni sul demanio idrico, previsti in lieve aumento dal competente servizio che li gestisce e i fitti attivi (costanti). In tale categoria, dal 2013 subentra la COSAP, ossia il canone per la concessione di spazi e aree pubbliche, istituita con deliberazione consiliare n.57/2012, al posto della TOSAP.

E' stato adottato un nuovo regolamento organico recante la disciplina per i Cartelli sulla Pubblicità e per i Trasporti eccezionali, oltre che per il

canone di Occupazione Spazi e Aree pubbliche.

Per quanto riguarda gli interessi attivi sono in riduzione a seguito dell'entrata in vigore del regime della Tesoreria Unica Mista, di cui al Decreto Legge 24/01/2012 n.1; a seguito di ciò, l'importo più significativo delle entrate confluisce presso Banca d'Italia, in un conto infruttifero, considerati i trasferimenti regionali e da altri Enti.

2.2.3.4 – Altre considerazioni o vincoli.

Per quanto riguarda i proventi diversi, si registra uno scostamento negativo tra il 2012 (assestato) e gli esercizi successivi, in quanto su tale categoria incidono fortemente i proventi da sponsorizzazioni e da contributi di soggetti privati, che variano notevolmente da un esercizio all'altro e anche tra previsione iniziale e assestata.

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in Conto Capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2012 (previsione)	Previsione anno 2013	Previsione anno 2014	Previsione anno 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	78.981,95	79.632,50	2.138.837,23	9.168.005,65	847.706,15	163.300,00	328,65
Trasferimenti di capitale dallo Stato	2.910.535,07	2.910.535,07	2.133.000,00	209.632,25	419.264,50	209.632,25	-90,17
Trasferimenti di capitale dalla Regione	4.092.674,57	2.592.658,86	13.367.790,99	32.989.343,74	6.708.645,07	6.276.942,32	146,79
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	33.250,00	43.550,00	391.720,00	391.720,00	391.720,00	800,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.400.000,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00
TOTALE	9.482.191,59	5.616.076,43	17.683.178,22	42.761.201,64	8.369.835,72	7.044.094,57	141,82

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

La previsione, tra l'altro di entità assai rilevante rispetto al 2012, dei proventi da Alienazioni di beni patrimoniali è stata fatta dal competente ufficio.

Per il 2013 si prevede di mettere in vendita 10 beni immobili e 10 terreni. Per il dettaglio (descrizione e importo) si rimanda al Piano delle Alienazioni approvato in Consiglio, come allegato al bilancio di previsione. L'importo più elevato è conseguenza della previsione di vendere immobili non più adibiti a funzioni istituzionali perdendo la loro caratteristica di indisponibilità.

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

I trasferimenti di capitale dalla Regione vengono previsti dalle Aree sulla base di specifiche progettualità, su cui è stata fatta richiesta di finanziamento o il finanziamento è già stato concesso. Tali finanziamenti subiscono significative variazioni da un esercizio all'altro, in quanto condizionata dai progetti messi in campo dall'Amministrazione, nonché dal comportamento gestionale del soggetto concedente.

È evidente la difficoltà, più ci allontaniamo dall'esercizio in corso, a prevedere progettualità e relativi finanziamenti da stanziare in bilancio.

Quindi il trend è in forte riduzione nel triennio. Si segnalano per il 2013 assegnazioni di importo rilevante previste per interventi di viabilità e difesa del suolo, anche a seguito degli Eventi Alluvionali di fine Novembre.

2.2.5 – Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2012 (previsione)	Previsione anno 2013	Previsione anno 2014	Previsione anno 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.5.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

È evidente che l'Ente ha da sempre adottato una politica di contenuto ricorso al credito. Nel triennio non sono previsti nuovi mutui.. La capacità di indebitamento è abbondantemente al di sotto del limite previsto per legge. Fino ad oggi, come tipologia di finanziamento delle spese di investimento, si è ricorsi essenzialmente all'indebitamento con Cassa DD.PP. (mutui).

2.2.5.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

Gli oneri di ammortamento sostenuti dall'Ente sono contenuti. L'impatto percentuale delle spese per interessi sui prestiti sulle spese correnti previsto nel triennio è il seguente:

- 2012: 1,55%
- 2013: 1,56%
- 2014: 1,49%

ciò conferma la volontà dell'Ente di proseguire sulla strada "virtuosa".

2.2.5.4 - Altre considerazioni e vincoli.

La possibilità di contrarre nuovi mutui è fortemente condizionata dalla capacità effettiva di far fronte ai pagamenti sulla spesa di investimento, a causa dell'attuale impianto del Patto di Stabilità, che esclude dalle entrate finali le entrate da indebitamento, più che ad un'elevata incidenza dell'indebitamento dell'Ente su entrate e spese correnti.

2.2.6 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso anno 2012 (previsione)	Previsione anno 2013	Previsione anno 2014	Previsione anno 2015	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00

2.2.6.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Lo stanziamento per Anticipazioni di cassa rappresenta un mero movimento di fondi, in conformità al dettato legislativo (art. 222 D.lgs. 267/2000) che ne disciplina i limiti e le condizioni di utilizzo. In altri termini, l'anticipazione di cassa non può superare i tre dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del bilancio (entrate correnti), pari a euro 71.821.430,14 per il 2011 e, quindi, l'importo massimo richiedibile è pari a euro 17.955.357,54.

2.2.6.3 - Altre considerazioni e vincoli.

Si tratta di meri movimenti di fondi presenti in entrata e nella spesa del bilancio per pari importo. E' di tutta evidenza che l'Ente si trova da sempre, per ragioni storiche e strutturali ormai, in una situazione di così ampia disponibilità di cassa, da non avere mai avuto bisogno di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria e la situazione resterà tale ovviamente per il prossimo futuro.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

3.1 - CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

I dati degli stanziamenti dell'ultimo esercizio (2012) rispetto alla previsione 2013 evidenziano una forte riduzione della spesa corrente che passa da € 76.124.063,89 a € 63.953.306,34 con un decremento in valore assoluto di € 14.667.924,55 dovuta ad una contrazione complessiva delle entrate come descritto nella sezione 2 della RPP. Se mettessimo a confronto la parte non vincolata della spesa corrente ad entrate da contributi, la contrazione risulterebbe ancora più evidente. Come già avvenuto nel corso del 2012, l'Ente ha proseguito nell'attenta politica di riduzione della spesa per recuperare efficienza senza perdere il livello dell'efficacia raggiunto in questi anni. La contrazione significativa delle entrate ha avuto una ricaduta sulle spese correnti. Per le spese in conto capitale si passa invece da una previsione assestata del 2012 di € 22.964.064,36 ad una previsione iniziale 2013 di € 43.290.095,64, rilevando un forte incremento, in controtendenza con l'andamento degli ultimi anni, in conseguenza degli interventi strutturali legati all'evento alluvionale del novembre 2012, per i quali sono previsti appositi trasferimenti regionali, e del reinvestimento su edilizia e viabilità di un volume consistente di proventi da alienazione del patrimonio, grazie al corposo piano di alienazioni messo in campo dall'Amministrazione.

Gli interventi per i singoli programmi trovano un' ampia e dettagliata descrizione nelle pagine seguenti

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2009 – 2014, approvato con DCP n. 37 del 17/09/2009, individuavano tre ambiti di intervento le cui linee sono state successivamente rappresentate nel Piano Generale di Sviluppo, approvato nel 2011.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica rappresenta la declinazione delle linee di intervento in azioni realizzabili nel triennio di riferimento, fortemente condizionata dalla contrazione delle risorse operata a danno delle Province negli ultimi anni e dalla riforma istituzionale.

La situazione di incertezza ha infatti indotto l'Amministrazione a formulare un nuovo documento, "Agenda 14", nel quale riportare gli interventi "irrinunciabili".

Agenda 14 offre alla struttura gli input politici tradotti nel presente documento di programmazione e dettagliati in fase di programmazione annuale con il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano dettagliato degli Obiettivi.

A tutti i livelli della programmazione verranno comunque previsti obiettivi ed indicatori che consentano una misurazione dell'azione amministrativa, in linea con l'attuazione del "ciclo della performance", di cui al D.Lgs 150/00. In particolare la R.P.P. esprime parte dei contenuti di quello che il D.Lgs definisce "Piano della performance" (non obbligatoria l'adozione per gli enti locali) che verrà completato con gli altri documenti di programmazione approvati dai rispettivi organi competenti.

La RPP 2013 – 2015 dà atto, nella sezione 1.3.3, degli obiettivi assegnati agli organismi gestionali (società partecipate, consorzi, ecc.).

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Program ma n°	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese Correnti		Spese per investimento	Totale	Spese Correnti		Spese per investimento	Totale	Spese Correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
01010	390.422,48	0,00	0,00	390.422,48	390.422,48	0,00	0,00	390.422,48	390.422,48	0,00	0,00	390.422,48
02010	35.500,00	0,00	0,00	35.500,00	35.500,00	0,00	0,00	35.500,00	35.500,00	0,00	0,00	35.500,00
02020	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00
02030	12.500,00	0,00	0,00	12.500,00	12.500,00	0,00	0,00	12.500,00	12.500,00	0,00	0,00	12.500,00
03010	43.700,00	0,00	0,00	43.700,00	43.700,00	0,00	0,00	43.700,00	43.700,00	0,00	0,00	43.700,00
04010	138.134,30	0,00	0,00	138.134,30	180.405,43	0,00	0,00	180.405,43	180.134,30	0,00	0,00	180.134,30
04030	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04060	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04180	0,00	0,00	9.068.005,65	9.068.005,65	0,00	0,00	747.706,15	747.706,15	0,00	0,00	63.300,00	63.300,00
05010	1.758.093,09	0,00	108.294,00	1.866.387,09	1.551.093,09	0,00	108.294,00	1.659.387,09	1.551.093,09	0,00	108.294,00	1.659.387,09
05100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06010	2.003.816,00	0,00	19.984.235,41	21.988.051,41	1.943.816,00	0,00	771.833,99	2.715.649,99	1.943.816,00	0,00	771.833,99	2.715.649,99
06020	15.093.498,87	0,00	0,00	15.093.498,87	15.093.498,87	0,00	0,00	15.093.498,87	15.093.498,87	0,00	0,00	15.093.498,87
06030	545.839,25	0,00	0,00	545.839,25	545.839,25	0,00	0,00	545.839,25	545.839,25	0,00	0,00	545.839,25
06160	701.527,80	0,00	0,00	701.527,80	701.527,80	0,00	0,00	701.527,80	701.527,80	0,00	0,00	701.527,80
07010	1.306.700,00	0,00	112.000,00	1.418.700,00	1.306.700,00	0,00	112.000,00	1.418.700,00	1.306.700,00	0,00	112.000,00	1.418.700,00
07060	426.100,00	0,00	110.000,00	536.100,00	426.100,00	0,00	110.000,00	536.100,00	426.100,00	0,00	110.000,00	536.100,00
08010	95.000,00	0,00	5.000,00	100.000,00	95.000,00	0,00	5.000,00	100.000,00	95.000,00	0,00	5.000,00	100.000,00
08020	118.500,00	0,00	0,00	118.500,00	118.500,00	0,00	0,00	118.500,00	118.500,00	0,00	0,00	118.500,00
08030	44.842,00	0,00	0,00	44.842,00	44.842,00	0,00	0,00	44.842,00	44.842,00	0,00	0,00	44.842,00
08040	46.000,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00	0,00	0,00	46.000,00
08060	68.000,00	0,00	0,00	68.000,00	68.000,00	0,00	0,00	68.000,00	68.000,00	0,00	0,00	68.000,00
08070	1.390.306,00	0,00	325.000,00	1.715.306,00	1.349.184,00	0,00	325.000,00	1.674.184,00	1.349.184,00	0,00	325.000,00	1.674.184,00

09020	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00
09030	1.022.500,00	0,00	7.782.555,58	8.805.055,58	1.022.000,00	0,00	282.555,58	1.304.555,58	960.000,00	0,00	282.555,58	1.242.555,58
10020	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
10030	4.793.604,23	0,00	795.020,00	5.588.624,23	4.793.604,23	0,00	795.020,00	5.588.624,23	4.793.604,23	0,00	795.020,00	5.588.624,23
10040	264.724,19	0,00	0,00	264.724,19	264.724,19	0,00	0,00	264.724,19	264.724,19	0,00	0,00	264.724,19
10050	455.130,00	0,00	4.449.385,00	4.904.515,00	455.130,00	0,00	5.090.720,00	5.545.850,00	455.130,00	0,00	4.449.385,00	4.904.515,00
11010	1.611.393,97	0,00	0,00	1.611.393,97	1.611.393,97	0,00	0,00	1.611.393,97	1.611.393,97	0,00	0,00	1.611.393,97
11030	220.265,00	0,00	0,00	220.265,00	220.265,00	0,00	0,00	220.265,00	220.265,00	0,00	0,00	220.265,00
12010	297.746,00	0,00	0,00	297.746,00	297.746,00	0,00	0,00	297.746,00	297.746,00	0,00	0,00	297.746,00
12020	245.791,38	0,00	0,00	245.791,38	245.791,38	0,00	0,00	245.791,38	245.791,38	0,00	0,00	245.791,38
12030	29.150,00	0,00	0,00	29.150,00	29.150,00	0,00	0,00	29.150,00	29.150,00	0,00	0,00	29.150,00
12040	1.691.601,00	0,00	0,00	1.691.601,00	1.671.601,00	0,00	0,00	1.671.601,00	1.671.601,00	0,00	0,00	1.671.601,00
12060	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	90.000,00
12070	178.100,00	0,00	0,00	178.100,00	178.100,00	0,00	0,00	178.100,00	178.100,00	0,00	0,00	178.100,00
13010	243.400,00	0,00	56.000,00	299.400,00	243.400,00	0,00	16.000,00	259.400,00	243.400,00	0,00	16.000,00	259.400,00
14010	489.500,00	0,00	210.000,00	699.500,00	489.500,00	0,00	210.000,00	699.500,00	489.500,00	0,00	210.000,00	699.500,00
14030	136.740,00	0,00	0,00	136.740,00	112.740,00	0,00	0,00	112.740,00	112.740,00	0,00	0,00	112.740,00
14040	1.383.325,07	0,00	0,00	1.383.325,07	1.383.325,07	0,00	0,00	1.383.325,07	1.383.325,07	0,00	0,00	1.383.325,07
15010	19.283.467,86	0,00	0,00	19.283.467,86	19.283.467,86	0,00	0,00	19.283.467,86	19.283.467,86	0,00	0,00	19.283.467,86
15020	4.644.946,32	0,00	4.600,00	4.649.546,32	4.617.451,03	0,00	4.600,00	4.622.051,03	4.568.502,22	0,00	4.600,00	4.573.102,22
15030	779.960,75	0,00	30.000,00	809.960,75	776.960,75	0,00	30.000,00	806.960,75	776.960,75	0,00	30.000,00	806.960,75
15040	37.164,37	0,00	0,00	37.164,37	37.164,37	0,00	0,00	37.164,37	37.164,37	0,00	0,00	37.164,37
16010	1.745.316,41	0,00	0,00	1.745.316,41	1.633.157,33	0,00	0,00	1.633.157,33	1.633.157,33	0,00	0,00	1.633.157,33
Totali	63.952.306,34	0,00	43.290.095,64	107.242.401,98	63.499.301,10	0,00	8.858.729,72	72.358.030,82	63.388.081,16	0,00	7.532.988,57	70.921.069,73

PROGRAMMA 01010 - 15030

DIREZIONE GENERALE

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2013-2015, le seguenti principali linee di intervento:

- *Pianificazione di Strumenti di governance*
- *Riduzione dei costi di struttura, organizzazione, funzionamento e reperimento di risorse (Spending review)*
- *Miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione in base alle risorse disponibili*
- *Incremento delle entrate extratributarie*
- *Attivazione di luoghi programmatici per la definizione della Politica del personale e per le relazioni sindacali*
- *Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti di lavoro -Protocollo informatizzato-workflow -*
- *Adeguamento degli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione ai principi del ciclo della performance*
- *Programmazione strategica*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Pianificazione di Strumenti di governance

La Direzione Generale è coinvolta in modo continuo nello studio e ricerca di nuovi modelli gestionali e di strumenti di sviluppo della governance di Ente territoriale. Tale ambito è di estrema importanza e di alto livello in quanto la Direzione Generale è chiamata dalla Politica ed insieme alla Dirigenza a tradurre gli assi strategici del programma elettorale in una concreta e sostenibile programmazione di obiettivi ed azioni.

Alla Direzione Generale ed a tutti i Dirigenti spetta l'arduo ed alto compito di portare avanti le legittime e costituzionali istanze della Politica locale di realizzare il Programma elettorale nonostante le contrarie istanze centraliste e regionaliste di destrutturazione del ruolo delle Province.

La situazione di difficoltà di natura finanziaria evidenziata dal sistema degli Enti Locali, ed in particolare dall'UPI nazionale, che ha determinato nel corso del 2012 il blocco di investimenti, pagamenti alle imprese e servizi ai cittadini, è stata in parte migliorata dall'approvazione del decreto legge n.35/2013 che ha ridimensionato, per il 2013, il taglio ai trasferimenti alle Province ed ha ridotto l'obiettivo imposto dal Patto di Stabilità consentendo di sottrarre allo stesso la parte dei pagamenti in Conto Capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2012 pagati alla data del 09/04/2013.

Per il perseguimento delle strategie di Ente occorre altresì che la Direzione generale intervenga per il conseguimento di obiettivi intersettoriali, per loro natura, suscettibili di mutamenti quasi continui che seguono il ritmo delle scelte che l'amministrazione compie quotidianamente per dare risposte al territorio, con un ordine di priorità dettato, di volta in volta, dai bisogni espressi dalla politica e dalle strutture gestionali dell'Ente.

In particolare, per l'anno 2013, la Direzione Generale si occuperà, in continuità con lo scorso anno, di offrire supporto organizzativo giuridico ai piccoli comuni del territorio per la risoluzione di problematiche specifiche e per la gestione associata di funzioni e

proseguirà nel sostegno alla Presidenza e ai Direttori di dipartimento nello studio e realizzazione di progettualità strategiche.

Dal 2013, infatti, la Prefettura e la Provincia di Grosseto stanno coordinando dei gruppi di lavoro rivolti ai Comuni del territorio su specifiche tematiche, tra i quali, sono coordinati dalla Direzione Generale, due tavoli tematici interistituzionali, relativi a:

- Gestione associata di funzione e servizi, in particolare nei piccoli comuni del territorio provinciale, ove vengono approfondite le criticità legate all'applicazione della normativa attualmente vigente sulla materia (in particolare, Legge Regionale Toscana n. 68/2011, e l'art. 19 del D.L. 95/2012.)
- Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, nel quale vengono affrontate le tematiche del protocollo e sistema di gestione documentale e sito web per ogni singolo Ente Locale della Provincia. L'esame delle realtà provinciali è finalizzata al rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 33/2013, delibere CIVIT, ecc.).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Partecipazione come coordinatori ai gruppi di lavoro istituiti dalla Prefettura di Grosseto e dalla Provincia di Grosseto
- Redazione di uno studio per la gestione associata di funzioni e servizi da parte dei Comuni obbligati dalla normativa vigente.
- Redazione di uno studio per il trasferimento ai piccoli comuni della best practices della Provincia in materia di informatizzazione, digitalizzazione, dematerializzazione documentale.
- N. Comuni coinvolti nel processo di informatizzazione, digitalizzazione e semplificazione.

Spending review

La progressiva riduzione delle risorse dovuta alle manovre finanziarie che si sono susseguite negli ultimi anni ed i vincoli dettati dal rispetto del Patto di Stabilità impongono di proseguire nel processo di contenimento e riqualificazione della spesa, comunemente denominato "spending review", avviato dalla Provincia di Grosseto in via sperimentale nel 2009 e trasformato successivamente in programma "permanente" per gli anni successivi.

Occorre pertanto pianificare azioni coerenti con la normativa vigente ma che consentano di continuare ad erogare servizi al cittadino e realizzare opere pubbliche.

Sarà compito della Direzione generale in coordinamento con i Direttori di dipartimento, attraverso gli strumenti di pianificazione e programmazione, in particolare con il Piano Esecutivo di Gestione, individuare obiettivi idonei di riduzione della spesa e ad un loro utilizzo più efficace ed efficiente ed assegnare risorse umane e finanziarie dimensionate agli stessi.

Un monitoraggio puntuale dello stato di realizzazione delle azioni consentirà inoltre di indirizzare al meglio le risorse. Ulteriori risorse potranno essere recuperate grazie alla riduzione dei costi di struttura, ottenuta con interventi di tipo organizzativo o di tipo logistico.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione delle spese di funzionamento (%)

Adeguamento dell'organizzazione in base alle risorse disponibili, al sistema dei controlli ed ai principi contenuti nella legge 190/2012 (anticorruzione)

La nuova macro adottata dalla Provincia all'inizio del mandato ha dovuto sostenere cambiamenti repentini del quadro delle risorse disponibili, il blocco del turn over del personale anche dirigenziale, il taglio dei trasferimenti, il patto di stabilità.

Per questo motivo, dal 2010 in poi, la Direzione generale ha tempestivamente adeguato le regole di funzionamento e d'impiego dei dirigenti, attraversando varie fasi di continua flessibilità organizzativa.

La prima fase è quella caratterizzata dal modello organizzativo di cui alla DGP 38/2010, pensato ed introdotto per la realizzazione del programma di mandato.

Tale programma vedeva la Provincia quale promotrice dello sviluppo sostenibile del proprio territorio e si avvaleva di una struttura organizzativa "a matrice", per l'attivazione di programmi e progetti trasversali e la riduzione del numero di dirigenti in servizio (da 12 a 10), superando il "consolidato" modello gerarchico funzionale.

L'inizio della seconda fase può essere fatta coincidere con l'avvio della riforma istituzionale proposta dal Governo Monti, che prevedeva il riordino delle Province esistenti con conseguente ridefinizione dei confini.

In questa fase, i tagli ai trasferimenti agli Enti Locali e la contemporanea mancata attuazione dei principi del federalismo fiscale avevano già indotto l'Ente ad avviare la propria spending review, ancor prima dell'omonimo D.L. 95/2012.

A macrostruttura sostanzialmente invariata, infatti, è stato attuato il blocco del turn over dei dirigenti, con il conferimento ad interim degli incarichi rimasti vacanti.

Contemporaneamente sono state adottate altre misure, quale la ricollocazione degli uffici provinciali in immobili di proprietà per l'abbattimento dei canoni passivi, l'alienazione delle auto di servizio, la riduzione delle spese di funzionamento e la programmazione di interventi di implementazione delle entrate.

Attualmente può dirsi avviata la terza fase di riorganizzazione, in cui la Provincia deve adottare misure organizzative atte a fronteggiare non più il riordino, ma un probabile periodo di transizione verso l'abolizione delle Province.

Il Governo Letta sta parlando infatti ripetutamente di abolizione del livello intermedio di governo, misura che tuttavia dovrà prevedere una revisione della Costituzione.

Dalla fine del mandato amministrativo ed in attesa della legge costituzionale, per la Provincia, con tutta probabilità, si apriranno le porte del commissariamento, così come è avvenuto per le altre 33 Province Italiane giunte "a scadenza".

Anche l'organizzazione dovrà adeguarsi a questa nuova fase, durante la quale sarà necessario:

1. consolidare gli uffici preposti alle entrate al fine di reperire le risorse tagliate dallo Stato e pertanto difendendo così il livello dei servizi essenziali;
2. Implementare l'attività di controllo e di presidio anche informatico della struttura amministrativa, al fine di ridurre i tempi di risposta dell'organizzazione burocratica ai processi di cambiamento sempre più repentini, specialmente in materia di servizi trasversali quali bilancio e personale.
3. evolvere la direzione generale dal coordinamento/coatch dirigenziale ad autorità più strutturata in senso gerarchico/sovraordinato che persegue l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, prima di tutto garantendo che politica, dirigenza e dipendenza siano "eticamente corretti e non esposti alla corruzione". Tale nuovo ruolo, di matrice statale, è affidato al segretario generale (legge 190/2012 "anticorruzione") ma ha evidenti conseguenze anche sull'organizzazione attraverso i previsti sistemi di rotazione dirigenziale.
4. Presidiare e ove possibile centralizzare i servizi trasversali dell'Ente sulla segreteria/Direzione Generale, prevedendo una maggior presenza della stessa presso gli uffici ed i servizi che si occupano di bilancio, personale, consulenza giuridica, appalti, contratti, monitoraggio delle entrate ecc.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Approvazione del piano anticorruzione
- Applicazione del nuovo sistema di controlli interni
- Istituzione di unità di progetto trasversali finalizzate al controllo, anticorruzione e trasparenza

Incremento delle entrate extratributarie

Al fine di dare risposte efficaci ed efficienti al territorio nonostante la consistente riduzione di risorse disponibili si rende necessario potenziare il volume delle entrate non aumentando la pressione fiscale e tributaria sul cittadino. La gestione delle entrate extratributarie se pur di competenza di specifici uffici, vede la Direzione Generale impegnata in un'attività di coordinamento e supervisione che si concretizza nell'attivazione di specifici strumenti organizzativi, gestionali e procedurali volti a presidiare in modo puntuale le aree di importanza strategica, come quella delle entrate extratributarie, al fine di garantirne l'efficacia di azione.

Tali azioni sono volte a migliorare la capacità e la funzionalità dei singoli uffici, in tutte le fasi previste per le entrate, da quella dell'accertamento, alla riscossione nonché alla gestione del contenzioso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di incremento delle entrate extratributarie

Attivazione di luoghi programmatici per la definizione della Politica del personale e per le relazioni sindacali

Nonostante le contrarie istanze centraliste e regionaliste di destrutturazione e svuotamento di fatto del ruolo delle Province, l'Ente non potrà venir meno agli impegni presi con i cittadini e al proprio ruolo di erogare servizi e realizzare opere a beneficio della collettività, in particolare nelle zone colpite dagli eventi calamitosi del 2012.

In questo, una politica del personale che tenga conto anche della possibilità di utilizzo flessibile delle risorse umane costituirà uno strumento di rilevanza strategica ancor più se condiviso all'interno del sistema delle relazioni sindacali. Il sistema delle relazioni sindacali, condotto con puntualità e correttezza, garantirà l'equilibrio fra esigenze organizzative e del personale e consentirà di valutare l'impatto delle riforme istituzionali in corso.

Ogni "azione" rivolta al personale dovrà essere oggetto di attenta analisi da parte della Direzione Generale, e preceduta da momenti di approfondimento e di indagine anche di tipo statistico e conoscitivo. E' stato questo il metodo che ha contraddistinto e che si ritiene debba continuare a contraddistinguere gli atti di organizzazione, così come quelli di pianificazione del fabbisogno di personale, delle mobilità, della formazione interna.

Quest'ultima verrà utilizzata come strumento per operare una corrispondenza più immediata fra competenze e ruoli ricoperti, fra esigenze di formazione del singolo e quelle emergenti da necessità organizzative e strategiche dell'Ente, provvedendo a colmare eventuali gap in termini di formazione ed aggiornamento.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. incontri tavoli tecnici con le OOSS
- Prevenzione e risoluzione del precontenzioso sindacale (S/N)
- Produzione di atti conoscitivi e preparatori su politiche del personale (S/N)

Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti e processi di lavoro – Protocollo informatizzato/workflow - Web 2.0

Continua anche nel 2013 il processo di "modernizzazione" degli strumenti e dei processi dell'Ente.

Si provvederà alla progressiva **digitalizzazione**, in chiave interna e di relazioni con l'esterno, che nella logica del "Codice dell'Amministrazione digitale" dovrà concludersi nella "dematerializzazione" dei documenti.

A tal fine verrà costituita una specifica unità di progetto con l'obiettivo di digitalizzare gli archivi provinciali.

La digitalizzazione dei documenti di attuale e prossima produzione è invece affidata al processo di informatizzazione dei flussi documentali, protocollo, atti e procedimenti che la Provincia ha già avviato e che andrà a regime nel corso del 2013.

Le scelte in materia di innovazione digitale della Provincia di Grosseto sono, quindi, coerenti con le linee guida del nuovo Codice di Amministrazione Digitale (CAD).

Oltre all'informatizzazione dei processi, è in corso il restyling dell'interfaccia con cui la Provincia interagisce con i diversi portatori di interesse del territorio.

L'ambiente del nuovo portale poggia su tre pilastri: social, trasparenza e accessibilità, con una sezione dalla quale scaricare tutta la modulistica.

Il sito web 2.0 della Provincia sarà uno strumento di dialogo e partecipazione, all'insegna di una amministrazione più aperta e accessibile rispetto alle decisioni dell'Ente.

Le caratteristiche principali del sito saranno quelle di contenere una banca dati facilmente consultabile, una sezione multimediale per raccogliere le notizie della provincia, una parte dinamica integrata con le piattaforme social come Facebook, Twitter, Youtube, in cui l'ente è presente e dove ormai si è spostata in maniera significativa la comunicazione con i cittadini.

Il sito dovrà essere implementato ed aggiornato continuamente e direttamente dai dipendenti dei vari settori competenti per materia, e monitorato attraverso gli strumenti di validazione semiautomatici della "Bussola della Trasparenza" (servizio online promosso dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica).

L'attività di Restyling del Portale dell'Ente è realizzata con il supporto della Società in house NetSpring.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Integrazione del nuovo sistema di gestione documentale, protocollo informatico e flussi documentali con il portale web (S/N)
- Messa a regime del sistema di informatizzazione protocollo e flussi documentali (S/N)
- Implementazione sito web istituzionale (S/N)

Amministrazione trasparente e ciclo della performance

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 33/2013 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", gli Enti sono tenuti alla pubblicazione web di una serie di dati riguardanti sia l'ambito organizzativo che l'attività amministrativa svolta.

Il segretario/direttore generale, quale responsabile della trasparenza, dovrà garantire quanto sopra ed attivare, in caso di inerzia dei soggetti preposti alla pubblicazione delle informazioni, le azioni necessarie all'adempimento.

Sull'attività amministrativa, dovranno essere pubblicati i documenti che costituiscono il ciclo della performance della Provincia, ovvero sia i documenti di programmazione e rendicontazione previsti dal TUEL (Relazione Previsionale e Programmatica, PEG, PDO, stato di attuazione dei programmi al 30 settembre e relazione di accompagnamento al rendiconto) sia i "documenti di sintesi" previsti dal sistema di misurazione e valutazione della performance di cui alla DGP n. 53/2012 inerenti il piano e la relazione sulla performance.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance verrà inoltre adeguato con le integrazioni alla metodologia per la valutazione della performance individuale del personale che si renderanno necessarie per l'attribuzione di parte del premio di risultato per fasce di merito.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Monitoraggio sulla corretta applicazione del decreto legislativo n. 33/2013
- Integrazione al sistema di misurazione e valutazione delle performance della Provincia di Grosseto (S/N)
- Pubblicazione dei documenti sulla performance (S/N)

Programmazione strategica

Il Piano Generale di Sviluppo (P.G.S.), di cui al disposto dell'art. 165, comma 7 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 13 del D. Lgs. 170/2006, approvato con DGP 21 del 19/07/2011, recepisce le indicazioni della politica sulla gestione per il periodo 2011 - 2014 raffrontandole con la loro sostenibilità economica.

Tuttavia, come già nell'anno 2012, la situazione istituzionale e delle risorse delle Province è in una fase di profondo mutamento.

In attesa del completamento della riforma istituzionale delle Province, avviata con il Governo Monti ed attualmente sospesa in attesa delle decisioni del nuovo Governo, la Provincia ha dovuto fortemente ridimensionare le strategie contenute nel programma di mandato e nel Piano Generale di Sviluppo a causa dei pesanti condizionamenti imposti dai tagli finanziari previsti a partire dall'anno 2010 e dal rispetto del Patto di Stabilità.

Tuttavia l'Amministrazione non può venir meno completamente agli impegni presi con i cittadini e al proprio ruolo di erogare servizi e realizzare opere a beneficio della collettività.

In particolare sarà necessario, nello svolgimento delle funzioni che la Costituzione ad oggi ancora assegna alla Provincia, dare risposta ai territori colpiti dai gravi eventi alluvionali del novembre 2012, realizzando le opere di ripristino dei luoghi, degli edifici e delle condizioni di percorribilità della viabilità provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Redazione del bilancio di fine mandato
- Redazione e pubblicazione di una proposta sul nuovo ruolo in area vasta delle Province

Comunicazione istituzionale

La Provincia, per le caratteristiche determinate dalle diversificate funzioni a essa delegate, ha nel sistema di comunicazione interna ed esterna lo strumento principale per offrire un messaggio integrato e coerente. La comunicazione è in tal senso strategica all'organizzazione dell'Ente perché può far maturare nella struttura e tra i cittadini una consapevolezza della sua stessa esistenza nella condivisione dei vari piani su cui si muove.

Il progetto di lavoro che si intende attuare parte da una visione trasversale dei macro obiettivi dell'Ente a cui ricondurre funzionalmente tutte le azioni comunicative da pianificare. Ogni singola azione comunicativa messa in campo dall'Ufficio Comunicazione della Provincia di Grosseto verrà, di conseguenza, progettata come un tassello all'interno di un sistema integrato di strumenti, ognuno dei quali essenziale e interconnesso con gli altri; ognuno dei quali declinato a seconda del contenuto e del mezzo scelto per la sua veicolazione. Verrà utilizzata, in concreto, un'azione che basa la sua forza sulla coesione tra media tradizionali e nuovi media, per affrontare la comunicazione come un insieme ed abbracciare anche la cittadinanza meno attiva. Un approccio integrato che include la comunicazione interna, la comunicazione esterna, la rete internet, i media sociali, l'audiovisivo, i prodotti editoriali, gli eventi di comunicazione e l'adeguata formazione di referenti della comunicazione negli uffici della Provincia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. iniziative
- N. di nuovi canali/strumenti di comunicazione web (Facebook, Twitter, You tube...)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Tutte le azioni di riduzione dei costi e di reperimento di risorse così come quelle di modernizzazione degli strumenti e processi di lavoro costituiscono la risposta dell'Ente alla scarsità di risorse ed ai vincoli di spesa che caratterizzano questo particolare momento della P.A.

Alla Direzione generale ed a tutti i Dirigenti spetta il compito fissati dalla Politica nonostante la destrutturazione e svuotamento di fatto del ruolo delle Province.

Leve di sviluppo vengono considerate anche le azioni per la rendicontazione e la trasparenza delle attività dell'Ente, laddove il *civil servant*, chiamato a sostenere il confronto con il cittadino è ancora più motivato a migliorare la propria azione e quindi i risultati conseguiti dall'Ente.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Mantenere efficace ed efficiente la struttura organizzativa*
- o *Interpretare l'applicazione dei principi della performance e la trasparenza come effettive leve di sviluppo organizzative.*
- o *Modernizzare i metodi di lavoro e l'organizzazione*
- o *Sviluppare una politica del personale che supporti l'uso flessibile del personale*
- o *Favorire il processo di partecipazione dei cittadini mediante iniziative di comunicazione*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

Alla strategia Modernizzazione, reingegnerizzazione e informatizzazione degli strumenti e processi di lavoro – Protocollo informatizzato/workflow - Web 2.0 collaborerà la società in house Netspring.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

01010 01010-DIREZIONE GENERALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0220	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	390.422,48	390.422,48	390.422,48	
TOTALE (C)	390.422,48	390.422,48	390.422,48	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	390.422,48	390.422,48	390.422,48	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

01010 01010-DIREZIONE GENERALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
390.422,48	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	390.422,48	0,37

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
390.422,48	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	390.422,48	0,54

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
390.422,48	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	390.422,48	0,56

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI) ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	809.960,75	806.960,75	806.960,75	
TOTALE (C)	809.960,75	806.960,75	806.960,75	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	809.960,75	806.960,75	806.960,75	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
779.960,75	96,30	0,00	0,00	30.000,00	4,00	809.960,75	0,76

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
776.960,75	96,29	0,00	0,00	30.000,00	4,00	806.960,75	1,12

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
776.960,75	96,29	0,00	0,00	30.000,00	4,00	806.960,75	1,14

PROGRAMMA 15030

ALTRE SPESE GENERALI

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2013-2015, la seguente linea di intervento:

- o *Riduzione del digital divide sul territorio – Progetto Maremma wi-fi*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Gestione dei servizi connessi alla RTPA e del progetto Maremma wi -fi

In conformità all'oggetto societario contenuto nello Statuto della soc. in house Netspring, la Provincia affida alla stessa la gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web e la gestione del progetto Maremma wi - fi.

Il progetto Maremma wi- fi, avviato nel 2011 e ampliato nel corso del 2012, al 01/01/2013 vedeva installati e funzionanti 66 hot - spot e verrà completato nel corso del 2013 con l'installazione, nei comuni del territorio provinciale, dei rimanenti 14 hot spot previsti.

Potenziare la diffusione della connettività di rete "MaremmaWiFi", presente in piazze, spiagge, biblioteche e luoghi di ritrovo del territorio provinciale e che permette l'accesso gratuito ad Internet, costituisce una delle condizioni abilitanti per le procedure concernenti le relazioni interne ed esterne della pubblica amministrazione, aventi come scopo quello di offrire ai cittadini, alle imprese e alle altre amministrazioni, servizi migliori, più fruibili e contemporaneamente di incrementarne la partecipazione attiva (eGov).

La ricaduta in un territorio scarsamente servito, ma votato al turismo di qualità come quello della Provincia di Grosseto, significherà rendere più attrattiva e concorrenziale l'offerta legata all'accoglienza, ma anche ai cittadini residenti, associazioni ed imprese.

Il progetto Maremma wi - fi completa il progetto di connessione del territorio e della riduzione del digital divide avviato con la costruzione della rete RTPA per la pubblica amministrazione (ad oggi completata) ampliando i servizi di connettività verso i cittadini.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

Nuove registrazioni

Utenti registrati al 31/12/2013

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il progetto di cablaggio/wi-fi nasce dalla necessità di diffondere la banda larga su tutto il territorio provinciale per il progressivo superamento del digital divide di primo livello almeno nel rapporto fra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni.

Offrire la possibilità di collegamenti wi-fi a turisti e cittadini permette di estendere la possibilità di superamento del divario di primo livello ad un target più esteso oltre che di implementare gli elementi di attrattività del territorio.

3.4.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Favorire lo scambio di dati ed informazioni all'interno del sistema degli enti locali*
- o *Favorire l'accesso alla rete da parte di turisti e cittadini mediante collegamenti wi - fi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e con l'affidamento del servizio alla Società NetSpring

3.4.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI) ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	809.960,75	806.960,75	806.960,75	
TOTALE (C)	809.960,75	806.960,75	806.960,75	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	809.960,75	806.960,75	806.960,75	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
779.960,75	96,30	0,00	0,00	30.000,00	4,00	809.960,75	0,76

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
776.960,75	96,29	0,00	0,00	30.000,00	4,00	806.960,75	1,12

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
776.960,75	96,29	0,00	0,00	30.000,00	4,00	806.960,75	1,14

PROGRAMMA 15040

PROGETTI SPECIALI

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2013-2015, la seguente linea di intervento:

- o *Realizzazione iniziative sulla Memoria storica*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Attività di studio, ricerca, documentazione e realizzazione iniziative sulla Memoria

La Provincia di Grosseto promuove e sostiene attività di carattere culturale rilevanti per il proprio territorio. Tra queste attività rientra la collaborazione con ISGREC, Istituto Storico Grossetano della Resistenza e dell'Età Contemporanea che nel corso del prossimo triennio, in continuità con quanto già sviluppato, progetterà e realizzerà iniziative sia a carattere di studio, ricerca, documentazione che divulgative e celebrative, legate anche ad eventi e ricorrenze storiche significative.

Le progettualità del prossimo triennio pongono al centro il patrimonio archivistico proprio e la valorizzazione dei beni culturali del territorio, per fare della cura della memoria, contenuta negli archivi, il baricentro della prosecuzione delle iniziative pubbliche, culturali, di ricerca, di didattica ecc.

Rientra nella convenzione anche la valorizzazione del Centro Documentazione Donna.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

N. iniziative realizzate dall'ISGREC

N. ricerche a carattere storico-sociologico a cura ISGREC

N. pubblicazioni a cura ISGREC

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Promuovere, sviluppare e sensibilizzare i cittadini ad una cultura del patrimonio storico legata al territorio. Promuovere iniziative didattiche integrative dell'offerta formativa rivolte agli studenti delle scuole superiori del territorio attraverso la collaborazione con l'ISGREC.

3.4.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Favorire la partecipazione e l'accesso della cittadinanza al patrimonio storico del territorio grossetano attraverso la promozione di attività culturali e didattiche*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate in collaborazione con l'ISGREC attraverso la stipula di apposita convenzione

3.4.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15040 15040-PROGETTI SPECIALI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		37.164,37	37.164,37	37.164,37	
TOTALE (C)		37.164,37	37.164,37	37.164,37	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		37.164,37	37.164,37	37.164,37	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15040 15040-PROGETTI SPECIALI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.164,37	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.164,37	0,04

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.164,37	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.164,37	0,06

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.164,37	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.164,37	0,06

PROGRAMMA 03010

SEGRETERIA GENERALE E AFFARI LEGALI

RESPONSABILE EMILIO UBALDINO

3.4.1. - DESCRIZIONE PROGRAMMA

Il presente programma è di competenza del Segretario Generale solo per quanto attiene le funzioni svolte in quel ruolo e non come dirigente della Segreteria Generale che sono assegnate ad altro dirigente.

Inoltre il Segretario generale è stato incaricato del coordinamento dell'Avvocatura provinciale e mantiene a sé la responsabilità dirigenziale dell'Ufficio contenzioso.

Il programma, per la parte di competenza del Segretario Generale, prevede le seguenti linee di intervento:

- *Consulenza ed audit giuridico-amministrativo ai Dirigenti*
- *Partecipazione alle sedute degli organi collegiali*
- *Attività amministrativa e giuridico consulenziale a supporto agli organi istituzionali*
- *Coordinamento dell'avvocatura provinciale*
- *Responsabilità dell'Ufficio contenzioso*
- *Rogito dei contratti e predisposizione schemi aggiornati novità legislative in materia di formato elettronico e conservazione sostitutiva documentale*
- *Responsabilità e riregolamentazione del nuovo sistema dei controlli*
- *Responsabilità e regolamentazione del piano anticorruzione*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Offrire supporto giuridico amministrativo alle strutture dell'Ente e agli organi istituzionali

L'attività di supporto giuridico - amministrativo alle strutture dell'ente si esplica essenzialmente in:

consulenza e collaborazione con le strutture dell'Ente al fine di sensibilizzarle alla logica della prevenzione del contenzioso legale e per la redazione di atti

supporto legale dell'Ente

supporto agli organi istituzionali e all'attività deliberativa dell'Ente

L'attività di consulenza giuridico - amministrativa, rivolta ad uffici e dirigenti, è finalizzata non soltanto a garantire la legittimità formale dei singoli atti e provvedimenti ma anche all'individuazione della fattispecie e all'impostazione tecnico-giuridica delle cosiddette "Grandi Pratiche" ove la prassi amministrativa non è ancora formata. Riguarda sia gli adempimenti a seguito dell'introduzione di una nuova legge sia l'istruzione procedimentale di pratiche particolarmente complesse ove l'ausilio giuridico, per le particolari competenze richieste, si presenta di fondamentale aiuto.

Gli uffici vengono inoltre supportati nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un'attività di *audit* con i dirigenti volta a prevenire l'eventuale contenzioso quando la rilevazione di un disservizio o di una puntuale segnalazione da parte del cittadino-utente lo richieda e nella stesura degli atti mediante il controllo di regolarità amministrativa finalizzato alle verifiche di legittimità, regolarità e correttezza degli atti.

Verranno inoltre emanate circolari per uniformare i comportamenti amministrativi degli uffici su tematiche oggetto di dibattito (come ad esempio la circolare operativa per l'applicazione della normativa sull'anticorruzione).

Agli uffici dell'Ente viene inoltre fornito supporto legale sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale dall'attività dell'Avvocatura provinciale.

Particolare attenzione sarà dedicata a migliorare la qualità formale degli atti in generale ed in particolare di quelli deliberativi, al fine di uniformare gli schemi deliberativi e procedurali normalmente utilizzati dai vari uffici.

Sarà curata l'attività di rogito di tutti i contratti dell'Ente, in particolare mediante l'applicazione delle norme sui contratti digitali.

Verrà messo a punto, nell'ambito complessivo del sistema dei controlli interni, il controllo di regolarità amministrativa, secondo quanto previsto dal regolamento di cui alla DCP Sarà avviato in maniera organica il sistema dei controlli interni posto sotto il coordinamento del Segretario Generale.

Saranno attivati controlli sugli organi politici e di vertice dell'amministrazione conseguenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 39/2013 che ha ridisciplinato l'inconferibilità e l'incandidabilità dei soggetti sopra nominati.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

% di atti controllati

N. partecipazione a sedute degli organi collegiali

Predisposizioni periodica di informative e circolari

Garantire applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza

Ai sensi della legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 il Segretario generale è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione nonché del sistema dell'integrità e trasparenza, con l'obiettivo precipuo di realizzare gli adempimenti connessi e conseguenti all'entrata in vigore dei provvedimenti richiamati.

Con la finalità di garantire le funzioni riconducibili a tale nuovo ruolo verrà costituita, sotto la responsabilità del segretario, una unità di progetto, cui verranno affidati gli adempimenti previsti dalla normativa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Predisposizione del Piano anticorruzione;
- Redazione del piano della Trasparenza
- Controllo dell'applicazione dei suddetti Piani

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Garantire il supporto alle attività della giunta e dei dirigenti.

Adeguare gli strumenti di controllo interno.

Garantire l'azione del contenzioso con trasparenza verso tutti i soggetti interessati al procedimento;

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Prevenzione del contenzioso legale.*
- o *Miglioramento della qualità degli atti*

- *Supportare l'Ente sia in sede stragiudiziale sia in sede giudiziale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

03010 03010-SEGRETERIA GENERALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0220	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	43.700,00	43.700,00	43.700,00	
TOTALE (C)	43.700,00	43.700,00	43.700,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	43.700,00	43.700,00	43.700,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

03010 03010-SEGRETERIA GENERALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.700,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.700,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.700,00	1,00

DIPARTIMENTO LAVORI E SERVIZI PUBBLICI

AREA PROTEZIONE CIVILE E SERVIZI

AREA INFRASTRUTTURE MANUTENZIONI DIFESA DEL SUOLO

PROGRAMMA 05010 - 05100

MANUTENZIONE IMMOBILI ED EDIFICI SCOLASTICI

EDILIZIA SCOLASTICA

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Realizzazione di manutenzioni*
- *Realizzazione di nuove strutture*

La Provincia dall'anno 1996, con l'attuazione della Legge 23/1996, è competente in materia di edilizia scolastica per tutte le scuole superiori del territorio, non solo quelle a indirizzo tecnico e scientifico, ma anche licei classici, scientifici e artistici, istituti magistrali, professionali e i convitti, per un totale di 45 edifici scolastici e impianti sportivi (20 palestre, 2 piscine, 2 campi di atletica, 6 campi da tennis) frequentati da circa 10.000 studenti, oltre al corpo docente.

A questi si aggiungono gli immobili di proprietà della Provincia che ospitano uffici e centri operativi o altre strutture come l'ex Provveditorato agli studi, la Prefettura, caserme dell'Arma dei Carabinieri, ecc.

Gli immobili ad uso abitativo, prevalentemente case cantoniere a servizio delle strade, sono stati in parte alienati e rimangono alcuni alloggi nelle scuole, negli impianti sportivi e i caselli idraulici.

Il totale del restante patrimonio immobiliare è costituito da 30 sedi adibite ad uffici, e 65 strutture diverse, dotate di 60 impianti riscaldamento e 40 ascensori.

Al fine di rendere maggiormente fruibile detto patrimonio, è necessario svolgere tutte quelle azioni volte a mantenere, o a riportare, le infrastrutture di competenza nelle condizioni di svolgere la funzione prioritaria per la quale è stata creata, in sicurezza, garantendo la fruibilità ai dipendenti, studenti, e cittadini in genere.

Il miglioramento della fruizione degli edifici e strutture in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali.

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti è costituita dalla necessità di effettuare, previo studio ed analisi dei bisogni e delle esigenze, la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria, la progettazione per la realizzazione di nuove opere e/o ristrutturazioni, la esecuzione delle stesse, fino al collaudo, al cambio di destinazione ed al piano di manutenzione oltre che la vigilanza sul patrimonio immobiliare, in edifici ubicati su tutto il territorio provinciale e con diversa destinazione.

Tutti gli obiettivi sono raggiungibili esclusivamente con l'osservanza della normativa vigente in continua evoluzione dagli anni '90 (normativa lavori pubblici, appalti, sismica, sicurezza sui luoghi di lavoro, certificazioni tecniche, superamento barriere architettoniche, vincolistica, ecc).

Il programma finanziato con le entrate provenienti dalla alienazione di beni patrimoniali, fondi CIPE, fondi ordinari di bilancio dell'amministrazione, sarà finalizzato ad assicurare la gestione degli immobili di competenza.

Con i finanziamenti ottenuti dal CIPE, finalizzati per la prevenzione e riduzione del rischio sismico riconducibile alla vulnerabilità degli elementi non strutturali, è prevista la realizzazione di n. 6 interventi in altrettanti istituti scolastici che presentano le maggiori criticità.

Con i finanziamenti della manutenzione ordinaria, compatibilmente con le risorse finanziarie, saranno mantenuti gli impianti idrici, elettrici e termoidraulici degli edifici di competenza.

La linea suddetta può essere tradotta nei seguenti obiettivi strategici:

Mantenere lo stato di conservazione delle strutture e degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche

Mantenere lo stato di conservazione delle strutture attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con attente analisi programmate e di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni dell'utenza scolastica.

Gli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative verranno mantenuti attraverso il confronto con gli utenti e gli organi di controllo e verifica come ASL, ecc; definendo dopo di ciò una migliorata attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento del numero dei reclami per mancata o difettosa manutenzione delle strutture (inferiore al 30.%)
- Incremento del numero di segnalazione di problemi (inferiore al 30%)

Favorire l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili negli edifici di proprietà

L'obiettivo di favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili è trasversale a più strutture dell'Ente e nasce dall'esigenza di raggiungere il 2020 indicato dall'Unione Europea e dal Piano di Indirizzo Energie Rinnovabili della Regione Toscana (produrre il 20% dell'energia elettrica mediante l'utilizzo di FER e riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera di CO2 entro il 2020). La realizzazione di impianti fotovoltaici su immobili di proprietà della Provincia si pone come strumento per il conseguimento di tale obiettivo.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di porre rimedio a tutti quei danneggiamenti dovuti alla vetustà degli edifici, all'esposizione ai fenomeni meteorologici, al continuo uso delle strutture in proporzione al progressivo aumento delle attività che nei fabbricati vengono svolte.

Inoltre dalla necessità di migliorare l'edilizia scolastica del patrimonio provinciale in funzione di una migliore fruizione quantitativa e qualitativa dell'utenza scolastica.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Soddisfare i bisogni dell'utenza scolastica*
- o *Mantenere lo stato di conservazione e di fruibilità degli edifici*
- o *Migliorare l'attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati*
- o *Osservanza della normativa vigente sugli edifici di proprietà*
- o *Aumentare la sicurezza e migliorare gli standard di qualità delle strutture*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

05010 05010-MANUTENZ. IMMOBILI ED EDIF.SCOLAST.
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	1.866.387,09	1.659.387,09	1.659.387,09	
TOTALE (C)	1.866.387,09	1.659.387,09	1.659.387,09	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.866.387,09	1.659.387,09	1.659.387,09	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

05010 05010-MANUTENZ. IMMOBILI ED EDIF.SCOLAST.
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.758.093,09	94,20	0,00	0,00	108.294,00	6,00	1.866.387,09	1,75

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.551.093,09	93,48	0,00	0,00	108.294,00	7,00	1.659.387,09	2,30

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.551.093,09	93,48	0,00	0,00	108.294,00	7,00	1.659.387,09	2,34

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

05100 05100-EDILIZIA SCOLASTICA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 06010

VIABILITA' MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Provincia di Grosseto annovera tra il suo patrimonio le strade provinciali per un totale di 1833 km sulle quali vengono giornalmente esercitate funzioni di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre ai nuovi lavori, con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stradale e mantenere in stato di conservazione il patrimonio viabile nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità e sicurezza del cittadino.

Dei 1833 km di strade 122 km sono patrimonio regionale ma totalmente affidati in gestione alla Provincia: SR 74 Maremmana, SR 398 Val di Cornia, SR 439 Sarzanese Val d'Era.

Il miglioramento della percorribilità in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali e pluriennali.

L'obiettivo di riduzione degli incidenti stradali ha posto il tema della sicurezza stradale come un punto centrale, nonostante i tagli alle risorse economiche, di personale e di mezzi, come previsto anche dal Nuovo Codice della strada che, all'art 1 "Principi generali", recita "...le norme ed i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale...".

La varietà e la diversità dei progetti e dei processi gestiti risente oltre che delle orografie territoriali e di una diversità strutturale per le tipologie di manutenzione e di rischi differenziati.

L'attività è rivolta alla sicurezza della circolazione attraverso una serie di interventi, da un lato rivolti alla messa in sicurezza di tratti stradali particolarmente critici, dall'altro tesi a sensibilizzare l'utenza al rispetto della segnaletica stradale installata e prevista dal Codice della Strada nonché la gestione delle deleghe della Legge reg.le 88/98 per dismissioni, declassificazioni e classificazioni di tratti di strade comunali e provinciali.

Le risorse finanziarie disponibili per la manutenzione straordinaria sono quelle provenienti dai trasferimenti della viabilità ex ANAS, oltre ad altri finanziamenti provenienti da contrazione di mutui, cofinanziamenti per lavori stradali da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, e finanziamenti della Regione Toscana.

Proseguirà la progettazione e l'installazione delle barriere stradali a protezione dei punti critici, oltre alla messa in sicurezza delle strade nei tratti alberati proponendo piani di taglio, o dove le norme lo consentiranno, l'installazione di guard-rail.

La manutenzione straordinaria realizzerà gli interventi previsti all'interno dell'Elenco annuale e del piano triennale delle opere pubbliche approvate dal Consiglio provinciale.

Il programma prevede, per il triennio 2013 - 2015, le seguenti linee di intervento:

- *Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio stradale*
- *Progettazione ed esecuzione lavori per il miglioramento delle strade provinciali e strade regionali*
- *Vigilanza e controllo strade*
- *aggiornamento censimenti stradali*
- *Interventi per recupero danneggiamenti stradali*
- *Manutenzione straordinaria segnaletica orizzontale e verticale lungo le strade provinciali e le strade regionali*
- *Installazione di barriere stradali*
- *Installazione stazioni di monitoraggio del traffico*

- *Censimento incidentalità*
- *Attivazione di segnaletica sperimentale finalizzata alla sicurezza stradale*
- *Avvio dei procedimenti espropriativi per le nuove progettazioni in stretta aderenza alle nuove procedure*
- *Predisposizione degli elaborati tecnici necessari per la richiesta alla Regione del decreto di dismissione o classificazione di strade provinciali*
- *Emissione decreti di dismissione e classificazione di strade comunali*
- *Raccolta e informatizzazione dei dati necessari alla formazione e gestione del catasto delle strade regionali e provinciali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire i livelli di sicurezza delle strade

Garantire i livelli di sicurezza delle strade attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con attente analisi programmate e di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Aumento della incidentalità sulle strade provinciali non superiore al 25%
- Incremento del numero dei reclami per mancata manutenzione della rete viaria provinciale non superiore al 25%

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative attraverso il confronto con gli utenti e gli organismi di controllo del Codice della Strada; dopo di ciò definendo una migliorata attività progettuale e di manutenzione del corpo stradale

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Rendere fruibile, sicuro e rispondente alle esigenze dei cittadini il patrimonio delle strade provinciali, soggette ad usura a causa degli agenti atmosferici e del traffico veicolare.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le scelte sono finalizzate all'acquisizione dati di traffico, degli incidenti in modo da individuare i tratti stradali critici intervenendo con progetti mirati alla risoluzione delle situazioni a rischio al fine della sicurezza stradale.

- *Soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare*
- *Maggiore sicurezza per la circolazione stradale*
- *Miglioramento dello stato di manutenzione delle strade di competenza*
- *Vigilanza e prevenzione delle violazioni al Codice della Strada sulle SSPP e SSRR e loro pertinenze nonché controllo della circolazione stradale*
- *Sensibilizzazione utenti in materia di sicurezza stradale con lo obiettivo della riduzione degli incidenti stradali*
- *Miglioramento qualitativo della segnaletica*
- *Rispetto dei tempi previsti dal progetto per le fasi espropriative*

- *Rilievo dettagliato delle interferenze stradali per la formazione del Catasto Stradale e attuazione del programma concordato con la Regione Toscana*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato al Centro di Responsabilità così come evidenziato nella parte generale della relazione, per quanto possibile, tenuto conto della carenza di risorse umane, una parte verrà realizzata con l'ausilio di imprese del ramo, oltre che all'affidamento in appalto dei lavori; proseguirà l'esternalizzazione della manutenzione, del pronto intervento e del verde, in appalto a ditte esterne nelle strade ricomprese nella Zona 1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06010 06010-VIABILITA'-MANUT.ORDINARIA E STRAORDINARIA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	20.323.235,41	1.110.833,99	1.110.833,99	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	345.000,00	345.000,00	345.000,00	
TOTALE (A)	20.668.235,41	1.455.833,99	1.455.833,99	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0170	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
TOTALE (B)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	1.269.816,00	1.209.816,00	1.209.816,00	
TOTALE (C)	1.269.816,00	1.209.816,00	1.209.816,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	21.988.051,41	2.715.649,99	2.715.649,99	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06010 06010-VIABILITA'-MANUT.ORDINARIA E STRAORDINARIA
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.003.816,00	10,00	0,00	0,00	19.984.235,41	90,89	21.988.051,41	20,51

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.943.816,00	72,00	0,00	0,00	771.833,99	28,43	2.715.649,99	3,76

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.943.816,00	72,00	0,00	0,00	771.833,99	28,43	2.715.649,99	3,83

PROGRAMMA 06160

FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROVINCIALE

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Funzionamento autoparco provinciale*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'Ente

I mezzi che costituiscono il patrimonio della Provincia sono le autovetture, gli autocarri leggeri, gli autocarri pesanti, le macchine operatrici, i rimorchi e gli autoveicoli per trasporto specifico oltre alle attrezzature ad essi collegate.

L'autoparco provinciale provvede all'acquisto, alla manutenzione e riparazione degli autoveicoli e di tutte le attrezzature.

All'interno dell'Autoparco è ubicata una struttura adibita allo stoccaggio e distribuzione dei carburanti e lubrificanti che consente alle strutture dell'Ente l'approvvigionamento dei carburanti. Sempre più si stanno perfezionando le procedure per l'approvvigionamento di carburanti da distributori esterni all'Ente.

Il ricorso a Ditte esterne per le riparazioni avviene per lavori di carrozzeria, elettrauto e per riparazioni specialistiche soprattutto nei periodi di maggiore richiesta di interventi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione % nel triennio di giorni di fermo automezzo causa guasto / totale delle giornate lavorative

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Mantenere, un autoparco efficiente in grado di fornire assistenza secondo canoni standard economico / funzionali.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire assistenza piena, qualificata e veloce ai mezzi dell'Ente*
- *Razionalizzazione del parco motorizzato dell'amministrazione*
- *Mantenere il parco auto dell'Amministrazione in costante efficienza e funzionalità*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1., e con la collaborazione delle ditte esterne quando occorre.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06160 06160-FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROV.LE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	701.527,80	701.527,80	701.527,80	
TOTALE (C)	701.527,80	701.527,80	701.527,80	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	701.527,80	701.527,80	701.527,80	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA06160 06160-FUNZIONAMENTO AUTOPARCO PROV.LE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
701.527,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	701.527,80	0,70

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
701.527,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	701.527,80	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
701.527,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	701.527,80	1,00

PROGRAMMA 06020

INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linee di intervento:

- *Interventi nel settore dei trasporti*

Alla Provincia dall'anno 1998, in attuazione della Legge Regionale 42/98, sono state attribuite competenze in relazione alla programmazione e amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale extraurbani, che attualmente si concretizzano in circa 6.700.000 km annui di percorrenze che interessano l'intero territorio provinciale, ai quali vanno aggiunti 2.000.000 di km annui di servizi urbani che la provincia gestisce amministrativamente tramite accordo sottoscritto con i comuni di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Follonica, Orbetello, Monte Argentario, Manciano, Massa Marittima e Monterotondo Marittimo.

Le funzioni di competenza possono essere così riassunte:

- determinazione della rete dei servizi di ambito provinciale
- razionalizzazione della rete dei servizi di Tpl a seguito della riduzione economica prevista dalla normativa vigente
- affidamento dei servizi di Tpl in attesa della gara unica regionale
- individuazione, con gli Enti territoriali in ambito Provinciale, della rete dei servizi di T.P.L. da inserire nella gara unica regionale, come individuato dalla L.R. 65/2010, per il periodo 2013/2021
- attuazione delle disposizioni dettate dalla Regione Toscana nel campo del Trasporto Pubblico Locale
- attuazione delle disposizioni contenute nel progetto dell'Osservatorio della Mobilità per i trasporti pubblici
- monitoraggio e vigilanza sui servizi
- sviluppo di progetti diretti a promuovere modalità e gestioni alternative per il trasporto.

Ai sensi dell'art 105 del D.lgs. n 112/98 sono state attribuite alla Provincia funzioni amministrative relative alle attività precedentemente assegnate agli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile, in particolare la Provincia è competente nel rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio, nonché al controllo e verifica amministrativa di circa 450 ditte operanti nel territorio provinciale; alla tenuta dell'albo nazionale, limitatamente all'articolazione provinciale, delle ditte che operano nel mercato del trasporto di cose per conto di terzi, che ad oggi rappresentano circa 380 aziende.

La competenza attribuita dalla norma nazionale, comprende inoltre l'attività autorizzativa e la vigilanza tecnica sulle attività svolte dalle 34 ditte tra autoscuole e dalle scuole nautiche e 43 studi di consulenza pratiche automobilistiche, nonché il rilascio di autorizzazione alle 27 imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle stesse.

L'ulteriore attività assegnata prevede l'effettuazione degli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e istruttori di autoscuola e gli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada ai sensi del DLvo 395/2000 e del DM 161/2005 nonché dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada; tale attività prevede effettuazione di prove per circa 100 candidati annui.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Limitare il disservizio del TPL

Limitare il disservizio del TPL sul territorio causato dalla riduzione delle risorse

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione %delle linee di TPL soppresse (non superiore al 10%)
- Aumento %dei reclami da parte degli utenti (non superiore al 10%)

Trasporto su gomma

Garantire la regolarità ed il mantenimento dei requisiti degli operatori del trasporto su gomma

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento nei limiti del 15% dei tempi di rilascio delle autorizzazioni per il trasporto merci su gomma.

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dal necessità di dare piena attuazione alla riforma sul trasporto pubblico locale mediante un'attività di programmazione e amministrazione secondo quanto previsto dalla LR 42/98 come modificata dalla L.R. 65/2010 (in attuazione della finanziaria 2010), con particolare riferimento alla nuova gara unica regionale.

Procedere nell'attività di disciplina e controllo dell'operato di autoscuole, Agenzie per la consulenza sulla circolazione dei mezzi di trasporto, dell'iscrizione all'albo provinciale conto terzi ed altri controlli specifici ai sensi del DLgs 112/98.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Piena attuazione della riforma del trasporto pubblico locale*
- o *Nuova rete di TPL per la gara unica periodo 2013 - 2021*
- o *Monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale*
- o *Qualità ed efficienza del servizio di trasporto pubblico locale*
- o *Piena attuazione dell'Osservatorio per la mobilità*
- o *Sviluppare progetti per la promozione di gestioni alternative per il trasporto, per una mobilità sostenibile e la riduzione dell'inquinamento e la congestione del traffico*
- o *Pieno esercizio a regime delle nuove funzioni attribuite in materia di motorizzazione civile*
- o *Qualità dei servizi di rilascio delle autorizzazioni a privati sia di trasporto in conto terzi che di trasporto in conto proprio*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06020 06020-INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	13.914.796,91	13.914.796,91	13.914.796,91	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
TOTALE (A)	13.915.796,91	13.915.796,91	13.915.796,91	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	1.177.701,96	1.177.701,96	1.177.701,96	
TOTALE (C)	1.177.701,96	1.177.701,96	1.177.701,96	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	15.093.498,87	15.093.498,87	15.093.498,87	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06020 06020-INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
15.093.498,87	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.093.498,87	14,08

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
15.093.498,87	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.093.498,87	20,86

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
15.093.498,87	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.093.498,87	21,29

PROGRAMMA 06030 PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE MASSIMO LUSCHI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Risposte in materia di Protezione Civile*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi

In attuazione alle normative nazionali e all'organizzazione del "Sistema Regionale di Protezione Civile" previsto dalla normativa regionale in materia: Legge Regionale n 67 del 29/12/2003 e dai relativi Regolamenti di attuazione, la Provincia di Grosseto ogni qual volta viene diramato una allerta meteo dalla Regione Toscana provvede alla sua diffusione a tutti gli enti interessati tramite l'invio di fax.

A seguito di ciò, attenzione e disponibilità viene data ai Comuni ed ai Centri Intercomunali per la realizzazione e/o aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e delle relative procedure.

L'azione della Provincia, in linea con la L.R. 67/2003 tende sempre di più ad assicurare in modo adeguato il supporto ai Comuni ormai in grado di adempiere ai propri compiti di Protezione Civile.

Con la legge 100/2012, inoltre, sono stati apportati significativi cambiamenti al Sistema Nazionale di Protezione Civile; tale disposizione riconferma tuttavia il ruolo del Prefetto come da L. 225/92 ed il ruolo dei Sindaci nelle cui competenze restano l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi, il coordinamento dei soccorsi, ecc.

Alla Provincia viene invece riservata la competenza sulle procedure di allerta meteo, il supporto ai Comuni coinvolti in situazioni di emergenza, l'organizzazione delle attività del Centro Situazioni, l'organizzazione del coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile.

In conseguenza di ciò, delle avvenute modifiche organiche della struttura nonché dei nuovi piani di emergenza esterni porteranno nel corso del triennio ad una rivisitazione del Piano Provinciale di Protezione Civile approvato da 7 anni.

Verrà inoltre assicurata la collaborazione con la Prefettura di Grosseto per la Redazione di Piani di Emergenza Esterni (PEE) relativi agli impianti industriali presenti nel territorio provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione delle ore di apertura media della Sala Operativa per ogni avviso meteo diramato

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dall'esigenza di avere un Sistema Provinciale di Protezione Civile adeguato alla normativa esistente ed alla risposta da dare alla popolazione sulla base delle caratteristiche dell'evento previsto e la natura del territorio provinciale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Aggiornamento continuo del Piano Provinciale di Protezione Civile*
- *Formazione diffusa a categorie differenziate di amministratori, operatori, volontari, studenti, cittadini, utenti*
- *Sensibilizzare i cittadini in materia di pericoli, rischi, sicurezza, mediante previsione e prevenzione*
- *Redazione di piani atti a salvaguardare l'incolumità della cittadinanza e del Territorio*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato alla struttura.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06030 06030-PROTEZIONE CIVILE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	545.839,25	545.839,25	545.839,25	
TOTALE (C)	545.839,25	545.839,25	545.839,25	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	545.839,25	545.839,25	545.839,25	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

06030 06030-PROTEZIONE CIVILE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
545.839,25	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	545.839,25	0,51

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
545.839,25	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	545.839,25	0,76

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
545.839,25	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	545.839,25	0,77

PROGRAMMA 09020 - 09030

INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA

LAVORI DI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO

RESPONSABILE RENZO RICCIARDI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- o *Servizio di Piena*
- o *Risorse idriche*
- o *Erosione costiera*
- o *Dighe e invasi*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici :

Assicurare un uso razionale della risorsa idrica

Assicurare un uso razionale della risorsa idrica attraverso il rilascio delle concessioni derivazione di acqua pubblica nel rispetto della normativa vigente in materia; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni del territorio provinciale compatibilmente al rispetto dello sviluppo sostenibile.

A seguito della conclusione dei lavori di informatizzazione del Catasto delle utenze idriche sia superficiali che sotterranee (avvenuta nel 2012) procederà la regolarizzazione delle pratiche ereditate dall'ex Genio Civile in collaborazione con la società in house NetSpring.

Verranno inoltre comminate sanzioni amministrative in materia di prelievo abusivo di acque pubbliche e gestito l'eventuale contenzioso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. istanze di concessione di derivazione acqua pubblica

Riduzione del rischio idraulico sul territorio provinciale

Proseguirà, per il prossimo triennio, lo svolgimento del "Servizio di Piena" sulle II[^] Cat Idrauliche, con particolare attenzione agli interventi durante la gestione dell'emergenza con coinvolgimento dei Consorzi di Bonifica.

Si ipotizza di continuare la collaborazione con i Consorzi di Bonifica per le manutenzioni ordinarie delle II^o Cat. Idrauliche.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di interventi autorizzati e progettati volti ad incrementare la sicurezza idraulica del territorio

Prevenire il rischio derivato da eventuali esondazioni e/o cedimento di dighe e invasi

Prevenire i rischi prescrivendo ai gestori le necessarie opere di messa in sicurezza e corretta manutenzione dell'opera in ottemperanza a quanto indicato dalla LR 64/2009 e successivo Regolamento.

Proseguirà inoltre il lavoro di censimento degli invasi esistenti nella Provincia di Grosseto e l'attività di gestione e controllo sulle manutenzioni degli sbarramenti (dighe e invasi).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. istanze di denuncia pervenute e n. atti per la messa a norma degli invasi e/o dighe

Riduzione del territorio esposto a fenomeni di erosione costiera ed intrusione del cuneo salino

Limitare i fenomeni attraverso azioni pianificate, con attente analisi di monitoraggio per osservare l'evoluzione della criticità rilevata.

Con questa finalità proseguiranno i lavori per ridurre il territorio esposto a fenomeni di erosione costiera e di intromissione del cuneo salino, mediante l'attivazione di n. 3 lavori di erosione costiera.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N di interventi volti a ridurre o contenere i fenomeni di erosione costiera
- N. di istanze di manutenzione ordinaria o straordinaria sulla costa attivati da parte di altri soggetti

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Garantire una risposta al territorio in termini di sicurezza e riducendo il rischio idraulico e da dighe sul territorio.

Assicurare e mantenere un buon equilibrio idrogeologico del territorio compreso quello costiero.

Gestione delle risorse idriche viste come bene primario da tutelare per lo sviluppo delle future generazioni.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Tutela della risorsa idrica sotterranea e superficiale compreso dal fenomeno del cuneo salino*
- o *Salvaguardia del territorio, delle dune e degli abitanti costieri*
- o *Mantenimento delle condizioni di sicurezza idrogeologica ed idraulica del territorio*
- o *Vigilanza e prevenzione sulle opere classificate in idraulica e sulle dighe ed invasi di competenza provinciale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1., con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e con la Soc. NetSpring opportunamente convenzionata.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09020 09020-INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
TOTALE (C)	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	250.000,00	250.000,00	250.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09020 09020-INTERVENTI IN MATERIA DI BONIFICA
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	100,00	250.000,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	100,00	250.000,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	100,00	250.000,00	1,00

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09030 09030-LAVORI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		430.000,00	430.000,00	430.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		430.000,00	430.000,00	430.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		8.375.055,58	874.555,58	812.555,58	
TOTALE (C)		8.375.055,58	874.555,58	812.555,58	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		8.805.055,58	1.304.555,58	1.242.555,58	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

09030 09030-LAVORI IDRAULICA E DIFESA DEL SUOLO
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.022.500,00	12,00	0,00	0,00	7.782.555,58	88,39	8.805.055,58	8,22

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.022.000,00	79,00	0,00	0,00	282.555,58	21,66	1.304.555,58	1,81

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
960.000,00	78,00	0,00	0,00	282.555,58	22,74	1.242.555,58	1,76

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AREA AMBIENTE, CONSERVAZIONE DELLA NATURA

AREA SVILUPPO RURALE

AREA PROMOZIONE ECONOMICA

PROGRAMMA 07010

GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE E SOSTEGNO AL SISTEMA DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Salvaguardia del paesaggio rurale e miglioramento della qualità della vita*
- *Misure per la difesa dell'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare e per il sostegno all'economia rurale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Salvaguardia del paesaggio rurale e miglioramento della qualità della vita

La Provincia gestirà l'attuazione direttamente ed indirettamente, di alcuni bandi finanziati con le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Toscana finalizzate a salvaguardare e a migliorare la qualità della vita in ambito rurale. I progetti previsti riguardano la realizzazione o il recupero di invasi idrici multifunzionali e di condotte di distribuzione, l'attuazione di interventi per la ricostituzione del patrimonio forestale, di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di lotta alle fitopatie. A queste progettualità si aggiungono poi le valutazioni e verifiche su investimenti, realizzati da imprese private agricolo/forestali e dell'industria agro alimentare, che realizzano gli investimenti con il sostegno di risorse pubbliche.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti di salvaguardia del paesaggio e di miglioramento della qualità della vita in ambito rurale realizzati

Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare toscana - Difesa dell'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare

La Provincia di Grosseto intende recuperare, in accordo con la Regione, uno spazio di iniziativa forte sul piano delle politiche di sviluppo, anche nel comparto agricolo e agro-alimentare. La provincia proseguirà nell'impegno di realizzare il polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana e l'ex Azienda Regionale di Alberese, oggi confluita nell'ente "Terre Regionali toscane", che può diventare il centro di riferimento regionale per il trasferimento dell'innovazione in agricoltura. Il progetto è già finanziato dalla Regione Toscana con fondi comunitari e, nel corso del 2013, dovrebbe essere completato il progetto definitivo della struttura.

Si intende, in inoltre, in termini più generali, difendere l'occupazione del comparto agricolo e agro-alimentare. Consapevoli che, ad oggi, la capacità di dare certezza ai tempi di realizzazione delle opere e la semplificazione dei procedimenti costituiscono un valore ancora più importante dell'incentivo finanziario, è necessario accompagnare l'offerta di risorse con la capacità di definire percorsi amministrativi/urbanistici/autorizzativi semplificati e privilegiati oltre che coinvolgere il sistema bancario locale per linee di finanziamento dedicate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico:

- Approvazione del progetto definitivo del Polo per l'Industria e la Trasformazione AgroAlimentare Toscana
- Importo degli investimenti realizzati e risorse pubbliche liquidate alle imprese beneficiarie
- Mantenimento delle unità occupazionali impiegate nel comparto agricolo;
- Mantenimento delle imprese registrate e attive in agricoltura

Arginare il rischio di recessione dell'economia rurale

La Provincia di Grosseto prevede di affrontare, e in un certo senso di arginare, il rischio di recessione dell'economia rurale grossetana con strumenti forti di sostegno all'iniziativa economica privata quali:

- allocazione di eventuali risorse provenienti dalla rimodulazione dei patti territoriali, sia di quello "generalista" che di quello "verde" e da eventuali ulteriori fonti;
- realizzazione del polo logistico per l'agroalimentare, infrastruttura di valore strategico per l'economia locale, centro di snodo per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole del nostro territorio;
- rimodulazione, nel limite dei vincoli dettati dalla Regione, delle singole misure del Piano di Sviluppo Rurale al fine di utilizzare le risorse provenienti da eventuali ulteriori assegnazioni regionali, economie etc. per poter dare una risposta più efficace alle domande di finanziamento presentate dalle imprese agricole fino al 2013;
- sostegno agli imprenditori agricoli e alle cooperative nell'adesione alle misure dei Programmi integrati di filiera regionali (PIF);
- promozione di un contratto di distretto con i soggetti che rappresentano i distretti rurali ed agroalimentari di qualità, finalizzato a rafforzarne lo sviluppo economico e sociale;
- attuazione del progetto di governance distrettuale, mediante la realizzazione di un Laboratorio delle dinamiche del mondo rurale;
- ideazione e realizzazione di progettualità, che coinvolgano il sistema produttivo locale, , con l'obiettivo di favorire la definizione di partenariati con altri sistemi produttivi che operano in altre regioni rurali Europee.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento delle esportazioni dei prodotti alimentari

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La ruralità connota la Provincia di Grosseto e rappresenta un'importante fonte di sostegno economico. Per questo motivo è necessario intervenire con azioni mirate per contrastare il rischio di recessione dell'economia rurale e difendere l'occupazione del comparto agro-alimentare puntando e promuovendo il fattore qualità.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Salvaguardare il paesaggio rurale e migliorare la qualità della vita*
- o *Difendere l'occupazione nel comparto agricolo e agro-alimentare*

- *Arginare il rischio di recessione dell'economia rurale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07010 07010-GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		107.900,00	107.900,00	107.900,00	
	TOTALE (A)	1.407.900,00	1.407.900,00	1.407.900,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
RISORSA 0280		11.100,00	11.100,00	11.100,00	
	TOTALE (B)	11.100,00	11.100,00	11.100,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		-300,00	-300,00	-300,00	
	TOTALE (C)	-300,00	-300,00	-300,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.418.700,00	1.418.700,00	1.418.700,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07010 07010-GOVERNO DELLO SVILUPPO RURALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.306.700,00	93,00	0,00	0,00	112.000,00	8,00	1.418.700,00	2,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.306.700,00	93,00	0,00	0,00	112.000,00	8,00	1.418.700,00	2,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.306.700,00	93,00	0,00	0,00	112.000,00	8,00	1.418.700,00	3,00

PROGRAMMA 07060

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI

RESPONSABILE FABIO FABBRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Iniziative locali di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche*
- *Progetti di cooperazione internazionale che favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese*
- *Misure di sostegno alle imprese operanti nel settore zootecnico*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire l'incremento delle vendite di prodotti tipici del territorio

Il settore della promozione ha sofferto delle limitazioni progressive di budget e, oggi, è necessario ridefinire i confini dell'impegno della Provincia, anche in conseguenza del lavoro intrapreso dalla Camera di Commercio su questo fronte.

In questo difficile momento è importante finalizzare le risorse disponibili, senza disperderle; è altrettanto importante non far cessare l'eco positiva costruita negli anni rispetto all'immagine positiva e alla buona percezione della Maremma e dei suoi prodotti.

Tutto ciò costituisce il tratto essenziale del Piano di Promozione Territoriale Integrato in cui far convergere politiche di marketing, promozione culturale e dei prodotti locali, in particolare enogastronomici, da avanzare congiuntamente alla CCIAA di Grosseto e a Toscana Promozione. Le attività proposte sono strettamente correlate anche ai progetti di cooperazione internazionali attivati dalla provincia di Grosseto in materia di ruralità, tutela delle biodiversità, valorizzazione delle produzioni tradizionali locali in stretto legame con la cultura e la storia del territorio, sostenibilità ambientale, integrazione tra settori produttivi (agricoltura, turismo, artigianato ecct). Nel 2013 verranno attivati infatti alcuni progetti di cooperazione quali TERRAGIR, VAGAL, MEDLAINE ed altri.

Con il progetto legato alla "Filiera Corta", finanziato dalla Regione Toscana, si intendono realizzare varie attività che hanno l'obiettivo primario di instaurare un rapporto diretto tra produttore e consumatore, di far conoscere ed apprezzare le produzioni locali di qualità, di educare i cittadini al consumo dei prodotti stagionali, di riconoscere agli agricoltori un giusto valore per le loro produzioni e, al tempo stesso, di favorire e creare i presupposti per un prezzo il più possibile "giusto" sul mercato. La Filiera Corta si configura come un modo corretto e sostenibile per incentivare l'uso dei prodotti della propria zona, introducendoli negli esercizi commerciali e nella ristorazione ed utilizzando forme innovative di promozione e divulgazione che prendano a riferimento il legame fra i prodotti e il territorio attraverso la conoscenza della sua storia, cultura, tradizioni e arte.

Altro obiettivo è quello di incentivare il flusso del turismo enogastronomico, in particolare nelle aree rurali, partendo dalla consapevolezza che c'è sempre maggiore attenzione verso prodotti locali che offrono garanzie di qualità e sicurezza alimentare, in particolare se provengono da luoghi ad alto valore ambientale come la Maremma. Presupposto fondamentale per il conseguimento del suddetto obiettivo è la realizzazione del Centro Mete finanziato con il progetto MARTE + nell'ambito del programma

Transfrontaliero Italia Francia Marittimo, ubicato nel parco della Maremma Toscana e che rappresenterà il centro culturale dell'enogastronomia maremmana, quale porta di accesso per il sud della Toscana ai territori transfrontalieri.

Nel quadro delle attività promozionali dei prodotti tipici del territorio, rientrano i progetti FEP (Fondo Europeo della Pesca) attivati nel 2012 e che termineranno entro ottobre 2013, approvati dalla Regione Toscana, che si pongono l'obiettivo di valorizzare le produzioni ittiche della provincia di Grosseto con particolare riferimento alla pesca e all'acquacoltura.

Le azioni dei progetti FEP sono mirate in particolare a favorire il posizionamento sul mercato delle specie eccedentarie o sottoutilizzate (compresi i prodotti ittici trasformati), la certificazione del prodotto da parte delle singole imprese tramite marchio collettivo, il consolidamento delle attività integrative dei percorsi enogastronomici locali con ititurismo e pescaturismo. Tali progettualità interagiranno con il programma di valorizzazione del settore ittico promosso dal GAC.

Conseguentemente le iniziative di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali, (dalle biodiversità, ai prodotti di terra a quelli della pesca e dell'acquacoltura) verranno finalizzate in particolare all'ottenimento dei seguenti risultati :

- aggiungere valore ai prodotti mediante sistemi di tracciabilità, sicurezza alimentare, disciplina dei marchi di prodotto o di territorio;
- favorire l'occupazione nelle zone svantaggiate e nelle aree della pesca con particolare riferimento a giovani e donne;
- promuovere la qualità dell'ambiente e la cooperazione nazionale e transnazionale tra aree che perseguono finalità comuni con particolare riferimento alla valorizzazione dei sistemi territoriali di qualità, in linea con le politiche di coesione territoriale previste nella prossima programmazione comunitaria.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Aumento incidenza media del valore aggiunto a prezzi correnti del settore agricolo e ittico nel quinquennio 2009/2014 rispetto al quinquennio 2003/2008.

Sostenere le imprese operanti nel settore zootecnico

La Provincia di Grosseto intende dedicare particolare attenzione al settore zootecnico, in quanto nel proprio territorio viene allevato circa il 50% del patrimonio zootecnico regionale; a tale proposito si incentiveranno azioni che permettano di favorire gli investimenti per mantenere invariato, anche per il 2013, il numero di unità di lavoro del comparto e inalterato, rispetto al 2011 e al 2012, il numero delle imprese registrate e attive.

Tra gli obiettivi della Provincia c'è anche quello di diminuire, mediante un'efficace opera di prevenzione, i danni subiti dalle aziende da parte degli animali predatori, mediante l'attuazione delle misure specifiche del Piano Agricolo Regionale (PAR) e in particolare di due progetti già approvati dalla Regione Toscana.

Il primo progetto, finanziato e concluso, ha interessato gli allevatori, che come tecnica di allevamento fanno ricorso al pascolo degli animali allo stato "brado", del resto molto diffuso nei territori rurali della provincia di Grosseto; per cercare di diminuire le aggressioni di "animali randagi", è stata prevista una presenza costante dei pastori attraverso interventi di "guardiania" notturna delle greggi al pascolo. In via del tutto sperimentale, anche con l'obiettivo di valutare la riduzione delle aggressioni ma anche

la presenza di randagi nelle ore notturne, si è previsto la liquidazione di un contributo agli allevatori che hanno preso parte al programma.

Il secondo, approvato finanziariamente dalla Regione Toscana con uno stanziamento di € 100.000,00 ha lo scopo di attuare varie strategie a difesa degli allevamenti zootecnici. Si tratta in particolare:

- dell'acquisto ed assegnazione gratuita agli allevatori di "dissuasori acustici" e di recinzioni elettrificate per aziende campionesi;
- dell'acquisto ed assegnazione ai comuni di "gabbie autocatturanti" per predatori;
- di interventi di assistenza tecnica e formazione professionale per le aziende coinvolte nel progetto.

Nel 2012 sono state individuate le ditte fornitrici sia dei beni che dei servizi, mentre nel corso del 2013 verranno messe in essere le attività sperimentali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento delle imprese agricole con allevamenti registrate e attive in agricoltura;
- N. imprese coinvolte nelle attività sperimentali

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

L'esigenza di valorizzare la qualità del sistema Maremma nasce per promuovere l'enogastronomia locale e l'incoming turistico, oltre che dalla volontà di recuperare le tradizioni locali.

La tutela e il sostegno alle imprese zootecniche consente di contenere i danni subiti dalle aziende da parte degli animali predatori e mantenere sul territorio un "presidio" di valore particolare sia in termini economici, ma anche ambientali e di "presidio del territorio" con particolare riguardo a quei territori rurali più marginali.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Favorire l'incremento delle vendite di prodotti tipici*
- o *Favorire l'internazionalizzazione delle imprese*
- o *Sostenere le imprese del settore zootecnico*
- o *Salvaguardare il presidio dei territori rurali marginali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07060 07060-PROMOZIONE E VALOR.PRODUZIONI TIPICHE LOCALI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		278.000,00	278.000,00	278.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		25.000,00	25.000,00	25.000,00	
	TOTALE (A)	303.000,00	303.000,00	303.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	233.100,00	233.100,00	233.100,00	
	TOTALE (C)	233.100,00	233.100,00	233.100,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	536.100,00	536.100,00	536.100,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07060 07060-PROMOZIONE E VALOR.PRODUZIONI TIPICHE LOCALI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
426.100,00	80,00	0,00	0,00	110.000,00	21,00	536.100,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
426.100,00	80,00	0,00	0,00	110.000,00	21,00	536.100,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
426.100,00	80,00	0,00	0,00	110.000,00	21,00	536.100,00	1,00

PROGRAMMA 02020 – 10020 - 10030 – 10040 - 10050

STATISTICHE ISTITUZIONALI

TURISMO

COOPERAZIONE

SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO

RESPONSABILE ALESSANDRO LOMBRANO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Sostegno al sistema imprenditoriale e all'innovazione tecnologica delle imprese*
- *Turismo*
- *Cooperazione internazionale*
- *Statistiche istituzionali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese

Il programma mira a favorire lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nel sistema produttivo locale per potenziare la competitività dei comparti emergenti del settore manifatturiero e quindi il loro rafforzamento. Sono previsti quali interventi integrati:

- la realizzazione e gestione di un Laboratorio tecnologico multidisciplinare ad accesso aperto localizzato nel territorio provinciale e finalizzato al potenziamento delle attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico in primo luogo a favore delle imprese locali, nei settori produttivi considerati strategici per lo sviluppo della provincia.
- la realizzazione di un polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana, con il neo-istituito Ente "Terre regionali toscane", con le università e i con i centri di ricerca presenti sul territorio. Tale iniziativa, già finanziata per quota-parte dalla Regione Toscana con fondi comunitari, sarà presentata nel corso del 2013 al MiSE onde reperire le risorse necessarie al cofinanziamento a valere sul Patto Territoriale per la Maremma grossetana.
- Il consolidamento dell'attività di trasferimento dell'informazione svolta dal Centro Servizi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico della Provincia di Grosseto, anche mediante l'erogazione di servizi di prima accoglienza alle PMI su agevolazioni finanziarie ed aggiornamenti normativi
- l'avvio di un Forum dell'High Tech a servizio delle imprese nel territorio provinciale, quale luogo di promozione della discussione e del confronto sulle tematiche maggiormente rilevanti per il settore high-tech, di monitoraggio sulla presenza, mantenimento e sviluppo delle eccellenze innovative provinciali e sulle valutazioni ed esigenze di policy che esse esprimono, di elaborazione di proposte per la Pubblica Amministrazione in relazione alle politiche di sviluppo del territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. di aziende innovative

Sostegno al sistema imprenditoriale

I limiti nella capacità di spesa imposti dal Patto di stabilità non consentono di impiegare le risorse disponibili per l'attuazione di un insieme articolato di interventi, finalizzati al sostegno del sistema economico locale e allo sviluppo degli investimenti produttivi per rilanciare l'economia e l'occupazione.

Dal 2012 si è quindi ritenuto necessario adottare soluzioni alternative, utili a favorire lo sviluppo e il rilancio degli investimenti privati. In particolare, è stato promosso il rilancio dell'attività edilizia nella provincia di Grosseto, poiché l'edilizia è un settore trasversale agli altri comparti economici. Nel corso del 2013 e dei prossimi anni, l'impegno in questa direzione sarà rafforzato mediante:

- la proposta alla Regione Toscana del Piano dei Porti, già condiviso con il territorio, volto alla riqualificazione e all'ampliamento della ricettività turistica e della nautica sociale;
- la semplificazione delle procedure urbanistiche, per il tramite di accordi di pianificazione e/o di programma, specie nel caso di Comuni in regime di salvaguardia;
- il monitoraggio continuo dell'avanzamento delle grandi opere che interessano il territorio provinciale quali, ad esempio, l'Autostrada tirrenica o la Strada statale Grosseto-Fano;
- il controllo del rispetto degli impegni assunti a fine 2011 da parte delle principali stazioni appaltanti presenti sul territorio provinciale e consistente nel ricorso, ove possibile, a procedure negoziate col criterio delle offerte economicamente più vantaggiose;
- lo sblocco dei pagamenti alle imprese, successivo all'alleggerimento del patto di stabilità da parte del governo centrale;
- la formalizzazione del tavolo permanente di confronto sulle crisi aziendali, in atto ed emergenti

In vista della nuova programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, la Provincia favorirà iniziative coordinate di informazione e sensibilizzazione degli attori istituzionali ed economici del territorio al fine di individuare progettualità cantierabili e finanziabili, da presentare alla Regione ai fini della negoziazione con le competenti Autorità.

Il sostegno al sistema imprenditoriale locale avverrà anche mediante le attività di coordinamento e assistenza tecnica ai SUAP del territorio provinciale, con il supporto tecnico del Centro Servizi della Provincia di Grosseto, per favorire i processi di semplificazione amministrativa nel rapporto impresa-pubblica amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento del n. di imprese nel settore turistico alberghiero
- Mantenimento del n. di imprese nel settore manifatturiero
- Mantenimento del n. di imprese nel settore delle costruzioni

- Pubblicazione del sistema strategico di controllo sul protocollo denominato "Stati generali dell'Edilizia"

Cooperazione Territoriale

A fronte dei grandi processi di globalizzazione, i finanziamenti comunitari permettono agli Enti Locali di costruire relazioni internazionali e scambiare esperienze a livello europeo, arricchendo i propri strumenti di governo locale.

In particolare l'obiettivo 3 "Cooperazione Territoriale Europea" 2007 - 2013 consente di rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, di potenziare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e di valorizzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato.

La Toscana è interessata da tutti e tre i tipi di cooperazione previsti dall'obiettivo 3 attraverso i programmi MED (Cooperazione transnazionale), il Programma Interreg IVC (Cooperazione Interregionale), il Programma Transfrontaliero Italia/Francia Marittimo (Cooperazione transfrontaliera).

La Provincia di Grosseto è impegnata sul Programma Transfrontaliero Italia/Francia "Marittimo" con un buon numero di progetti incentrati su cultura, sviluppo rurale, ambiente e nautica.

Per l'anno 2013 si proseguirà con la gestione dei progetti in corso di realizzazione e ne verranno sottoposti ulteriori alla valutazione degli organismi preposti all'approvazione.

I progetti attivi nel corso del 2013 saranno 26, per un valore complessivo gestito dal nostro Ente pari a € 5.646.000,00.

Ulteriori progetti di particolare rilievo, già avviati nel corso del 2012 e cui si dedicheranno risorse ed energie nel corso dei prossimi anni sono:

- gruppo di Azione Costiera "Costa Toscana"
- progetti FEP - Fondo Europeo di Pesca (formalmente approvati e avviati nel corso del 2011, si sono sviluppati a partire dal 2012).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Risorse finanziarie gestite sui progetti di cooperazione

Obiettivo turismo

Mediante questo obiettivo strategico si intende sviluppare un modello di accoglienza turistica, denominato MITUP, diffuso ed integrato, caratterizzato dalla sostenibilità economica, da un maggiore coinvolgimento delle imprese, dalla valorizzazione delle buone prassi e dall'utilizzo crescente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'esigenza di dar vita a questo modello nasce, tra l'altro, dallo scioglimento delle Agenzie per il turismo toscane (31/12/2011), che ha posto sin dal 2012 l'esigenza di individuare un nuovo modello di informazione e accoglienza turistica a gestione diretta della Provincia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Avvio del MITUP dall'estate 2013
- Contenimento della perdita di presenze turistiche
- Contenimento della diminuzione del numero di arrivi

Diffondere la conoscenza sull'offerta turistica anche attraverso campagne di social media marketing

Per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza è necessario migliorare i servizi di informazione ed accoglienza turistica, anche attraverso il potenziamento degli strumenti multimediali.

Il nuovo sito WWW.TURISMOINMAREMMA.IT, ha già raggiunto *performance* importanti, in oltre due anni di attività. La presenza del portale mobile ha consentito un ulteriore incremento del numero di visitatori. Inoltre, l'azione di *social media marketing* messa in campo, a partire dal 2011, con l'apertura di una pagina di destinazione sia su *facebook* che su *foursquare*, insieme all'implementazione dei contenuti su *flickr*, *youtube* e *twitter*, hanno consentito di rafforzare ulteriormente la *brand reputation* del territorio e migliorare l'interazione con i turisti ospitati nelle strutture del territorio provinciale, o interessati a visitare il nostro territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Grado di reputazione on line della destinazione turistica
- Promuovere la diffusione di strumenti/canali multimediali per la diffusione delle informazioni turistiche (S/N)

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La promozione del territorio della Provincia è l'asse strategico sul quale investire per rilanciare l'economia dopo la crisi internazionale degli ultimi due anni. Ciò può avvenire con il sostegno alle imprese innovative, il rilancio e l'integrazione delle diverse forme di turismo, la cooperazione territoriale decentrata ed internazionale, lo snellimento delle procedure amministrative e il calmieramento degli effetti delle crisi aziendali. Ciò, oltre alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela dell'economia rurale che riguardano specifici programmi di questa relazione.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Sostenere l'innovazione tecnologica delle imprese*
- o *Sostenere il sistema imprenditoriale*
- o *Promuovere la cooperazione internazionale e territoriale*
- o *Promuovere il turismo*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e il supporto della soc. in house Netspring.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02020 02020-STATISTICHE ISTITUZIONALI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		5.000,00	5.000,00	5.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
	TOTALE (C)	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02020 02020-STATISTICHE ISTITUZIONALI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
40.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
40.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
40.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	1,00

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10020 10020-TURISMO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		2.000,00	2.000,00	2.000,00	
TOTALE (A)		2.000,00	2.000,00	2.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		48.000,00	48.000,00	48.000,00	
TOTALE (C)		48.000,00	48.000,00	48.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		50.000,00	50.000,00	50.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10020 10020-TURISMO
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
50.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
50.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
50.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	1,00

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10030 10030-COOPERAZIONE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	1.104.526,95	1.104.526,95	1.104.526,95	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	91.701,70	91.701,70	91.701,70	
TOTALE (A)	1.196.228,65	1.196.228,65	1.196.228,65	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0280	93.750,00	93.750,00	93.750,00	
TOTALE (B)	93.750,00	93.750,00	93.750,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	4.298.645,58	4.298.645,58	4.298.645,58	
TOTALE (C)	4.298.645,58	4.298.645,58	4.298.645,58	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.588.624,23	5.588.624,23	5.588.624,23	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10030 10030-COOPERAZIONE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.793.604,23	85,78	0,00	0,00	795.020,00	15,00	5.588.624,23	5,22

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.793.604,23	85,78	0,00	0,00	795.020,00	15,00	5.588.624,23	7,73

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.793.604,23	85,78	0,00	0,00	795.020,00	15,00	5.588.624,23	7,89

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10040 10040-SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		264.724,19	264.724,19	264.724,19	
TOTALE (C)		264.724,19	264.724,19	264.724,19	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		264.724,19	264.724,19	264.724,19	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10040 10040-SVILUPPO DEL SISTEMA TURISTICO IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
264.724,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	264.724,19	0,25

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
264.724,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	264.724,19	0,37

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
264.724,19	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	264.724,19	0,38

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10050 10050- ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	4.394.632,75	4.826.335,50	4.394.632,75	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	25.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	4.419.632,75	4.826.335,50	4.394.632,75	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0280	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	484.882,25	719.514,50	509.882,25	
TOTALE (C)	484.882,25	719.514,50	509.882,25	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.904.515,00	5.545.850,00	4.904.515,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10050 10050- ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
455.130,00	10,00	0,00	0,00	4.449.385,00	91,00	4.904.515,00	5,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
455.130,00	9,00	0,00	0,00	5.090.720,00	92,00	5.545.850,00	8,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
455.130,00	10,00	0,00	0,00	4.449.385,00	91,00	4.904.515,00	7,00

PROGRAMMA 08010

PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

RESPONSABILE ALESSANDRO LOMBRANO

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Pianificazione e gestione del territorio in armonia e coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.)*
- *Produzione di energie da Fonti Energetiche Rinnovabili (F.E.R.)*
- *Valorizzazione beni demaniali*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) rappresenta lo strumento di pianificazione della Provincia; contiene la definizione degli obiettivi, delinea gli indirizzi generali e le azioni strategiche derivanti dallo statuto del territorio.

La seconda edizione del Piano è stata definitivamente approvata dal Consiglio provinciale nella seduta dell'11.06.2010.

Il programma mira a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio nel principio e nel completamento della filiera decisionale, con l'approvazione dei Piani di Settore e la redazione dei progetti specifici contenuti nelle azioni strategiche in attuazione programmatica del P.T.C. (se sostenibili a livello finanziario), con il supporto ai Comuni, anche in via sussidiaria, della definizione degli propri strumenti di governo del territorio, con la produzione di e divulgazione di sistemi cartografici e SIT.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di attori pubblici e privati coinvolti nella attuazione degli obiettivi, criteri e indirizzi del PTC

Favorire il risparmio energetico e lo sviluppo e la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili

Il programma mira a favorire lo sviluppo della produzione di energie da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati con il Piano Energetico Ambientale Provinciale a suo tempo adottato e del quale è stata disposta, con DGP 14/11/2011, n. 213, la revisione per adeguarlo alle nuove previsioni normative in materia e che comunque fissava l'obiettivo di superare il cosiddetto 202020 indicato dall'Unione Europea e dal Piano di Indirizzo Energie Rinnovabili della Regione Toscana ove si prevede di produrre il 20% dell'energia elettrica mediante l'utilizzo di FER e riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera di CO2 entro il 2020.

Per il raggiungimento degli obiettivi predetti è necessario proseguire nella promozione di attività di sostegno e valorizzazione delle FER mediante la definizione di protocolli di intesa con comuni e investitori, lo sviluppo di progettualità *ad hoc*, la promozione di un Regolamento Edilizio Tipo per l'efficienza energetica, l'integrazione delle fonti rinnovabili, il risparmio idrico e la qualità del costruire.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % incremento produzione di energia rinnovabile.

Incrementare i livelli di valorizzazione dei beni demaniali

Il programma si propone di valorizzare i beni demaniali e di incrementare annualmente le entrate derivanti da canoni da concessioni rilasciate a soggetti pubblici e privati.

Per il raggiungimento degli obiettivi predetti si procederà in particolare a interventi di riqualificazione del demanio che consentiranno una migliore fruibilità dello stesso mediante gli usi consentiti quali gli ormeggi, gli sfalci, l'attività colturali etc.

Nondimeno saranno potenziate tutte le attività amministrative volte a garantire adeguate risorse in entrata e, al tempo stesso, equità contributiva dei concessionari.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Valor medio delle risorse demaniali per cittadino: Valore/cittadini

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Gli strumenti di governo del territorio rappresentano l'infrastruttura chiave affinché la Provincia possa dare spazio a iniziative economiche condivise, sostenibili e rispettose della vocazione della Maremma. Proprio per raggiungere tali obiettivi, il programma è incentrato sulla valorizzazione delle specificità territoriali, senza rinunciare a un equilibrato sviluppo economico che favorisca la produzione di energie da fonti rinnovabili.

Il corretto utilizzo del patrimonio demaniale in gestione alla Provincia, in attuazione del "Regolamento", consentirà la fruizione da parte di soggetti pubblici e privati (Comuni, imprenditori, associazioni, ecc.) di aree demaniali, con ritorni economici per la Provincia di Grosseto.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio*
- o *Favorire il risparmio energetico e lo sviluppo e la produzione di energia da fonti rinnovabili*
- o *Valorizzazione beni demaniali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio con aggiornamento dei programmi medesimi attraverso collaborazione con NetSpring.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08010 08010-URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
TOTALE (C)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	100.000,00	100.000,00	100.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08010 08010-URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
95.000,00	95,00	0,00	0,00	5.000,00	5,00	100.000,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
95.000,00	95,00	0,00	0,00	5.000,00	5,00	100.000,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
95.000,00	95,00	0,00	0,00	5.000,00	5,00	100.000,00	1,00

PROGRAMMA 08020

AMBIENTE

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso:

- o *l'esame di progetti integrati di area*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Prevenire eventuali danni ambientali generati da una scarsa sensibilità in campo ambientale e di conoscenza delle dinamiche ecologiche

La provincia di Grosseto è caratterizzata da una elevata qualità ambientale, che è da sempre stata una dei punti di forza dell'immagine nazionale ed internazionale della Maremma.

Per mantenere e possibilmente incrementare tale livello qualitativo è necessario coniugare le esigenze di sviluppo economico e infrastrutturale con un'attenta salvaguardia ambientale.

In questo contesto, la Provincia può svolgere un importante ruolo attraverso una attenta gestione delle valutazioni che devono precedere le autorizzazioni per nuove attività sul territorio.

La Provincia può inoltre svolgere un importante ruolo di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini sui temi ambientali. Il mondo della scuola, attraverso gli studenti, come già avvenuto in passato, può essere un mezzo di penetrazione molto forte nella società grossetana per aumentare conoscenza e sensibilità ambientale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. di verifiche di assoggettabilità e di valutazioni ambientali eseguite annualmente

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La qualità dell'ambiente è un elemento strategico per la provincia di Grosseto. Se salvaguardata e promossa, la Maremma potrà cogliere e valorizzare i segnali nella ripresa economica senza perdere la sua forte caratterizzazione.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Prevenire danni ambientali*
- o *Contribuire a formare una coscienza ambientale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08020 08020-AMBIENTE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		118.500,00	118.500,00	118.500,00	
TOTALE (C)		118.500,00	118.500,00	118.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		118.500,00	118.500,00	118.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08020 08020-AMBIENTE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
118.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.500,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
118.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.500,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
118.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.500,00	1,00

PROGRAMMA 08030

ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso il:

- o *Rilascio di autorizzazioni*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Favorire la razionalizzazione, l'organizzazione e il sistema di gestione dei rifiuti

Il problema della raccolta e smaltimento dei rifiuti, anche se meno pressante che in altre zone d'Italia, è un tema di primaria importanza nella provincia di Grosseto.

La Regione Toscana ha diviso il territorio in comprensori sovraprovinciali all'interno dei quali programmare la gestione dei rifiuti. La provincia di Grosseto è inserita in un ambito che comprende anche le province di Arezzo e Siena. Sono evidenti i vantaggi organizzativi e gestionali di questa impostazione, considerato anche la relativamente bassa produzione di rifiuti dell'area.

L'obiettivo è quello di razionalizzare l'intero ciclo, anche attraverso una corretta distribuzione degli impianti di trattamento e smaltimento.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. autorizzazioni rilasciate finalizzati all'attività di impianti di gestione rifiuti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Stimolare gli enti locali all'organizzazione e alla gestione dei rifiuti sfruttando le economie di scala, differenziando la raccolta e favorendo le politiche di riciclo, consente al servizio di essere progressivamente più economico per la collettività e permette di rispettare la qualità dell'ambiente.

Fornire un servizio efficiente alle imprese che operano nel settore finalizzato a favorire la costituzione di un'efficace rete di attività diffusa in tutto il territorio provinciale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Favorire la razionalizzazione e l'organizzazione e il sistema di gestione dei rifiuti*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08030 08030-ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	44.842,00	44.842,00	44.842,00	
	TOTALE (C)	44.842,00	44.842,00	44.842,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	44.842,00	44.842,00	44.842,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08030 08030-ORGANIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
44.842,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.842,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
44.842,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.842,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
44.842,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.842,00	1,00

PROGRAMMA 08040

ACQUA E ARIA

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso:

- o *l'aggiornamento del catasto scarichi idrici industriali*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Prevenire e controllare i fenomeni di inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

La prevenzione dei possibili inquinamenti è la prima azione di base per mantenere la qualità ambientale. L'obiettivo si misura attraverso una verifica puntuale della situazione in essere relativa agli scarichi idrici. Punto di partenza per la tutela ambientale è la conoscenza e, a tal proposito, è indispensabile predisporre una sorta di catasto degli scarichi idrici distinto per tipologia, comprensivo di riferimenti geografici e di relativo scadenziario degli atti autorizzatori. Tale catasto consentirà un regolare e puntuale controllo della validità delle autorizzazioni e della loro scadenza, della conformità delle stesse alla normativa nonché permetterà di organizzare un servizio di informazione alle imprese sulle scadenze degli atti in loro possesso contribuendo all'azione di prevenzione sopra indicata.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- aggiornamento del catasto degli scarichi idrici
- n. autorizzazioni rilasciate per la matrice acqua
- n. autorizzazioni rilasciate per la matrice aria

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La qualità dell'ambiente, fattore strategico di sviluppo sostenibile, si preserva attraverso controlli mirati, volti a prevenire possibili inquinamenti di aria, acqua e suolo.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Prevenire inquinamenti di acqua aria e suolo*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08040 08040-ACQUA E ARIA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	46.000,00	46.000,00	46.000,00	
	TOTALE (C)	46.000,00	46.000,00	46.000,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	46.000,00	46.000,00	46.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08040 08040-ACQUA E ARIA
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
46.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
46.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
46.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	1,00

PROGRAMMA 08060

RISORSE ENERGETICHE

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività del programma si articola nelle seguenti principali linee di intervento:

- *Controlli Energetici*
- *Azioni per incentivare il risparmio energetico*

Promuovere azioni per la riduzione di fattori inquinanti e per massimizzare l'utilizzo di fonti di energie alternative

Dalle disposizioni del D.lgs. 112/98 le Province hanno assunto alcune competenze specifiche in materia di risparmio energetico.

In particolare, in applicazione del D.P.R. 412/93 sul controllo e verifica degli Impianti Termici ricadenti nel territorio provinciale, la Provincia si è attivata per promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione per il controllo e la verifica degli impianti termici, avvalendosi dei verificatori di impianto, che hanno partecipato a corsi di formazione professionale, gestiti dalle associazioni di categoria in collaborazione con la U. O. Energia.

Proseguiranno i controlli delle caldaie da parte dei verificatori, così come previsto dalla normativa di riferimento con seguente riscontro delle anomalie e della necessaria messa in sicurezza.

La Provincia è inoltre responsabile del rilascio delle Autorizzazioni Uniche agli impianti che producono energia da impianti rinnovabili e del rilascio di concessioni per la distribuzione e vendita di GPL.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. impianti non a norma / N. impianti verificati
- % incremento rendimento energetico degli impianti termici
- N. autorizzazioni rilasciate / N. autorizzazioni richieste
- % incremento produzione di energia rinnovabile

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le scelte effettuate derivano oltre che dalla applicazione e gestione di funzioni attribuite o trasferite da normative nazionali o regionali, dalla priorità che alcune attività di protezione ambientale rivestono nel contesto provinciale.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Complessiva riduzione di emissioni di inquinanti locali e globali a carico del territorio provinciale

Massimizzare l'utilizzo di fonti di energie alternative

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1 e con collaborazioni esterne specifiche.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08060 08060-RISORSE IDRICHE E ENERGETICHE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		68.000,00	68.000,00	68.000,00	
TOTALE (C)		68.000,00	68.000,00	68.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		68.000,00	68.000,00	68.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08060 08060-RISORSE IDRICHE E ENERGETICHE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
68.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
68.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
68.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.000,00	1,00

PROGRAMMA 14010

FORESTAZIONE E ANTINCENDI BOSCHIVI

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Forestazione*
- *Antincendio boschivi*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Mantenere e sviluppare le risorse forestali

La provincia di Grosseto è la più boscosa della Toscana, sia in termini di superficie (oltre 186.000 ettari) che in percentuale (oltre il 41% del territorio provinciale). Questo rende molto elevati l'abbattimento della CO2 e la qualità di difesa idrogeologica.

L'obiettivo è quindi quello di mantenere questo straordinario patrimonio e di migliorarlo da un punto di vista qualitativo. Si tratta dunque di mantenere l'elevato livello raggiunto nella prevenzione degli incendi boschivi e il costante intervento sui boschi esistenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Ridurre il tempo medio di intervento su focolai

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Prevenire gli incendi boschivi e intervenire costantemente sui boschi esistenti, consente di abbattere il livello di CO2 e di innalzare i livelli di difesa idrogeologica; conseguentemente, di favorire la sostenibilità dell'ambiente.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Mantenere e sviluppare le risorse forestali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14010 14010-FORESTAZIONE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	307.000,00	307.000,00	307.000,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	97.000,00	97.000,00	97.000,00	
TOTALE (A)	404.000,00	404.000,00	404.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0180	0,00	0,00	0,00	
RISORSA 0200	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	295.500,00	295.500,00	295.500,00	
TOTALE (C)	295.500,00	295.500,00	295.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	699.500,00	699.500,00	699.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14010 14010-FORESTAZIONE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
489.500,00	70,00	0,00	0,00	210.000,00	31,00	699.500,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
489.500,00	70,00	0,00	0,00	210.000,00	31,00	699.500,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
489.500,00	70,00	0,00	0,00	210.000,00	31,00	699.500,00	1,00

PROGRAMMA 14030

AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Aree protette*
- *Biodiversità*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Valorizzare le aree protette

La provincia di Grosseto ha uno dei sistemi italiani di aree protette più complesso e articolato. Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il Parco Regionale della Maremma, il Parco Interprovinciale di Montioni, le rete delle riserve naturali regionali gestite dalla Provincia costituiscono, nel loro insieme, uno straordinario serbatoio per la conservazione della biodiversità ma anche un forte strumento di promozione e valorizzazione del territorio.

Il sistema delle aree protette gestite dalla provincia necessita di un lavoro specifico di promozione e valorizzazione per esprimere a pieno le proprie potenzialità, mentre le aree più strutturate (come i parchi nazionali e regionali) anche per la loro storia più lunga, sono molto conosciuti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. e tipologie di attività di divulgazione delle riserve naturali

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Il sistema delle aree protette gestite dalla Provincia deve essere valorizzata affinché, possa rappresentare un fattore di promozione e valorizzazione del territorio.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Valorizzare le aree protette*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14030 14030-AREE PROTETTE E BIODIVERSITA' ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		12.000,00	12.000,00	12.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		12.000,00	12.000,00	12.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		124.740,00	100.740,00	100.740,00	
TOTALE (C)		124.740,00	100.740,00	100.740,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		136.740,00	112.740,00	112.740,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14030 14030-AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
136.740,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	136.740,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
112.740,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.740,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
112.740,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.740,00	1,00

PROGRAMMA 14040

CACCIA E PESCA

RESPONSABILE GIAMPIERO SAMMURI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Interventi in campo faunistico - venatorio*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Salvaguardia ed incremento della fauna acquatica e terrestre

Il livello della qualità faunistica della Provincia è molto elevato e numerose sono le specie presenti di interesse comunitario o particolarmente protette dalla normativa nazionale. È perciò un compito preciso della Provincia salvaguardare e migliorare questo patrimonio.

Per quanto riguarda la fauna ittica, questo si realizza principalmente attraverso un recupero delle specie e sottospecie autoctone.

In campo faunistico-venatorio è importante migliorare qualitativamente e quantitativamente le popolazioni di lepri e galliformi e controllare le specie che possono provocare danni all'agricoltura e all'ecosistema.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incremento della quantità ittica autoctona in tratti campione
- Incremento delle lepri nelle ZRC
- Mantenimento delle azioni di monitoraggio in tutti gli ZRC e ZRV

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Si rende necessario preservare e valorizzare la fauna ittica e terrestre della Provincia che presenta specie protette a livello nazionale o di interesse comunitario.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Salvaguardare e incrementare la fauna acquatica e terrestre*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14040 14040 CACCIA E PESCA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		1.273.325,07	1.273.325,07	1.273.325,07	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		80.000,00	80.000,00	80.000,00	
TOTALE (A)		1.353.325,07	1.353.325,07	1.353.325,07	
PROVENTI DEI SERVIZI					
RISORSA 0180		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		30.000,00	30.000,00	30.000,00	
TOTALE (C)		30.000,00	30.000,00	30.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		1.383.325,07	1.383.325,07	1.383.325,07	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

14040 14040 CACCIA E PESCA
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.383.325,07	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.383.325,07	1,29

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.383.325,07	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.383.325,07	1,92

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.383.325,07	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.383.325,07	1,96

DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA

AREA ISTRUZIONE CULTURA POLITICHE SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE E SPORT

AREA FORMAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

PROGRAMMA 11010

FORMAZIONE PROFESSIONALE

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti principali linee di intervento:

- *Programmazione, gestione e controllo delle attività formative*
- *Azioni di sistema*

Rispondere alle esigenze del mondo produttivo con l'offerta formativa

E' necessario rendere più flessibile e partecipato il sistema di analisi dei fabbisogni di competenza del sistema economico e sociale, puntando, tra l'altro, ad un rafforzamento del sistema di concertazione locale, soprattutto in questo momento in cui gli effetti della crisi economica producono rilevanti difficoltà a livello sociale.

L'intervento risponde allo specifico obiettivo di realizzare una programmazione formativa rispondente ai reali bisogni formativi e di competenze del nostro territorio provinciale, in armonia con il bisogno lavorativo e le vocazioni economiche e di sviluppo del mondo imprenditoriale locale messo in evidenza dal quadro delle politiche e delle scelte strategie dell'Ente.

Sulla base degli indirizzi regionali, la programmazione degli interventi a valere sul FSE, promuoverà interventi formativi indirizzati a rafforzare la formazione continua, promuovere percorsi di sviluppo delle capacità imprenditoriali e della competitività delle imprese, aumentare gli investimenti in capitale umano, attraverso la creazione di figure professionali altamente qualificate.

Dati i presupposti di cui sopra, avendo a disposizione una esigua quantità di risorse residue del Fondo Sociale Europeo 2010-2013 (la riforma europea del FSE è ancora in elaborazione), l'Amministrazione cercherà di finalizzare gli interventi in modo estremamente specifico e mirato su alcune criticità individuate, attraverso il costante ascolto da parte dell'Amministrazione delle esigenze del territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Grado di soddisfazione della domanda di formazione proveniente da imprese: n. progetti formativi finanziati / n. progetti formativi pervenuti

Favorire la formazione di cittadini in stato di inattività e/o disoccupazione

L'obiettivo intende sostenere la formazione dei cittadini in condizione di disoccupazione e/o inattività, anche nel caso di cittadini stranieri immigrati, l'acquisizione di competenze specialistiche al fine di favorire nuove e migliori opportunità lavorative e di inserimento nel mercato del lavoro, nonché favorire la costruzione di professionalità maggiormente richieste dai settori economici prioritari del territorio provinciale.

Si punta a prevenire l'inattività e la disoccupazione di lunga durata, migliorando il sistema di programmazione degli interventi nella direzione di favorire il conseguimento, da parte degli utenti, di qualifiche professionali facilmente spendibili sul territorio; si sostiene, con la stessa finalità, la formazione post diploma dei giovani e dei ragazzi drop out per una loro maggiore occupabilità nel mondo del lavoro.

Stante anche in questo caso, l'esiguità delle risorse a disposizione, le attività saranno ulteriormente finalizzate a specifiche e concrete esigenze formative manifestate sia dal

mondo produttivo e del lavoro, sia dai settori dell'Amministrazione provinciale competenti in materia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. progetti finanziati / n. progetti pervenuti

Rispondere alle esigenze individuali di formazione per l'inserimento lavorativo e per l'aggiornamento professionale

Alle esigenze di formazione più specifiche e personalizzate si fa fronte attraverso il rilascio di voucher formativi e di voucher per servizi di accompagnamento alla formazione.

La Provincia di Grosseto vuole offrire a singoli soggetti residenti/lavoratori nel territorio provinciale, un finanziamento pubblico (definito voucher formativo) al fine di permettere l'accesso ad interventi formativi meglio rispondenti alle esigenze e alle prospettive professionali individuali e personalizzate.

L'obiettivo generale che la Provincia di Grosseto vuol perseguire attraverso lo strumento del voucher formativo, in relazione soprattutto alle risorse che si renderanno disponibili quali residui ed economie dell'attuale programmazione del Fondo Sociale Europeo 2010-2013 in fase conclusiva, sarà di permettere un concreto collegamento tra reali opportunità lavorative e formazione professionale nonché di attivare servizi formativi strettamente legati alle esigenze di sviluppo del territorio e ai fabbisogni individuali di competenze degli utenti locali.

L'orientamento della Provincia è di favorire attività formative di breve durata, finalizzate all'acquisizione di competenze di base facilmente spendibili nel mondo del lavoro e caratterizzate da modalità di apprendimento tecnico-pratico e di tipo esperienziale laboratoriale rivolte soprattutto a soggetti privi di titoli di studio superiori.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Grado di soddisfazione dell'utenza: n.voucher finanziati / n.voucher pervenuti

Favorire l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti con minori opportunità formative e d'inserimento nel mercato del lavoro

L'obiettivo intende promuovere percorsi mirati per soggetti in condizioni di svantaggio (disabili, detenuti, dipendenti da sostanze, donne in difficoltà economica e familiare), nonché sostenere azioni positive per rimuovere forme di discriminazione nel mercato del lavoro incentivando il coinvolgimento delle donne, dei lavoratori precari e di quei lavoratori meno qualificati e/o più anziani nei percorsi formativi aggiornamento/riqualificazione professionale.

In particolare si interviene su quelle fasce della popolazione che la crisi ha reso più deboli e le cui difficoltà si ripercuotono non solo sul bilancio economico familiare, ma anche sulle possibilità di accesso ai canali formativi, nonché sulle opportunità di entrare o/o rientrare nel mercato del lavoro.

La scarsa entità di risorse a disposizione andranno quindi a privilegiare specifiche tipologie omogenee di target, nonché a realizzare attività formative rispondenti in modo specifico e dettagliato ai fabbisogni di reinserimento sociale e lavorativo manifestato dagli stakeholders pubblici e privati operanti in tale settore.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. progetti formativi finanziati/n. progetti formativi pervenuti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

E' necessario migliorare la qualità del sistema formativo nel suo complesso perché, a fronte di una consistente riduzione della dotazione finanziaria, l'offerta formativa deve essere meglio finalizzata ai settori economico-produttivi individuati a livello provinciale come prioritari, puntando su azioni mirate al coinvolgimento delle persone maggiormente in difficoltà per quanto riguarda l'accesso alle opportunità formative e al mercato del lavoro.

Difatti l'analisi dei documenti di programmazione strategica dell'Ente, la relazione con gli altri progetti di sviluppo locale, nonché l'analisi del fabbisogno professionale e formativo provinciale devono indirizzare la programmazione formativa verso i settori produttivi prioritari di intervento su cui concentrare le ultime risorse del Fondo Sociale Europeo ed i target di utenza cui riferirsi.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Finalizzare le risorse disponibili per rendere più efficace e rispondente agli obiettivi e alla vocazione del territorio la programmazione formativa a valere sul FSE e sui canali di finanziamento nazionali*
- *Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici, coinvolgendo maggiormente i soggetti a rischio di esclusione*
- *Migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento duraturo nel mercato del lavoro, prevenire la disoccupazione, e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro*
- *Potenziare il capitale umano attraverso il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e dell'alta formazione, prevalentemente in ambito tecnologico - scientifico, con immediata trasferibilità alle imprese*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1 e con il ricorso, laddove necessario, a operatori esterni altamente qualificati individuati con le procedure di legge.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11010 11010-FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		967.552,11	967.552,11	967.552,11	
- UNIONE EUROPEA		535.041,86	535.041,86	535.041,86	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		1.502.593,97	1.502.593,97	1.502.593,97	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		108.800,00	108.800,00	108.800,00	
TOTALE (C)		108.800,00	108.800,00	108.800,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		1.611.393,97	1.611.393,97	1.611.393,97	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11010 11010-FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.611.393,97	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.611.393,97	1,51

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.611.393,97	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.611.393,97	2,23

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.611.393,97	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.611.393,97	2,28

PROGRAMMA 11030

PARI OPPORTUNITÀ

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le principali linee di intervento del presente programma saranno sviluppate con il concorso di una pluralità di soggetti che, sulla base delle rispettive competenze, concorrono al raggiungimento degli obiettivi.

- o *Sostegno e supporto operativo alla Commissione Pari Opportunità per la diffusione della cultura di genere*
- o *Sostegno e collaborazione con la Consigliera di Parità*
- o *Sostegno al Centro Antiviolenza*
- o *Attuazione interventi di promozione e diffusione della cultura di genere e progettazione per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle azioni per le pari opportunità uomo-donna*

Promozione delle pari opportunità e della cultura della conciliazione

L'obiettivo persegue la finalità generale di contribuire ad eliminare o ridurre in tutti gli ambiti (famiglia, lavoro, sicurezza personale e sociale, salute e rappresentanza in ambiti decisionali) le discriminazioni messe in atto nei confronti delle donne, che impediscono di fatto la realizzazione di una democrazia paritaria. Intende anche promuovere una cultura aperta ed inclusiva e contrastare gli stereotipi di genere che ancora persistono.

Per il conseguimento di tali finalità, la Provincia assicura il proprio sostegno alla Commissione Pari Opportunità per la diffusione della cultura di genere, alla Consigliera di parità, al Centro antiviolenza.

Sulla base di quanto previsto dalla legge 59/2007, le linee guida della Regione Toscana contro la violenza di genere chiariscono le competenze degli enti coinvolti in modo da avviare la costituzione di una rete di servizi multidisciplinare, efficiente e diffusa, valorizzando ciò che è già presente per favorire procedure omogenee. Compito della Provincia sarà il Coordinamento territoriale dei soggetti della rete anche al fine della definizione dei progetti antiviolenza sostenuti dalla Regione. La Provincia dovrà promuovere, nel proprio ambito territoriale, la sottoscrizione di protocolli conformi al modello di riferimento definito a livello regionale; dovrà assicurare il funzionamento dell'Osservatorio provinciale sulla violenza e dovrà concorrere alla programmazione regionale e alla programmazione in ambito zonale oltre ad avere un ruolo centrale nell'ambito della formazione.

Nel quadro di riferimento definito dalla Regione, i soggetti della rete saranno i comuni, le province, le aziende unità sanitarie locali (ASL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità.

Particolare impegno sarà dedicato al rafforzamento della rete dei soggetti impegnati contro la violenza di genere, nell'ottica di un ampliamento degli interventi contro la violenza nei confronti di tutti i soggetti deboli.

All'interno del protocollo di intesa tra Regione Toscana e Province, la Provincia si occuperà anche di progettare e coordinare gli interventi per la partecipazione ai bandi regionali per il sostegno alle azioni per le pari opportunità uomo-donna finalizzato alla costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro con l'intento specifico di declinare gli interventi a partire dalle esigenze che emergono dai territori e valorizzando le esperienze locali.

Nel corso del 2013 si prevede, in particolare, il coordinamento in ordine alle progettualità già in fase di realizzazione in ogni parte del territorio provinciale volte a favorire la lotta agli stereotipi di genere e la cultura della parità.

Sulla base delle eventuali risorse che verranno assegnate dalla Regione Toscana in virtù della Legge regionale 2 Aprile 2009 n. 16 (cittadinanza di genere) verranno progettati nuovi interventi attraverso la concertazione con i Comuni, con le parti sociali e le Associazioni di categoria, indirizzati specificamente alla promozione delle pari opportunità e alla diffusione della cultura della conciliazione nel territorio provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. azioni positive registrate
- n. donne coinvolte

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Promuovere ed estendere le politiche di genere attraverso una serie di azioni integrate di coordinamento, informazione, consulenza e formazione, sostegno ad azioni positive.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Diffusione della cultura di genere*
- o *Sostegno alle politiche di mainstreaming e alle donne vittime di violenza intrafamiliare anche mediante il supporto ai servizi esistenti sul territorio a favore delle donne*
- o *Attuazione del Protocollo Territoriale di Genere*
- o *Sottoscrizione e avvio attuazione Protocollo d'intesa contro la violenza di genere e la violenza nei confronti delle fasce deboli della popolazione*
- o *Coordinamento dei soggetti che operano a vario titolo sul tema delle pari opportunità (Commissione Provinciale Pari Opportunità, Consigliera di Parità, Centro Antiviolenza)*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato nonché con attivazione di collaborazioni esterne, ove necessario, e con il supporto dell'Associazione Olimpia De Gouges.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11030 11030-PARI OPPORTUNITA' ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		12.000,00	12.000,00	12.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		12.000,00	12.000,00	12.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		208.265,00	208.265,00	208.265,00	
TOTALE (C)		208.265,00	208.265,00	208.265,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		220.265,00	220.265,00	220.265,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

11030 11030-PARI OPPORTUNITA'
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
220.265,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	220.265,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
220.265,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	220.265,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
220.265,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	220.265,00	1,00

PROGRAMMA 12010 ATTIVITA' CULTURALI

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Le linee di intervento sulle attività culturali, per il periodo 2013-2015, non possono prescindere dalla limitatezza della dotazione finanziaria disponibile, considerevolmente diminuita rispetto ai precedenti cicli di programmazione. Pertanto, coerentemente col nuovo Piano regionale della Cultura e con le linee regionali, gli interventi provinciali in ambito culturale, per il periodo 2013-2015, si concentreranno sugli interventi già avviati, ovvero sulla loro conclusione attraverso la valorizzazione, l'ottimizzazione e la qualificazione di quanto già messo in essere, con l'obiettivo di far crescere i consumi culturali dei residenti e dei turisti, contenendo al contempo la crescita del costo del sistema in termini di spesa corrente.

Le linee d'intervento su cui si prevede di operare saranno:

- *Spettacolo*
- *Arte contemporanea*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi nello spettacolo

Il Piano di Indirizzo Regionale sullo spettacolo e il nuovo Piano della Cultura confermano il ruolo di coordinamento e programmazione della Provincia relativamente ai progetti finalizzati alla costruzione di un sistema di interventi nel settore dello spettacolo. La ragione primaria che motiva tutti gli interventi è quella di perseguire l'equilibrio, qualitativo e quantitativo, dell'offerta culturale e della diffusione dello spettacolo dal vivo, nel rispetto delle diverse vocazioni locali, garantendone, in tutte le sue forme espressive, l'equilibrata e diversificata presenza sul territorio provinciale.

Risponde a questa logica la gestione provinciale del progetto regionale relativo ai Festival, di particolare rilevanza e di alto livello qualitativo. La Provincia selezionerà, anche per l'anno 2013, i Festival interdisciplinari più significativi per la continuità negli anni, per il coinvolgimento di vaste aree territoriali e per la coerenza con le linee strategiche di sviluppo contenute nei piani di indirizzo regionale e provinciale, privilegiando i poli produttivi operanti sul territorio. Va peraltro segnalato che dal 2013 alla "Maremma dei Festival" si aggiunge anche il Festival "Nuove Figure" di Montieri.

Al perseguimento dell'obiettivo strategico concorrono anche la prosecuzione e il consolidamento degli interventi di promozione della cultura e delle arti dello spettacolo dal vivo al fine di: favorire l'incontro e la relazione tra l'intervento culturale e le attività di creazione artistica con il territorio di riferimento; valorizzare la funzione dei luoghi di spettacolo; assicurare il riequilibrio territoriale dell'offerta e il potenziamento della domanda di spettacolo. Tutto ciò con particolare attenzione alla formazione del pubblico e con particolare riguardo alle generazioni più giovani e alle fasce di pubblico con minore opportunità di fruizione.

Rientrano inoltre in questo obiettivo gli interventi che si riconducono all'educazione musicale, rispetto ai quali la Provincia mantiene la sua funzione di coordinamento e sostegno.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. comuni coinvolti
- N. associazioni coinvolte

Coordinare le attività della rete dei piccoli teatri provinciali

Alla rete provinciale dei piccoli teatri aderiscono i Comuni di Roccastrada, Pitigliano, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scansano.

L'attività di coordinamento della Provincia è finalizzata alla promozione di forme di gestione dei Teatri provinciali che favoriscano il superamento della "stagionalità" dell'offerta culturale.

Come sempre, un'attenzione particolare viene riservata alla stagione del teatro per ragazzi, mediante la programmazione di spettacoli rivolti alle giovani generazioni, sia scolastiche che non.

L'attività si riferisce alla stagione teatrale 2012/2013, fatta salva l'attivazione di nuovi finanziamenti regionali per la stagione 2013/2014.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di piccoli teatri aderenti alla rete

Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la promozione dell'arte contemporanea

Il tavolo provinciale di concertazione e progettazione nell'ambito dell'arte contemporanea, promosso su indicazione della Regione ed avviato nella provincia di Grosseto già dal 2008, proseguirà il proprio lavoro anche nel 2013 al fine di elaborare un progetto di valenza provinciale che prosegua il lavoro di valorizzazione delle esperienze ed espressioni di arte contemporanea più significative esistenti nel territorio.

Anche con il supporto del suddetto Tavolo, verrà definito un programma di iniziative da proporre come un unico grande evento, connotato dal marchio MiC (Maremma in-Contemporanea), a cui verrà data ampia diffusione avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio Comunicazione della Provincia.

Nell'ambito di tale programma verrà individuata una sezione più prettamente indirizzata alle finalità previste dallo specifico bando regionale sull'arte contemporanea, su cui presentare un progetto della Provincia di Grosseto.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. soggetti coinvolti
- N. eventi realizzati

Favorire la cultura popolare locale

La Provincia di Grosseto conferma il suo ruolo di coordinamento degli interventi di tutela e promozione della cultura popolare locale, che svolge dal 2008, anno in cui ha aderito alla Rete Italiana di Cultura Popolare e si è costituita come sua Antenna Locale, coordinando

tavoli di progettazione e facendosi promotrice sul territorio di eventi a carattere nazionale per la diffusione e lo scambio delle forme espressive delle tradizioni popolari.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di attività e di eventi realizzati a livello locale

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Attuazione degli indirizzi del Piano Regionale ai fini della sensibilizzazione dei soggetti pubblici e privati sui temi di maggior interesse culturale favorendo incontri e manifestazioni e confronti interculturali con diverse realtà.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Coinvolgimento e coordinamento di Comuni e di soggetti privati per la programmazione di interventi nel settore dello spettacolo dal vivo, consolidando e sviluppando le iniziative già sostenute dalla Provincia in questi anni per consentire una crescita complessiva del settore e dei soggetti che producono cultura nel territorio*
- o *Coordinamento della rete dei piccoli teatri della provincia, in collaborazione con la Regione Toscana, i Comuni e la Fondazione Toscana Spettacolo*
- o *Consolidamento e sviluppo della rete di soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dell'arte contemporanea, favorendo la crescita della conoscenza e della valorizzazione delle risorse del territorio*
- o *Coordinamento, tutela e promozione delle varie espressioni della cultura popolare a livello locale favorendo lo scambio con le altre realtà a livello nazionale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato, così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. Potrà farsi ricorso ad incarichi esterni nel caso di progetti per la cui realizzazione si presenti la necessità di professionalità particolari.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12010 12010-ATTIVITA' CULTURALI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		175.000,00	175.000,00	175.000,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		110.000,00	110.000,00	110.000,00	
	TOTALE (A)	285.000,00	285.000,00	285.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	12.746,00	12.746,00	12.746,00	
	TOTALE (C)	12.746,00	12.746,00	12.746,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	297.746,00	297.746,00	297.746,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12010 12010-ATTIVITA' CULTURALI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
297.746,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.746,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
297.746,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.746,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
297.746,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.746,00	1,00

PROGRAMMA 12020

RETE MUSEALE E BIBLIOTECARIA

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguente linea di intervento:

- o *Rete bibliotecaria e rete museale*

La linea suddetta può essere tradotta nel seguente obiettivo strategico:

Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività

L'attività della rete bibliotecaria provinciale, affidata alla gestione del Centro di sistema, ovvero la Biblioteca comunale Chelliana di Grosseto, e in cui la Provincia svolge il ruolo di supervisione e coordinamento, proseguirà le attività di diversificazione qualitativa e quantitativa dei livelli di servizi erogati, con l'obiettivo di garantire, coerentemente con il piano regionale della cultura, servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico su tutto il territorio provinciale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e comunicazione.

E' ormai consolidata anche la realtà della rete museale provinciale e, a seguito della Convenzione esistente tra gli Enti interessati, peraltro in corso di rinnovo, si è proceduto alla concreta attivazione e realizzazione della rete territoriale dei musei della provincia, in collegamento con i parchi tematici e le aree archeologiche, sviluppando sinergie e forme di cooperazione tra i Musei stessi.

Anche nell'attività del 2013 si confermeranno iniziative promozionali dirette alla sempre maggiore fruizione del patrimonio culturale esistente, iniziative formative rivolte agli operatori dei musei e agli studenti, nonché iniziative culturali che vedano i musei teatro di spettacoli, concerti e mostre di arte contemporanea di sicuro spessore; altro obiettivo è quello di continuare a valorizzare, con la Rete, i musei etnografici e delle tradizioni popolari, presenti numerosi sul territorio.

Nel quadro di azioni fortemente complementari dei due ambiti di attività rappresentati dal Turismo e dalla Cultura, il sistema museale esistente potrà essere potenziato e valorizzato anche attraverso l'ideazione di uno specifico progetto di Musei Diffusi, cui possano aderire soggetti pubblici e privati che operano nel segmento della valorizzazione dei beni culturali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di soggetti favoriti
- N. di relazioni favorite
- N. di progetti avviati

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Garantire ai fruitori l'accesso alle reti bibliotecaria e museale della Provincia, collegando tra loro i servizi bibliotecari e i vari musei con parchi tematici ed aree archeologiche.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Conferma del livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati sul territorio.*
- *Valorizzazione delle singole realtà museali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato, così come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. Se necessario, saranno attivate collaborazioni con Università ed esperti d'arte, a supporto dell'attività degli uffici.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12020 12020-RETE MUSEALE E VALORIZ.NE ARTE CONTEMPORANEA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		175.791,38	175.791,38	175.791,38	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		42.000,00	42.000,00	42.000,00	
	TOTALE (A)	217.791,38	217.791,38	217.791,38	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
	TOTALE (C)	28.000,00	28.000,00	28.000,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	245.791,38	245.791,38	245.791,38	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12020 12020-RETE MUSEALE E VALORIZZAZIONE ARTE CONTEMPORANEA
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
245.791,38	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	245.791,38	0,23

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
245.791,38	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	245.791,38	0,34

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
245.791,38	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	245.791,38	0,35

PROGRAMMA 12030
PROMOZIONE CULTURA E PRATICA SPORTIVA
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Impiantistica sportiva*
- *Sostegno a manifestazioni e progetti per lo sport*

Le linee suddette possono essere tradotte nel seguente obiettivo strategico:

Sostenere la diffusione della cultura e della pratica sportiva

La Provincia sostiene la diffusione della pratica sportiva sia attraverso il sostegno all'associazionismo sportivo, alle istituzioni scolastiche, ai Comuni - sia mediante interventi sugli impianti deputati allo svolgimento delle attività ed il finanziamento ad iniziative e manifestazioni.

Gli interventi sull'impiantistica, previsti e finanziati sulla base della L.R. 72/2000, sono finalizzati alla messa a norma, recupero o completamento di impianti, abbattimento delle barriere architettoniche, costruzione di nuovi impianti, secondo le linee e gli indirizzi regionali adottati.

La concessione del finanziamento regionale prevede, da parte della Provincia, una fase di istruttoria per la selezione dei progetti finanziabili che possono essere presentati sia da soggetti privati che pubblici.

Dall'anno 2012, l'attività della Provincia si esercita sulla base del nuovo "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica sportiva e motorio ricreativa 2012-2015" approvato con deliberazione CRT n. 18 del 21/02/2012 che contiene significative novità per quanto riguarda le procedure individuate e il ruolo stesso delle province.

In questo contesto, assume rilevanza anche l'attività di concessione degli impianti sportivi scolastici provinciali ad associazioni sportive ed enti di promozione sportiva con l'intento di favorire una più ampia partecipazione dei cittadini alle attività sportive.

Per quanto riguarda il sostegno diretto a manifestazioni sportive, si provvederà - se possibile e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili - in continuità con l'esperienza passata.

Saranno inoltre sostenuti eventi ed iniziative in grado di apportare benefici, oltre che sul piano della diffusione della pratica sportiva, anche per quanto riguarda la valorizzazione del turismo locale, come ad esempio i Campionati mondiali di vela.

Per quanto riguarda, invece, l'Osservatorio sul sistema sportivo provinciale (impiantistica e associazionismo sportivo), la Provincia opererà - per conto della Regione - come soggetto coordinatore dei comuni e degli enti e associazioni sportive per il controllo e l'aggiornamento della banca dati regionale, recentemente costituita con il concorso del CONI. Tale banca dati, interattiva e aggiornabile via Web, consentirà l'estrazione di dati e potrà fornire indicazioni utili per la programmazione delle scelte e a supporto degli attori del "mondo sportivo" provinciale.

Nell'attuazione di tutti gli interventi previsti, sarà valorizzato il rapporto ed il concorso dei Comuni e di altri soggetti istituzionali nonché dell'associazionismo sportivo e dei soggetti sociali, nell'ambito della più ampia programmazione regionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di iniziative finanziate e/o istruite
- N. impianti sportivi scolastici concessi ad associazioni

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di contribuire a soddisfare i bisogni di associazioni sportive locali, Comuni, scuole, utenti in ambito di fruibilità di impianti ed organizzazione di manifestazioni.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Diffondere la cultura e la pratica sportiva*
- *Mettere a disposizione del territorio nuovi spazi per l'esercizio della pratica sportiva*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12030 12030-PROMOZ.CULTURA E PRATICA SPORTIVA ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		29.150,00	29.150,00	29.150,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	29.150,00	29.150,00	29.150,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	29.150,00	29.150,00	29.150,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12030 12030-PROMOZ.CULTURA E PRATICA SPORTIVA
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
29.150,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.150,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
29.150,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.150,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
29.150,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.150,00	1,00

PROGRAMMA 12040 DIRITTO ALLO STUDIO

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso le seguenti linee di intervento:

- *Garantire il diritto allo studio e prevenire l'abbandono scolastico*
- *Diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati*
- *Sistema scolastico di qualità*
- *Osservatorio scolastico provinciale*

che si inseriscono all'interno delle funzioni di programmazione e coordinamento intermedio attribuite alle Province concernenti il sistema integrato per il diritto all'apprendimento.

Per tali funzioni, la Regione ha indicato come ambito territoriale di riferimento le zone sociosanitarie definite dalla L.R. 72/1997, e ne ha ricondotto le decisioni - con le modifiche apportate alla legge 32/2002 con la legge 5/2005 - alle "Conferenze zonali per l'istruzione"; di tali organismi, la Provincia ha promosso la costituzione già dal 2006 e, come per il passato, proseguirà l'azione di coordinamento e coinvolgimento nella programmazione, con l'obiettivo di promuovere e potenziare il sistema della governance territoriale.

Ai fini dell'esercizio delle funzioni assegnate dalla Regione, la Provincia ha a suo tempo istituito la Conferenza Scolastica Provinciale quale snodo fondamentale del processo di *governance* delle scuole autonome e dei Comuni, soggetti della concertazione chiamati a condividere le modalità per lo sviluppo dell'integrazione a livello provinciale.

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il buon funzionamento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale a supporto degli attori della programmazione

A supporto della programmazione e delle decisioni di competenza di ciascun soggetto istituzionale operante in ambito scolastico, è di fondamentale importanza assicurare il corretto funzionamento dell'Osservatorio Scolastico Provinciale, al quale - dal 2007 - si è aggiunta la parte dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica.

Istituito presso le province con la Legge 32/2002 e relativo Piano di Indirizzo, l'Osservatorio Scolastico Provinciale opera come articolazione del più ampio Sistema Informativo Scolastico Regionale.

Presso l'OSP sono presenti le banche dati della popolazione scolastica provinciale, da cui è possibile reperire i dati utili per la programmazione e attuazione di tutti gli interventi in materia scolastica di competenza della Regione, degli Enti locali, e dello stesso sistema scolastico.

Il supporto dell'OSP si esercita in particolare nei confronti delle seguenti attività svolte dalla Provincia in materia di Istruzione:

- interventi per il diritto allo studio
- iniziative di prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica e di monitoraggio dell'obbligo scolastico e del diritto/dovere all'istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età
- programmazione e organizzazione della rete scolastica
- supporto organizzativo alla realizzazione dei "percorsi integrati di istruzione e formazione professionale" rivolti a studenti e ragazzi in età di obbligo formativo

- supporto organizzativo alla programmazione dei piani annuali e pluriennali di finanziamento dell'edilizia scolastica sia comunale che provinciale

L'Osservatorio si caratterizza, con il suo "portale", anche come luogo di rappresentazione dell'intera realtà scolastica provinciale, in cui ogni scuola è presente e riconoscibile con il proprio "documento di identità", con il piano dell'offerta formativa, con gli indirizzi e i progetti che la contraddistinguono: in tal senso l'Osservatorio si qualifica anche come valido strumento di orientamento, in particolare nella scelta della scuola secondaria superiore, oltre che come efficace veicolo di informazioni e di novità (comprese quelle normative) sul mondo della scuola, periodicamente aggiornate nell'home page dello stesso sito.

L'OSP, anche su richiesta e per specifici argomenti di interesse, si occupa della predisposizione di report utili a fornire informazioni sul sistema scolastico provinciale a tutti i soggetti interessati in materia scolastica.

Cura inoltre la realizzazione di pubblicazioni specifiche, rivolte sia ai soggetti istituzionali interessati in materia scolastica, sia agli studenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- numero di studenti censiti
- numero di estrazioni effettuate
- rete scolastica – approvazione degli atti nei termini SI/NO

Garantire il diritto allo studio e prevenire l'abbandono scolastico

Al fine di prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, la Provincia di Grosseto agisce all'interno del sistema adottato dalla Regione Toscana – in attuazione della LR 32/2002 – per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione, ormai entrato a regime, che prevede un'offerta formativa integrata di istruzione/formazione realizzata in attuazione dell'accordo quadro con il Ministero dell'Istruzione a partire dall'a.s. 2003/04 e successive modifiche e integrazioni.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 309/2010, la Regione ha predisposto nuove linee guida, che ridisegnano le modalità di assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione:

- "azioni di certificazione delle competenze di base rilasciate ai ragazzi usciti dal canale dell'istruzione, passaggio tra i sistemi";
- avvio nei percorsi di formazione, dei ragazzi usciti dal canale dell'istruzione "interventi provinciali per i drop-out ed integrazione dei sistemi" (realizzati dalla formazione professionale con la collaborazione dell'istruzione);
- azioni di orientamento, destinate agli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di primo grado e agli studenti del primo biennio del secondo ciclo di istruzione e formazione, finalizzate alla prevenzione dell'abbandono scolastico e recupero delle competenze di base; per detti interventi sono in fase di realizzazione specifiche linee guida regionali, in coerenza con quanto disposto dal Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2014;
- realizzazione del sistema regionale di offerta sussidiaria integrativa realizzato dagli Istituti Professionali di Stato al fine di garantire il diritto allo studio con una programmazione più articolata.

La realizzazione di detti interventi, che coinvolge anche i Centri per l'Impiego e la Formazione Professionale, ha come obiettivo la prevenzione della dispersione scolastica e il conseguente abbattimento del numero dei ragazzi che, al compimento della maggiore età, non hanno conseguito un diploma, né di istruzione né di formazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- riduzione del numero di abbandoni scolastici nel triennio
- Numero ragazzi coinvolti nelle attività di orientamento;
- Numero progetti IeFP valutati e finanziati

Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati

Nell'ambito del più generale diritto all'istruzione, l'azione della Provincia cura il coordinamento, monitoraggio e finanziamento delle attività previste dalla normativa regionale per il diritto allo studio e dal relativo piano di indirizzo, ai fini della realizzazione delle varie tipologie di intervento - messe in atto dai Comuni - mediante ripartizione e assegnazione dei fondi regionali.

Il D.Lgs.112/1998 prevede inoltre, fra le azioni delle quali la Provincia è responsabile rispetto alla scuola secondaria superiore, la costruzione di un sistema di "supporto al servizio di istruzione" per gli alunni portatori di handicap.

Tale "supporto" è da intendersi come di tipo esclusivamente organizzativo, ovvero come intervento che non va a sostituirsi alla scuola nei suoi specifici compiti educativi, ma mira a creare per gli studenti disabili gli strumenti e le condizioni necessari per fruire del servizio offerto dalla scuola stessa.

Con queste finalità la Provincia collabora con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale costituito presso l'Ufficio Scolastico Provinciale del MIUR e con i Dirigenti scolastici in modo da rilevare le esigenze individuali presenti cui dare risposta mediante assegnazione di budget direttamente all'istituzione scolastica.

Per quanto riguarda in particolare l'acquisto di ausili tecnici specializzati, si è costituita presso l'Ufficio Scolastico Provinciale una "banca virtuale degli ausili", come riferimento cui le scuole possano nel tempo attingere e che viene comunque di anno in anno potenziata e qualificata.

Dall'anno scolastico 2005/06, la Provincia - attraverso specifici rapporti e intese con i Comuni interessati e con le Società della salute - provvede inoltre al trasporto scolastico degli alunni disabili.

A partire dall'anno scolastico 2013/2014, in considerazione del progressivo ridursi delle disponibilità finanziarie generali, si intende promuovere una attenta riflessione, con tutti i soggetti interessati, sul tema degli interventi a favore degli studenti disabili al fine di verificare la possibilità di introdurre modalità nuove, altrettanto inclusive pur se compatibili con gli attuali vincoli di bilancio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. studenti disabili assistiti/N. studenti richiedenti assistenza
- N. beneficiari di misure di aiuto per il diritto allo studio

Promuovere un sistema scolastico di qualità

L'obiettivo fondamentale della L.R. 32/2002 è quello di dar vita ad un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. A tal fine, il Piano di Indirizzo regionale individua gli obiettivi, le priorità, le tipologie e i contenuti degli interventi, gli ambiti

territoriali di riferimento, nonché tutti gli strumenti di verifica e di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema.

In base alla legislazione vigente, la Provincia ha il compito di provvedere, in relazione all'istruzione secondaria superiore, all'organizzazione della rete scolastica, ovvero alla definizione del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche autonome, all'istituzione di nuovi corsi o indirizzi, alla fusione o soppressione di scuole o plessi.

Già nel 2010 e nel 2011 la Provincia ha rivisto profondamente l'organizzazione della rete scolastica provinciale, per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore e il primo ciclo.

La Provincia, nel rispetto dei vincoli rappresentati dalla numerosità dei possibili studenti e dalle strutture esistenti, è intervenuta per garantire un'offerta formativa di qualità più omogenea sul territorio, in maniera da ridurre gli spostamenti necessari e il pendolarismo con l'intento, fra l'altro, di contribuire a far crescere il successo scolastico e ridurre la dispersione e l'abbandono.

In ogni area territoriale si è cercato di prevedere la presenza di ogni tipologia di istituzione scolastica - liceo, istituto tecnico, istituto professionale - e l'offerta formativa è stata ampliata in ogni comparto, con particolare attenzione agli Istituti Tecnici per i quali sono stati previsti numerosi indirizzi nuovi, sicuramente più in linea con l'evoluzione della nostra società e con i bisogni dei settori economici strategici per lo sviluppo locale.

Si tratta adesso, sulla base delle effettive iscrizioni, di monitorare attentamente la situazione al fine di approntare, se del caso, le opportune misure di correzione e di aggiustamento che si rendessero necessarie.

La qualità del sistema scolastico, oltre che con atti di programmazione, viene perseguita anche mediante la promozione di attività didattiche integrative, ossia progetti differenziati, finalizzati alla diffusione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività extracurricolari, in coerenza e in continuità con esigenze specifiche manifestatesi nel processo di modernizzazione e di qualificazione del sistema scolastico. Tale attività sarà realizzata compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Sarà, inoltre, prestata particolare attenzione ai bandi europei - in particolare Leonardo - per promuovere ed accrescere le possibilità di soggiorni all'estero per i nostri studenti e giovani.

Dal 2012, la Provincia ha acquisito nuove competenze delegate in materia di alternanza scuola-lavoro, in attuazione della DGR 1111/2011 "Approvazione Linee Guida per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro per gli anni scolastici dal 2011/2012 al 2013/2014" con la quale si intende favorire da parte delle scuole, nel rispetto dell'autonomia scolastica, di un modello di alternanza condiviso ed integrato, da attuare in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la Camera di Commercio, per consentire agli studenti degli istituti scolastici di 2° grado che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, la possibilità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro. In particolare, nel 2013, la Provincia seguirà la corretta attuazione degli interventi per la formazione di tutor scolastici ed aziendali finanziati con risorse FSE appositamente delegate.

Anche la prevista costituzione di una "Scuola di Cooperazione" potrà contribuire a facilitare il rapporto tra mondo della scuola e mondo del lavoro, rappresentando nel contempo un utile strumento in grado di favorire la più ampia diffusione dei percorsi di alternanza in tutti gli istituti scolastici del territorio.

Nel corso del 2013, si prevede anche di continuare l'attività di supporto alla formazione dei docenti avviata in collaborazione con l'Università di Firenze.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progettualità finanziate
- N. scuole coinvolte:

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e crescita dei livelli di istruzione della popolazione, da un lato, e lotta all'abbandono e alla dispersione e sostegno alle fasce più deboli e svantaggiate, dall'altro, costituiscono i capisaldi per l'affermazione di una cultura della conoscenza solida ed innovativa all'interno di un sistema inclusivo e solidale.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Creazione di un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita*
- o *Migliorare la qualità dell'offerta formativa*
- o *Prevenzione dell'abbandono scolastico e recupero della dispersione attraverso l'attivazione di percorsi integrati*
- o *Garantire il diritto all'istruzione degli studenti in condizioni svantaggiate*
- o *Garantire l'accesso ai servizi di educazione non formale dei giovani*
- o *Favorire l'affermarsi di una cultura della conoscenza dinamica e innovativa*
- o *Favorire la diffusione di valori e modelli di una società aperta e tollerante*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

Potrà farsi ricorso ad incarichi esterni nel caso di progetti per la cui realizzazione si presenti la necessità di professionalità particolari.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12040 12040- DIRITTO ALLO STUDIO E EDUCAZIONE PERMANENTE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	1.394.845,00	1.394.845,00	1.394.845,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	160.000,00	140.000,00	140.000,00	
TOTALE (A)	1.554.845,00	1.534.845,00	1.534.845,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	136.756,00	136.756,00	136.756,00	
TOTALE (C)	136.756,00	136.756,00	136.756,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.691.601,00	1.671.601,00	1.671.601,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12040 12040- DIRITTO ALLO STUDIO E EDUCAZIONE PERMANENTE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.691.601,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.691.601,00	2,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.671.601,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.671.601,00	3,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.671.601,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.671.601,00	3,00

PROGRAMMA 12060 UNIVERSITÀ

RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attenzione alla formazione universitaria in genere, ed a quella grossetana in particolare, muove dalla consapevolezza che un contributo determinante allo sviluppo del nostro territorio possa essere rappresentato dalla disponibilità di risorse umane qualificate e dall'affermarsi di una cultura della conoscenza dinamica ed innovativa.

Con questo intento le istituzioni locali hanno promosso la presenza dell'Università a Grosseto che, fino all'anno accademico 2011/2012, ha rappresentato una realtà importante sia nel campo della didattica che in quello della ricerca con corsi di laurea di primo livello – Economia e sviluppo territoriale, Conservazione e gestione dei beni archeologici – Corsi di laurea magistrale – Monitoraggio e gestione dell'ambiente marino, Giurisprudenza – Master, Summer School, Corsi di alta formazione.

Il soggetto attuatore degli interventi, al quale la Provincia partecipa unitamente ad altri soggetti ed enti territoriali, è il "Polo Universitario Grossetano s.c.a r.l." che ha come scopo precipuo proprio la promozione della formazione universitaria nella provincia di Grosseto in collaborazione con l'Università di Siena.

Il venir meno di importanti finanziamenti quali quelli messi a disposizione dalla Fondazione MPS, ha reso indispensabile avviare un processo di riorganizzazione del Polo Universitario finalizzata ad una sensibile riduzione della spesa che, avviato già dalla metà del 2012, determinerà inevitabili ricadute sui livelli occupazionali ma anche a livello di attività didattiche e scientifiche.

In conseguenza anche di interventi legislativi che fissano parametri più stringenti in materia di organizzazione universitaria, è a rischio la stessa possibilità di mantenere a Grosseto una sede universitaria. Saranno senz'altro garantiti i corsi in via di esaurimento ma difficilmente potranno essere avviate nuove immatricolazioni.

In ogni caso, la situazione sarà attentamente monitorata da tutti i soci, cercando per quanto possibile, di assicurare risorse finanziarie sufficienti a presidiare le attività per l'anno 2013.

Il programma prevede di intervenire a supporto del

- *Polo universitario grossetano*

Il Polo Universitario Grossetano

L'Amministrazione provinciale, pur se in misura ridotta rispetto al passato, prevede di contribuire all'attività del Polo Universitario Grossetano con proprie risorse finanziarie secondo gli stanziamenti previsti in Bilancio.

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'intervento è motivato dalla volontà di presidiare le principali attività didattiche in corso, pur nella consapevolezza che la mancata contribuzione da parte della Fondazione del Monte dei Paschi e le gravi difficoltà finanziarie in cui versa il mondo universitario in generale, e quello dell'Università di Siena in particolare, mettono a rischio la stessa sopravvivenza di una sede universitaria a Grosseto.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *sostenere la sede universitaria a Grosseto nell'attuale situazione di difficoltà ed incertezza*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12060 12060-STUDI-RICERCHE-UNIVERSITA' ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		90.000,00	90.000,00	90.000,00	
TOTALE (C)		90.000,00	90.000,00	90.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		90.000,00	90.000,00	90.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12060 12060-STUDI-RICERCHE-UNIVERSITA'
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
90.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
90.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
90.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	1,00

PROGRAMMA 12070
POLITICHE SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- o *Gestione dati e attività dell'Osservatorio Sociale Provinciale*
- o *progetto alfabetizzazione*
- o *promozione e sostegno del terzo settore*
- o *gestione Albi Regionali Volontariato, Promozione Sociale e Cooperazione Sociale*
- o *Politiche giovanili*

Osservatorio Sociale Provinciale a supporto della programmazione locale

La Provincia di Grosseto favorisce la creazione e diffusione di conoscenza sui principali temi di carattere sociale, innanzitutto garantendo il buon funzionamento dell'osservatorio provinciale delle politiche sociali.

L'Osservatorio provinciale delle politiche sociali, costituito in Provincia di Grosseto nel 1998 in base a quanto previsto dalla L.R. 72/1997, svolge attività di ricerca e raccolta dati a supporto della programmazione sociale dell'intero territorio.

L'Osservatorio partecipa alla rete degli Osservatori provinciali, coordinato dalla Regione Toscana, che costituisce nel suo insieme l'Osservatorio Regionale delle politiche sociali, ed è impegnato a collaborare alle analisi e raccolta di dati che, di anno in anno, il gruppo di lavoro valuta rilevanti e meritevoli di approfondimento.

All'interno degli obiettivi generali dell'osservatorio, si prevede di:

- Salvaguardare la funzionalità dell'OPS pur in assenza di finanziamenti regionali specificamente destinati;
- promuovere il ruolo dell'OPS nella programmazione delle politiche sociali;
- diffondere le informazioni ed i documenti prodotti dall'OPS;
- collaborare con la Regione Toscana e con gli altri Osservatori Provinciali partecipando alle attività dell'Osservatorio Sociale Regionale e attuando il piano di lavoro concertato che sarà definito per il 2013;
- garantire l'aggiornamento della banca dati provinciale e realizzare indagini ed approfondimenti dei fenomeni sociali del territorio tenuto conto delle risorse disponibili;
- realizzare percorsi di alfabetizzazione dei cittadini stranieri
- valorizzare iniziative e proposte del Forum Provinciale del terzo settore sostenute da associazioni e da altri enti pubblici;
- monitorare e aggiornare gli albi regionali del volontariato, promozione sociale e cooperazione.

In conformità con i vigenti Protocolli d'intesa tra Regione Toscana e Province, l'OSP proseguirà il lavoro di ricerca del Tavolo Regionale sulla violenza di genere che, a partire dal 2012, si propone di andare oltre l'ambito strettamente sociale per contribuire a delineare il sistema regionale complessivo di interventi contro la violenza, con un'attenzione specifica anche all'ambito sanitario. Il Tavolo ha predisposto un progetto che prevede una serie di

azioni tra cui un approfondimento specifico sull'esperienza dei codici rosa. Considerata l'esperienza maturata in questo ambito, Grosseto è stata individuata come lo "studio di caso" che sarà oggetto di un approfondimento specifico. Per questo, l'Osservatorio Sociale della Provincia di Grosseto collaborerà anche a supporto del Tavolo tecnico previsto all'interno delle iniziative volte a contrastare la violenza nei confronti delle fasce deboli, alla cui costituzione parteciperanno tutti i Comuni, la USL 9, oltre alla Provincia nel ruolo di coordinatrice.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. indagini proposte dal Tavolo Regionale alle quali l'OPS ha partecipato

Favorire l'integrazione sociale dei cittadini immigrati

Con il progetto Rete e Cittadinanza la Regione Toscana orienta e forma i cittadini di Paesi Terzi. Il progetto è finanziato da risorse ministeriali e regionali con l'obiettivo di promuovere l'integrazione dei migranti nel territorio toscano, potenziando e strutturando una rete già esistente di rapporti tra soggetti diversi che operano sul territorio. Al progetto partecipano, di norma, tutte le province toscane.

Nell'ambito di tale progetto, dal 2009, ogni anno, in diversi Comuni della provincia, a cura dell'Amministrazione provinciale, vengono attivati corsi di lingua italiana per cittadini stranieri ed elaborati e diffusi materiali divulgativi ed informativi, tradotti in numerose lingue.

Anche per l'anno 2013 si prevede l'avvio di diversi corsi distribuiti sul territorio, a seguito di procedura pubblica di finanziamento rivolta ad associazioni attive nel mondo del volontariato. Normalmente, i corsi coinvolgono circa 100 cittadini stranieri, gran parte dei quali partecipa poi agli esami finali.

L'attività viene ritenuta di fondamentale importanza per consentire l'inserimento sociale degli immigrati e la richiesta di corsi è notevolmente aumentata dopo l'entrata in vigore della normativa che richiede l'esame di lingua per ottenere il permesso di soggiorno.

Dal mese di settembre, di norma, su indicazioni della Regione Toscana si darà avvio alla programmazione per i corsi 2013/2014.

Sul tema dell'integrazione dei cittadini immigrati si svilupperanno varie iniziative, a partire dal lavoro di coordinamento del tavolo interistituzionale presso la Prefettura che è stato avviato a gennaio 2013. Il Tavolo si propone un migliore coordinamento di tutti i soggetti istituzionali con competenze in materia di politiche per l'immigrazione: Prefettura, Provincia, Comuni, Questura, forze dell'ordine. Particolare attenzione sarà dedicata alla formazione degli operatori di tutti gli sportelli, operativi ed informativi, esistenti sul territorio.

Unitamente al Centro per l'Impiego saranno poi gestiti progetti di varia natura, anche con finanziamento regionale, per l'inserimento lavorativo di vittime della tratta di esseri umani e per l'attivazione e gestione di tirocini per profughi presenti sul territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. di corsi attivati sul territorio provinciale
- N. persone che hanno beneficiato degli interventi

Supportare e coordinare gli attori locali impegnati nel sociale attivo

Attraverso la creazione e il sostegno al Forum provinciale del Terzo Settore, la Provincia di Grosseto intende fornire al mondo multiforme dell'impegno sociale attivo, uno strumento di coordinamento che renda ancora più visibile il fondamentale ruolo che Volontariato, Associazionismo e Cooperazione Sociale svolgono nella società, riconoscendoli come interlocutori politici e sociali per la costruzione di un sistema di welfare del nostro territorio che tenti di dare valide risposte ai diritti di cittadinanza attraverso reali forme di partecipazione democratica. La struttura del Forum prevede, al suo interno, una suddivisione in tavoli di coordinamento. Allo stato attuale quelli esistenti sono i seguenti: Anziani, Disabilità, Immigrazione, Giovani, Sociosanitario, Culturale e Educativo, Volontariato Internazionale, Cooperazione Sociale.

Pur in assenza di specifiche risorse finanziarie stanziare in bilancio, verranno direttamente assicurati i servizi di segretariato e coordinate e sostenute le varie iniziative in corso e quelle che i tavoli del forum individueranno e concorderanno con la Provincia.

La Provincia è inoltre responsabile delle funzioni di tenuta degli Albi Regionali – Sezioni provinciali - delle Organizzazioni di Volontariato, Associazione di Promozione Sociale e Cooperative sociali ai sensi delle Leggi Regionali n. 29/96, n. 42/02 e n. 87/97.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. di riunioni
- N. di iniziative
- n. iscrizioni agli albi del volontariato
- n. revisioni agli albi del volontariato
- n. cancellazioni agli albi del volontariato

Favorire nuove strategie di comunicazione e di ascolto con la popolazione giovanile

La Provincia intende migliorare i rapporti ed il dialogo tra giovani e istituzioni, rapportandosi al mondo giovanile con una osservazione partecipata e con un approccio aperto, considerando che i giovani sono una componente fondamentale della società e che i problemi giovanili rappresentano una criticità per la società stessa.

Per l'anno 2013 si prevede di dare completa attuazione al complesso di attività raccolte all'interno del progetto "Crescere...Giovani!" in collaborazione con la Regione Toscana, che si muove su due principali linee di intervento:

- aggiornamento e formazione per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale.
- valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani

Il progetto prevede diverse attività ed azioni, in parte già realizzate e in parte da concludersi, altre da realizzarsi nel corso dell'anno, in collaborazione con il Centro per l'Impiego e con il mondo dell'associazionismo e del volontariato presente nella provincia.

Le progettualità in corso saranno seguite e coordinate al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti:

- organizzazione di eventi – incontri, seminari, spettacoli – volti a sensibilizzare i giovani contro gli stereotipi legati all'omofobia, prima con la realizzazione e poi con la diffusione e la divulgazione dei prodotti - multimediali e non – direttamente realizzati dai giovani coinvolti nel progetto.

- attivazione di laboratori teatrali, in collaborazione con l'associazione teatrale Accademia Mutamenti, sui temi dell'inclusione, della conoscenza di culture diverse e della lotta contro gli stereotipi e i pregiudizi nei confronti della diversità, anche di genere. Il tema del lavoro specifico sarà scelto direttamente dai giovani e porterà alla realizzazione di un vero e proprio spettacolo teatrale originale, che sarà presentato nei maggiori teatri della provincia.
- attivazione, in collaborazione con l'ISCREG di Grosseto, di un assegno di ricerca rivolto a giovani laureati, per attività di studio e di ricerca su temi di storia contemporanea del nostro territorio.
- percorsi educativi, formativi e di sensibilizzazione rivolti agli studenti delle scuole secondarie di Grosseto attorno ai temi della raccolta differenziata e della gestione dei rifiuti, unitamente ad azioni di aggiornamento e sensibilizzazione rivolti agli insegnanti, genitori e personale ATA delle medesime scuole, per la progettazione e realizzazione di un sistema virtuoso ecosostenibile all'interno della "Cittadella degli Studi" di Grosseto, gestito direttamente dai giovani e in grado di consolidarsi nel tempo.

Per quanto riguarda, invece, gli altri obiettivi del progetto – avviare specifici percorsi di orientamento all'imprenditorialità rivolti ai giovani e ai giovani disoccupati iscritti nelle liste di disoccupazione, con particolare riferimento alle giovani donne disoccupate con titolo di studio medio alto ed intraprendere azioni formative, informative, divulgative, tese a far conoscere ai giovani la realtà del mondo artigianale ed imprenditoriale del territorio, con particolare riferimento ai mestieri tradizionali, all'artigianato artistico, alle nuove tecnologie e materiali per una possibile reinterpretazione dell'artigianato in chiave innovativa e competitiva - si prevede di procedere tramite un avviso pubblico per la presentazione di specifiche progettualità, con il diretto coinvolgimento delle associazioni datoriali di categoria presenti sul territorio.

Analogamente, si procederà per il finanziamento di attività ed azioni per la valorizzazione della creatività e del talento dei giovani, da rivolgere ai "Centri giovani" e "Informagiovani" presenti nel territorio della Provincia di Grosseto.

Saranno portate a termine le progettualità in corso, avviate in collaborazione con UPI regionale e le altre province toscane, in particolare per quanto riguarda il progetto OCCUPI, e continuerà ad essere attivo lo "sportello" giovaniSI' provinciale che si propone di animare il territorio con iniziative volte a far conoscere tutte le misure promosse dalla Regione Toscana a favore dei giovani.

Si intende partecipare, inoltre, ai nuovi bandi UPI-ProvinceGiovani previsti nel mese di giugno, con le medesime modalità sperimentate negli ultimi anni, in collaborazione con tutte le province toscane.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. progetti e iniziative realizzate
- N. di associazioni coinvolte
- n. di giovani partecipanti

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Si ritiene necessaria una attenta osservazione dei fenomeni sociali per la programmazione degli interventi sia a livello provinciale che di zone socio-sanitarie.

Lo strumento dell'osservatorio consentirà una conoscenza più approfondita anche del fenomeno della violenza di genere.

Il sostegno al FORUM si fonda sul riconoscimento dell'importanza del Terzo settore in quanto portatore di interessi diffusi.

Prioritario promuovere l'incontro e il confronto tra le istituzioni e i giovani contribuendo a costruire una rete di rapporti che possano costituire per i giovani una sollecitazione alla loro partecipazione.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Realizzare un flusso informativo costante sui fenomeni sociali della provincia*
- *Valorizzare l'Osservatorio come struttura informativa di riferimento per i soggetti che operano in campo sociale e per le istituzioni del territorio dal punto di vista della programmazione e valutazione dell'efficacia degli interventi*
- *Favorire l'integrazione sociale degli immigrati mediante processi di alfabetizzazione*
- *Favorire la partecipazione e la socializzazione dei giovani*
- *Sviluppare la rappresentanza e la cittadinanza attiva sperimentando nuove forme e occasioni di partecipazione*
- *Sostenere e promuovere la cultura della legalità sperimentando forme di confronto e interazione tra giovani e istituzioni*
- *Favorire la crescita di una cultura aperta e tollerante e l'affermazione di valori positivi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato, avvalendosi della società *in house providing* Netspring srl, e con l'acquisizione di servizi e collaborazioni esterne, in caso di necessità.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12070 12070-POLITICHE SOCIALI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	134.000,00	134.000,00	134.000,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	2.100,00	2.100,00	2.100,00	
TOTALE (A)	136.100,00	136.100,00	136.100,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	42.000,00	42.000,00	42.000,00	
TOTALE (C)	42.000,00	42.000,00	42.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	178.100,00	178.100,00	178.100,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

12070 12070-POLITICHE SOCIALI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
178.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	178.100,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
178.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	178.100,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
178.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	178.100,00	1,00

PROGRAMMA 16010
POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO
RESPONSABILE LAURA PIPPI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La definizione delle linee strategiche generali che informano il processo di programmazione e la struttura che ne consegue tengono conto di elementi di input derivanti dai documenti di programmazione di livello regionale e provinciale, nonché del complesso delle dinamiche innescatesi in conseguenza della situazione di crisi che si è oramai collocata su livelli di estrema criticità e che, ovviamente, costituiscono le priorità da fronteggiare.

In questo contesto appare ancora più forte il ruolo che i servizi al lavoro della Provincia ed in particolare del Centro per l'Impiego sono chiamati a svolgere, assumendo centralità sempre più rilevante nell'attuazione delle linee strategiche d'intervento, come in proseguo individuate. In particolare, l'attuale situazione di crisi ha reso ancora più evidente la funzione dei Centri per l'Impiego quali presidi territoriali strategici per promuovere il capitale umano, l'occupazione e per sostenere la competitività del sistema: com'è noto, in questo contesto lo snodo provinciale appare essenziale per garantire efficacia ed efficienza agli strumenti e alle politiche del lavoro.

Ma l'accentuarsi della crisi economica in atto ha posto altresì l'accento sull'esigenza di rivedere parte del funzionamento del sistema provinciale per l'impiego al fine di fornire adeguate risposte alle mutate esigenze delle persone e delle imprese, come sottolineato dalla stessa Regione Toscana "rivedere il sistema dei Centri per l'Impiego, che necessita di mutamenti sostanziali, a fronte delle trasformazioni strutturali che stanno interessando il mercato del lavoro, anche a partire dalle emergenze congiunturali tuttora in atto. Occorre adeguare i modelli di riferimento, gli strumenti, le competenze dei vari attori, per mettere in grado il sistema di rispondere con maggiore efficacia alle sfide poste dalla crisi". All'interno di questo percorso necessita, in primo luogo, rivisitare ed aggiornare alcuni dispositivi operativi nei confronti delle persone anche in una prospettiva di introduzione di "livelli minimi essenziali delle prestazioni".

Queste le principali linee di intervento:

- *Contrasto allo crisi*
- *Servizi alle persone:*
- *Outplacement*
- *Orientamento all'occupabilità*
- *Servizi alle imprese*
- *Politiche attive per l'inclusione*
- *Giovani*
- *Sistema Toscano per l'Obbligo di istruzione e formazione DGR n. 549/2011*
- *Apprendistato*
- *Tirocini formativi aziendali*

Questi gli obiettivi strategici e i relativi indicatori:

Rafforzamento degli interventi per l'occupabilità'

Come sopra accennato, la priorità rimane il contrasto alla disoccupazione. Pertanto, continueremo a lavorare su un contesto di politiche ancor più orientate alla gestione della crisi e delle sue emergenze, ampliando gli interventi di "placement" e focalizzando ancor di più l'attenzione verso le persone a maggiore rischio di marginalità sociale e alla promozione

della crescita del capitale umano, quale leva fondamentale per lo sviluppo e la competitività del sistema economico.

In tale ambito si prevede, quindi, di promuovere un complesso di azioni integrate prioritariamente verso i seguenti target:

- Lavoratori espulsi dal mercato del lavoro;
- Lavoratori disoccupati di lunga durata;
- Lavoratori in cassa integrazione in deroga, in quanto ritenuti a forte rischio di perdita definitiva del posto di lavoro.

Nei confronti di tali target andremo a realizzare un insieme di azioni consulenziali sia individuali che di gruppo in grado di supportare le persone nella definizione dei loro percorsi individuali di reinserimento nel mercato del lavoro, potenziando nel contempo anche i momenti di formazione sia formale che non formale mediante il ricorso alla Individual Learning Account (ILA), quale strumento flessibile e capace di dare risposte immediate e fortemente individualizzate, nonché attraverso la valorizzazione e il potenziamento sul territorio dei web learning point provinciali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone prese in carico
- N. piani di azione individuali concordati
- N. complessivo consulenze/azioni svolte

Rafforzamento degli interventi in favore dei giovani

Le tensioni che la crisi economica ha riversato e continua a riversare sul mercato del lavoro, ha generato anche tra i giovani un bacino di disoccupazione di lunga durata che rischia di compromettere ulteriormente la situazione e di rendere ancora più complicata la difficile transizione dei giovani alla condizione di adulti autonomi.

In generale, com'è noto sono andate ad accentuarsi le criticità che ostacolano il posizionamento delle persone più giovani nella ricerca di occupazione. Ci sono settori che oramai non offrono nessuna opportunità o in cui l'offerta si colloca molto al di sotto delle aspettative economiche minime dei giovani, talvolta neanche in forme contrattualizzate. Si è definitivamente creato un gap tra conoscenze offerte e impieghi richiesti, che spesso opera in entrambe le direzioni: i giovani avvertono la mancata corrispondenza tra le offerte di lavoro e la formazione acquisita o il titolo di studio posseduto, senza contare le discriminazioni verso il target femminile; le aziende richiedono o competenze elementari/minime o sempre più specializzate che in giovani non possiedono, lamentando inoltre una mancata consapevolezza nei ragazzi nella fase di accettazione della proposta di lavoro e di quello che i troveranno ad dover affrontare, evidenziando, quindi, un problema di orientamento sul quale necessita intervenire. A tutto ciò si aggiunga che le difficoltà d'investimento nei giovani da parte delle imprese risultano, inevitabilmente, aggravate a causa dell'attuale congiuntura economica recessiva. Esistono, senza dubbio, anche difficoltà di accesso alla formazione per i giovani che concorrono all'innalzamento dei livelli di inattività giovanile. Vi sono, infine, difetti di comunicazione tra mondo delle imprese, servizi al lavoro e cluster giovanile che vanno ad aggravare la situazione di difficoltà.

Anche su questo versante, pertanto, i servizi al lavoro si trovano a fronteggiare problematiche complesse proprie di tutto un sistema locale economico, produttivo, formativo, che impongono l'adozione di strumenti particolari verso i giovani in una logica di sistema che travalica lo specifico ambito del mercato del lavoro e che siano trasversali ai vari campi di competenza della Provincia ed in grado di interagire con i vari soggetti istituzionali e con le associazioni attive sul territorio.

Per rispondere al meglio alle problematiche sopra tratteggiate, si prevede di potenziare alcuni servizi di orientamento dei Centri per l'Impiego. In primo luogo, a tutti i giovani

censiti ai sensi del D. lgs. 181/2000, dovranno essere offerti servizi in forma seminariale di "tecniche di ricerca attiva del lavoro". Per ampliare i livelli di partecipazione e di attivazione dei giovani ad attività formative ed accrescere le competenze appare necessario, anche in questo ambito, ricorrere allo strumento della Individual Learning Account (ILA).

Saranno inoltre potenziati i servizi di supporto al progetto regionale GiovaniSi, con particolare riferimento all'istituto del tirocinio, divenuto oramai uno strumento formativo e di transizione verso il lavoro essenziale nella strumentazione dei servizi per l'impiego. Verranno attivati specifici interventi progettuali anche in partenariato con il Comune di Grosseto, sempre con specifico riferimento al progetto regionale GiovaniSi e alle professioni del web legate allo sviluppo locale.

Nell'ambito delle azioni territoriali di sistema per l'accrescimento della partecipazione e dell'occupabilità giovanile sarà dato corso agli interventi di seguito sinteticamente descritti.

In collaborazione con Italia Lavoro (ente strumentale del Ministero del Lavoro) e con le Associazioni di categoria sarà nuovamente promosso il progetto "Botteghe di Mestiere", avente la finalità di favorire la partecipazione dei giovani in una prospettiva di trasmissione di competenze specialistiche proprie dei mestieri tradizionali verso le nuove generazioni, rafforzare l'appeal dei mestieri, favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuova imprenditoria nel segno del made in Italy.

Per rispondere al meglio all'esigenza di garantire l'integrazione delle azioni in una prospettiva progettuale sistemica e sinergica, i servizi per l'impiego contribuiranno per quanto di loro competenza alla realizzazione delle principali aree d'intervento del progetto "Crescere ... Giovani", promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Grosseto e finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito dell'accordo "Giovani autonomi costruiscono la Toscana". In particolare, sarà garantito il necessario supporto alla realizzazione degli interventi progettuali finanziati a valere sulle suddette risorse regionali e presentati dalle Associazioni datoriali con la finalità di avvicinare i giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale, mediante attività formative in grado reinterpretare arti e mestieri della tradizione in un contesto locale che necessariamente deve puntare a stabilire relazioni ed interconnessioni con l'economia globale.

Sempre nella logica di integrazione tra le varie Aree dell'Ente e delle relative politiche, nell'ambito del progetto "Occupati", finanziato dal Ministero della Gioventù all'interno del Bando Nazionale Province Giovani - annualità 2012 - e che vede la partecipazione di tutte le Province toscane e capofila UPI Toscana, saranno svolti dei workshop riferiti al mercato del lavoro, alle tecniche di ricerca del lavoro e alla promozione dell'autoimprenditorialità e del lavoro autonomo. L'intervento sarà realizzato in collaborazione con i principali centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Infine, sarà ancora garantita la formazione esterna ai giovani lavoratori assunti con contratto di apprendistato prima del 25 aprile 2011, data di entrata in vigore della nuova disciplina di cui al T.U. sull'apprendistato.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. giovani presi in carico
- N. complessivo consulenze/azioni svolte
- N. seminari svolti
- N. giovani partecipanti
- N. tirocini "GiovaniSi" attivati
- N. apprendisti in formazione

Favorire l'integrazione e la diffusione delle azioni di orientamento presso gli istituti scolastici secondari, di primo e secondo grado

Al fine di prevenire l'abbandono scolastico e l'insuccesso formativo, la Provincia di Grosseto agisce mediante un sistema integrato d'interventi delineato dalla Regione Toscana in attuazione della L.R. n. 32/2002.

I Servizi per l'Impiego continuano ad essere coinvolti nelle azioni delineate dalla Regione Toscana con le nuove linee guida che hanno ridisegnato le modalità di assolvimento dell'obbligo di istruzione/formazione e pertanto, garantiranno anche nel 2013 lo svolgimento delle azioni di orientamento presso i vari Istituti scolastici (2^a e 3^a Media – biennio Istituti superiori). Il Servizio continuerà poi a svolgere a favore dei drop out di presa in carico, ricostruzione delle competenze e supporto all'inserimento nei canali di assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Terminata la fase di sperimentazione, nel corso del 2013 metteremo a regime la figura del "mentore" estendendo la presenza ad altri Istituti scolastici, ampliando quindi il campo di azione degli interventi preventivi dell'abbandono scolastico.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. scuole coinvolte/ N. scuole presenti sul territorio
- N. studenti coinvolti
- N. drop out in carico
- N. drop out inseriti in percorsi
- N. Istituti coinvolti nella messa a regime del "mentore"
- N. casi trattati

Favorire l'Inclusione Sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati

Nel corso del 2013 proseguiranno le attività caratterizzanti il sistema del collocamento mirato delle persone disabili di cui alla legge n. 68/99. Considerato che l'attuazione degli interventi di politica attiva finalizzati all'inclusione, necessariamente, devono ricondursi alla costruzione di un effettivo sistema, costituito da una pluralità di attori, continueranno ad essere sviluppate le varie progettualità messe fino ad ora in campo nei confronti dei vari target dello svantaggio e finalizzate a concorrere alla costruzione di un moderno sistema di welfare locale. Tramite apposito Avviso pubblico, saranno promossi ulteriori interventi da realizzarsi mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, indirizzando, in via prioritaria, la sua utilizzazione alla creazione di posti di lavoro presso le cooperative sociali di tipo b) e, quindi, in una prospettiva di valorizzazione e di sostegno delle stesse, quali soggetti fondamentali per moderno sistema di welfare locale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone prese in carico
- N. complessivo consulenze/azioni svolte
- N. persone inserite in percorsi lavorativi

servizi alle imprese

Le imprese necessitano sempre più di trovare nei servizi per l'impiego adeguate e celeri risposte ai loro fabbisogni aziendali in termini di competenze e di capitale umano. Per questo, anche in una fase recessiva come quella attuale, occorre potenziare i servizi alle imprese ed in maniera specifica i servizi di ricerca, selezione e preselezione del personale, offrendo un servizio più adeguato ai bisogni espressi dalle imprese locali. Oltre a ciò continueranno ad essere garantiti servizi di informazione e di consulenza sulla normativa e sulla contrattualistica, nonché il supporto tecnico nei vari adempimenti amministrativi connessi alle comunicazioni obbligatorie (assunzioni, cessazioni, variazioni dei rapporti di

lavoro). Nel contesto dei servizi alle imprese sarà, infine, garantito il dovuto supporto e la necessaria assistenza nei processi vertenziali e di gestione delle crisi aziendali (licenziamenti collettivi, Cassa integrazione guadagni, Contratti di solidarietà, ecc.).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. imprese che si avvalgono dei servizi di preselezione
- N. lavoratori assunti/posti richiesti
- N. consulenze/informazioni alle imprese
- N. interventi di assistenza ComunicazioniOnLine
- N. vertenze trattate
- N. lavoratori coinvolti

Servizi alle famiglie e agli assistenti familiari

In attuazione della Delibera G.R. Toscana n. 1204/2012, nel corso del 2013 sarà attivati presso il Centro per l'Impiego i servizi previsti dal progetto regionale denominato "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari", che rappresenta un'azione complessa avente l'obiettivo di portare le famiglie e i lavoratori all'interno del sistema dei servizi per il lavoro, così da garantire maggiore qualificazione delle competenze possedute dagli assistenti familiari e, di conseguenza, maggiore qualità delle prestazioni di cura, trasparenza e regolarizzazione nei rapporti di lavoro anche attraverso servizi di supporto all'incontro domanda - offerta di lavoro. Il progetto intende rappresentare un sistema integrato all'interno del quale operano vari soggetti, sia pubblici che privati. Pertanto, le attività progettuali inizieranno con la costruzione del sistema di rete, mediante una iniziale mappatura dei soggetti che sul territorio offrono servizi di cura per poi giungere alla istituzione di un "tavolo territoriale permanente sui servizi di cura della persona".

I Centri per l'Impiego sono chiamati a favorire l'incontro tra chi offre e chi cerca lavoro, interagendo con gli altri soggetti pubblici e privati che operano nella cura e nell'assistenza domiciliare ed in particolare con i Comuni per quanto attiene le procedure di accreditamento. Per questo all'interno del nostro Centro per l'Impiego sarà creato un nuovo punto di erogazione di servizi, denominato "sportello assistenti familiari", che svolgerà una pluralità di attività: supporto alle procedure di emersione e regolarizzazione delle posizioni lavorative, inserimento e aggiornamento delle banche dati, diffusione delle informazioni, consulenza alle famiglie in materia di rapporto di lavoro e obblighi di legge, procedure di incontro tra domanda e offerta per i servizi di cura. Ma lo sportello dovrà altresì svolgere anche servizi nei confronti degli assistenti familiari, con specifico riguardo alla verifica delle competenze possedute e alla loro certificazione, all'orientamento e all'assistenza verso percorsi formativi, all'accompagnamento verso l'accREDITamento e all'assistenza durante la fase di contatto con gli eventuali datori di lavoro. Per la realizzazione dei nuovi servizi, utilizzando un apposito finanziamento regionale, faremo ricorso alle competenze del Consorzio Grosseto Lavoro.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. consulenze alle famiglie
- N. assistenti familiari inseriti nella banca dati Idol
- N. richieste di personale/lavoratori assunti

Garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e dei tempi di erogazione, strumentali alle istanze dei cittadini e delle imprese

L'accentuarsi della crisi economica in atto e la conseguente espansione dell'area della disoccupazione ha posto l'esigenza di intervenire su alcuni dispositivi operativi che hanno caratterizzato fino ad oggi il funzionamento del nostro Centro per l'Impiego e che, con il tempo, hanno manifestato aspetti di criticità rispetto ad esempio allo stato di disoccupazione, così come oggi disciplinato dal D. lgs. n. 181/2000 e s.m.i. e al correlato rischio che un numero consistente di persone sfugga alla funzione di controllo sostanziale attribuita ai Centri per l'Impiego, o alla difformità di comportamenti amministrativi e nell'erogazione di servizi, sui quali necessita intervenire in una prospettiva di uniformità di comportamenti e di servizi ed in particolare d'introduzione graduale di "livelli minimi essenziali delle prestazioni".

Si tratta, quindi, di determinare delle modalità operative adeguate e più coerenti con la ratio stessa della normativa di riferimento, che si fondi sulla reale presa in carico dell'utente e sulla chiarezza e trasparenza dei rapporti in gioco. Il tutto sempre in una logica di conseguimento di una più elevata efficienza gestionale e di maggiori livelli di qualità dei servizi. Ciò comporterà uno sforzo da parte di tutte le componenti del Servizio e la necessità di un riprocessamento di tutti quei soggetti che pur in stato di disoccupazione ex D. lgs. 181/2000 e s.m.i., non partecipano ad azioni di politica attiva del lavoro da oltre 24 mesi oppure non hanno ancora definito il proprio "piano d'azione". Si tratta, quindi, di mettere a sistema alcuni accorgimenti operativi per i quali si prevede anche la necessità di procedere a convocare formalmente presso i nostri Uffici circa 10.000 utenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. lavoratori convocati
- N. piani di azione concordati
- N. reclami
- N. contenziosi

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Attivare interventi di contrasto alla crisi e perseguire azioni in linea con gli obiettivi strategici indicati dall'Unione Europea e dai pilastri della nuova Strategia Europea per l'Occupazione.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Accrescere l'occupabilità, l'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro, in particolare dei soggetti a rischio di nuova povertà, delle donne, dei disoccupati di lunga durata, delle persone a rischio di marginalità sociale*
- o *Favorire la crescita del capitale umano attraverso il rafforzamento dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita mediante interventi formativi formali/non formali brevi, flessibili e fortemente individualizzati*
- o *Favorire l'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche sociali, nella prospettiva di realizzazione di un sistema di welfare locale moderno*
- o *Favorire l'integrazione dei servizi per l'impiego con le politiche dell'istruzione e della formazione, anche potenziando il raccordo con le Istituzioni scolastiche in chiave preventiva e proattiva*
- o *Garantire la qualità dei diversi servizi prestati rilevata attraverso idonei strumenti di monitoraggio della qualità e delle percezioni dei diversi segmenti di utenza*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato al Servizio Lavoro e con il ricorso, laddove necessario, ad esperti esterni. Per le attività e servizi di natura consulenziale rivolti sia alle persone che alle imprese, necessari allo svolgimento e buon esito dei vari interventi progettuali, il Servizio si avvarrà, nel rispetto degli indirizzi di gestione di cui alla Delibera G.P. n. 114/2010, del Consorzio Grosseto Lavoro.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

16010 16010-POLITICHE RELATIVE AI CENTRI PER L'IMPIEGO ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	1.745.316,41	1.633.157,33	1.633.157,33	
TOTALE (C)	1.745.316,41	1.633.157,33	1.633.157,33	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.745.316,41	1.633.157,33	1.633.157,33	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

16010 16010-POLITICHE RELATIVE AI CENTRI PER L'IMPIEGO
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.745.316,41	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.745.316,41	1,63

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.633.157,33	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.633.157,33	2,26

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.633.157,33	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.633.157,33	2,31

INTER-AREA RISORSE UMANE E SEGRETERIA GENERALE

PROGRAMMA 02010

SERVIZIO DEL PERSONALE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Valorizzazione delle risorse interne*
- *Miglioramento continuo dei servizi*
- *Benessere organizzativo e pari opportunità*
- *Organizzazione di Ente*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Valorizzare le risorse interne e accrescere la motivazione del personale

La persona che lavora, la risorsa umana, non è semplicemente un fattore produttivo da ottimizzare e da integrare negli obiettivi dell'organizzazione, ma rappresenta oggi più che mai un capitale di qualità, competenze, capacità di innovazione e valori che ogni singola persona sviluppa e utilizza nel proprio percorso di vita e di lavoro: diventa una componente essenziale per il successo e per il buon funzionamento di qualsiasi realtà organizzativa.

Migliorare la qualità e l'efficienza dei processi operativi e gestionali non può prescindere dal motivare e coinvolgere il personale, cercando di raccogliere stimoli, bisogni, sensibilità e aspettative per la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che favoriscano il miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e del livello dei servizi da essi prestati e adottando strumenti di diagnosi per la valutazione del livello di soddisfazione del personale dipendente.

L'Ente è inoltre chiamato a dare peso e senso alle persone che lavorano attraverso la valorizzazione delle competenze professionali, cercando di coniugare i bisogni e i valori dell'organizzazione con i bisogni e i valori delle singole persone. Diventa quindi essenziale assegnare compiti e attività sulla base delle competenze e delle esperienze, valorizzare le competenze interne in relazione ai fabbisogni organizzativi e adottare sistemi premiali finalizzati alla crescita delle competenze professionali e al riconoscimento dei dipendenti che conseguono le migliori performance, in termini di contributo alla realizzazione dei progetti dell'ente e di apporto al buon andamento dell'amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Realizzazione di almeno una indagine nel triennio sul clima organizzativo (S/N)
- Miglioramento % rispetto all'ultima effettuata con riferimento alle dimensioni della valorizzazione del personale, dei sistemi di valutazione e dei sistemi di distribuzione degli incentivi

Miglioramento continuo dei servizi offerti

L'obiettivo è di sviluppare all'interno dell'organizzazione una cultura del miglioramento continuo, come modalità efficace di gestione caratterizzata da piccoli cambiamenti praticamente continui da parte di tutto il personale, che consentano all'organizzazione di progredire nel tempo, riducendo i costi ed aumentando la qualità dei propri servizi.

Lavorare in un'ottica di miglioramento continuo richiede il coinvolgimento del personale (l'unico che conosce a fondo il proprio lavoro), che sia fortemente orientato alla qualità ed un approccio scientifico basato su tecniche condivise di analisi dei dati e di approccio ai problemi, conosciute ed impiegate da tutti all'interno dell'azienda, al pari di un linguaggio.

Tutto questo comporta per il personale la capacità di operare individuando e modificando le variabili che influenzano il processo per correggere e migliorare i risultati da raggiungere, attraverso la ricerca sistematica delle cause ultime dei problemi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento degli standard qualitativi di soddisfazione degli utenti sui servizi certificati
- N. miglioramenti organizzativi e gestionali realizzati nel triennio

Salvaguardia del benessere organizzativo e delle pari opportunità

Il benessere organizzativo rappresenta una dimensione rilevante dei processi di cambiamento e di innovazione. Nel contesto lavorativo è necessario mirare al *BEN-ESSERE*, inteso come positiva interfaccia tra la persona e l'organizzazione di cui fa parte e come cultura del lavoro fatta di valorizzazione e stimolo, in contrapposizione a controllo e diffidenza.

La capacità di perseguire il miglioramento del benessere organizzativo, nelle sue molteplici componenti e sfaccettature, rappresenta un aspetto determinante per lo sviluppo e l'efficacia organizzativa, che influenza positivamente la capacità dell'organizzazione stessa di adattarsi ai mutamenti del contesto di riferimento.

Il benessere organizzativo si basa su valorizzazione dei dipendenti, rapporti interpersonali, ambiente fisico, circolazione delle informazioni, organizzazione delle attività lavorative ed equità del trattamento retributivo. Declinato in una prospettiva di genere, il benessere organizzativo implica il rispetto delle pari opportunità e il favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

Per assicurare il benessere organizzativo le amministrazioni devono prestare attenzione alle seguenti variabili critiche da rilevare attraverso specifiche e periodiche indagini (direttiva Funzione Pubblica 24 marzo 2004): caratteristiche dell'ambiente nel quale il lavoro si svolge, chiarezza degli obiettivi organizzativi e coerenza tra enunciati e pratiche organizzative, riconoscimento e valorizzazione delle competenze, comunicazione intraorganizzativa circolare, circolazione delle informazioni, prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali, clima relazionale franco e collaborativi, scorrevolezza operativa e supporto verso gli obiettivi, giustizia organizzativa, apertura all'innovazione, stress, conflittualità.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Realizzazione di almeno una indagine nel triennio sul clima organizzativo (S/N)
- Miglioramento % rispetto all'ultima effettuata con riferimento alle dimensioni dei rapporti tra superiori e tra colleghi, della sicurezza e della confortevolezza dell'ambiente di lavoro

Realizzare un assetto organizzativo funzionale alle esigenze dell'utenza

Ogni amministrazione pubblica, sulla base della propria missione istituzionale, è chiamata ad individuare le soluzioni e le modalità opportune per rispondere ai bisogni di una realtà sociale in continuo mutamento. A tal fine, è necessario favorire la creazione di un tessuto di relazioni con il territorio che permetta di anticiparne i bisogni e studiare le soluzioni organizzative e gestionali adeguate. Tale processo comporta, da parte delle amministrazioni, da un lato l'ottimizzazione costante dell'utilizzo delle risorse disponibili e dei processi di produzione ed erogazione dei servizi, dall'altro un monitoraggio e miglioramento continuo delle pratiche di ascolto e misurazione della soddisfazione dei destinatari dei servizi stessi.

La finalità è la costituzione di un modello organizzativo gestionale che aiuti ad individuare i fini di maggior valore per gli utenti e i portatori di interesse e a dirigere l'organizzazione verso di essi, verificando nel tempo la continua capacità e idoneità a garantire che siano messe a disposizione le risorse umane e tecniche necessarie, nel rispetto dei vincoli di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Tendenza alla riduzione nel triennio della spesa di personale in termini costanti e progressivi, con riferimento delle singole annualità a quella precedente

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- razionalizzare, con misure normative e gestionali, l'organizzazione dell'ente, per adeguarla al contesto esterno e ai bisogni degli utenti dei servizi
- garantire un livello adeguato di servizi pur nelle necessità di dover far fronte a risorse disponibili sempre più ridotte
- valorizzare le persone che lavorano nell'amministrazione attraverso il coinvolgimento, l'impiego in attività conformi alle competenze possedute e l'utilizzo di sistemi premiali che valorizzino il merito
- utilizzare in modo flessibile le risorse umane, in relazione alle attività e ai programmi prioritari dell'Amministrazione, anche in considerazione delle limitazioni alle assunzioni e all'acquisizione di professionalità dall'esterno
- migliorare la qualità del lavoro nelle pubbliche amministrazioni attraverso azioni mirate alle varie dimensioni del benessere organizzativo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Realizzare un'organizzazione efficace ed efficiente*
- o *Salvaguardare il benessere organizzativo e valorizzare le risorse interne*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02010 02010-SERVIZIO DEL PERSONALE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	4.221.628,79	4.221.628,79	4.221.628,79	
TOTALE (A)	4.221.628,79	4.221.628,79	4.221.628,79	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0160	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	-4.186.128,79	-4.186.128,79	-4.186.128,79	
TOTALE (C)	-4.186.128,79	-4.186.128,79	-4.186.128,79	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	35.500,00	35.500,00	35.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02010 02010-SERVIZIO DEL PERSONALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
35.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.500,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
35.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.500,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
35.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.500,00	1,00

PROGRAMMA 02030

FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'ente*
- *Favorire lo sviluppo professionale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'ente

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di utilizzare il sistema di formazione continua come leva strategica per favorire le strategie di sviluppo e di cambiamento attraverso azioni che:

- siano in stretta correlazione con le linee programmatiche di indirizzo e con le esigenze organizzative dell'ente
- tengano conto del continuo cambiamento del contesto di riferimento sia politico che normativo e delle valutazioni emerse rispetto agli interventi realizzati

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di progettazione dei corsi (es. gradimento del cliente interno ed esterno, rapporto costi/benefici, impatto dell'intervento formativo sull'individuo, sull'organizzazione, sui servizi)
- Mantenimento degli standard qualitativi di soddisfazione del cliente interno ed esterno

Favorire lo sviluppo professionale

Per l'ente è fondamentale promuovere e sostenere lo sviluppo professionale dei dipendenti con l'obiettivo di far circolare nuove culture organizzative capaci di determinare cambiamenti sostenibili.

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di adottare politiche formative a sostegno dello sviluppo professionale dei dipendenti partendo da un percorso di esame della situazione attuale di competenze complessive, che si possa concludere con l'elaborazione di progetti di sviluppo e/o riqualificazione professionale da realizzare attraverso la formazione.

Il processo si ispira ai seguenti principi:

- partecipazione e coinvolgimento (metodologia bottom-up)
- rilevazione delle competenze complessive possedute e da sviluppare, collegandole alle attività effettivamente svolte
- integrazione delle esigenze formative omogenee

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di progettazione dei corsi (es. gradimento del cliente interno ed esterno, rapporto costi/benefici, impatto dell'intervento formativo sull'individuo, sull'organizzazione, sui servizi)
- Mantenimento degli standard qualitativi di soddisfazione del cliente interno ed esterno

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- fornire al personale il supporto formativo necessario allo svolgimento delle proprie funzioni per perseguire i cambiamenti organizzativi e normativi in considerazione dei vincoli al ricorso a professionalità esterne
- sviluppare, attraverso un sistema di formazione continua, le professionalità interne favorendo l'adattamento a nuovi ruoli professionali
- alimentare la motivazione, la responsabilizzazione e la condivisione raggiungendo in questo modo il "ben-essere" organizzativo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Rendere la formazione dei dipendenti rispondente agli obiettivi dell'Ente per ottimizzare la gestione delle risorse umane*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02030 02030-FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	12.500,00	12.500,00	12.500,00	
TOTALE (C)	12.500,00	12.500,00	12.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.500,00	12.500,00	12.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA02030 02030-FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
12.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.500,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
12.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.500,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
12.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12.500,00	1,00

PROGRAMMA 15010

SPESE DI GESTIONE DEL PERSONALE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione della spesa del personale*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Riduzione della spesa di personale

Pur nella consapevolezza della rilevanza strategica delle risorse umane all'interno di ogni organizzazione, gli ultimi interventi normativi si muovono costantemente verso una dimensione di contenimento delle spese di personale, intervenendo con forti limitazioni, come accaduto negli ultimi anni con il decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010, con la legge 183/2011 e con il decreto legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012, sia in materia di assunzioni effettuabili sia in ordine alle politiche di incentivazione.

Basti pensare al blocco del turn over, sospeso nelle more della riforma istituzionale che interesserà le province, al limite del 50% per le assunzioni con forme di lavoro flessibili, al tetto massimo apposto all'ammontare delle risorse decentrate destinate al trattamento economico accessorio del personale, al limite al trattamento economico individuale fissato con riferimento all'anno 2010, alla riduzione del 50% delle spese per la formazione del personale, del 50% delle spese di missione e dell'80% delle spese per consulenze.

Nel corso del tempo si è pertanto rafforzato un quadro normativo che limita fortemente gli spazi di manovra sulla gestione del personale, assistito da un quadro sanzionatorio importante, finalizzato a garantire una costante e progressiva riduzione della spesa di personale. Questo rende sempre più difficoltosa una politica strategica delle risorse umane che riesca a garantire il mantenimento dei livelli quali-quantitativi dei servizi alla collettività.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Tendenza alla riduzione nel triennio della spesa di personale in termini costanti e progressivi, con riferimento delle singole annualità a quella precedente.

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- gestire la spesa di personale in conformità al quadro normativo vigente, alle interpretazioni ministeriali e della Corte dei Conti
- controllare la dinamica della crescita della spesa di personale, in modo da agire in termini rafforzativi rispetto agli obiettivi imposti dal patto di stabilità interno e ridurre la rigidità della spesa nel bilancio provinciale

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Ridurre la spesa di personale*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15010 15010-SPESE DI GEST.DEL PERSONALE (c.d.c. 02000)
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	350.000,00	350.000,00	350.000,00	
TOTALE (A)	350.000,00	350.000,00	350.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0210	51.000,00	51.000,00	51.000,00	
TOTALE (B)	51.000,00	51.000,00	51.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	18.882.467,86	18.882.467,86	18.882.467,86	
TOTALE (C)	18.882.467,86	18.882.467,86	18.882.467,86	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	19.283.467,86	19.283.467,86	19.283.467,86	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15010 15010-SPESE DI GEST.DEL PERSONALE (c.d.c. 02000)
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
19.283.467,86	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.283.467,86	17,99

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
19.283.467,86	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.283.467,86	26,66

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
19.283.467,86	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.283.467,86	27,20

PROGRAMMA 03010

SEGRETARIA GENERALE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede le seguenti principali linee di intervento:

- *Iniziative istituzionali*
- *Supporto al Consiglio e ai gruppi consiliari*
- *Supporto agli uffici ed organi dell'ente*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Supportare l'attività della Presidenza del Consiglio per le iniziative istituzionali

Nella gestione dei fondi messi a disposizione del Consiglio spetta un posto particolare all'organizzazione ed al coordinamento delle iniziative della Provincia e dei Comuni sulla Festa della Toscana. Per le iniziative realizzate negli ultimi anni all'Ufficio della Presidenza del Consiglio è stato attribuito l'incarico di coordinare i progetti realizzati, da parte degli altri enti locali, sul territorio provinciale in termini di: acquisizione delle progettualità, valutazione della ammissibilità delle stesse alla luce del tema annuale della Festa della Toscana, sottoscrizione di appositi protocolli con la regione e con gli altri enti territoriali sulle modalità di realizzazione delle iniziative, interrelazioni fra enti e Regione in relazione agli aspetti amministrativo-contabili.

La Presidenza del Consiglio è inoltre attiva nel programmare, organizzare e gestire iniziative istituzionali correlate ad eventi o a temi di interesse rilevante per i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. iniziative istituzionali realizzate

Supportare l'attività del Consiglio provinciale e dei gruppi consiliari

Al di là dell'espletamento della normale attività amministrativa, connessa alla gestione dell'Organo Assembleare, l'attività si sostanzia nel supporto fornito ai componenti del Consiglio provinciale per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo. A tal fine vengono fornite ai consiglieri, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti che vengono sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Viene svolto inoltre il controllo della regolarità amministrativa sul procedimento di formazione dei verbali della Conferenza dei capigruppo e della I Commissione Consiliare.

Si supportano altresì le attività del Consiglio e dei Gruppi Consiliari finalizzate alla realizzazione di iniziative autonome di carattere pubblico-politico.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Tempestività nella gestione di atti e richieste

Supportare l'attività degli organi e degli uffici dell'ente

Il regolare e corretto funzionamento delle attività della giunta provinciale è garantito attraverso il supporto e l'assistenza tecnico amministrativa, nonché mediante il riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della giunta sotto il profilo della correttezza e della completezza giuridico - formale.

Al fine di assicurare una compiuta e coerente attuazione delle linee programmatiche del mandato presidenziale, si rende inoltre necessaria una costante attività di supporto al Presidente nelle attività istituzionali allo stesso attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente.

Il programma comprende anche il supporto all'attività dei vari uffici dell'ente mediante la gestione dell'archivio e del protocollo generale, la gestione dell'albo pretorio, la conservazione ai fini dell'accesso e della consultazione dei decreti presidenziali, degli atti dirigenziali e delle deliberazioni.

Nel corso del triennio è prevista l'adozione di un nuovo sistema informativo di gestione del protocollo conforme alle disposizioni normative vigenti che si raccordi con la gestione informatica dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Tempestività nella gestione di atti e richieste

3.4.2. - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La corretta e costante informazione dei consiglieri rispetto a tutto il processo di formazione e di definizione degli atti da sottoporre alla loro approvazione, al fine di renderli pienamente consapevoli delle scelte che adottano, è prerogativa indispensabile all'efficacia dell'azione amministrativa.

Si intende inoltre proseguire nella sensibilizzazione della collettività su temi rilevanti o scelte compiute e nel coinvolgimento dei ragazzi delle scuole superiori della Provincia di Grosseto nelle iniziative collegate alla Festa della Toscana ritenendolo utile nella crescita e formazione di cittadini protagonisti del nostro futuro.

Sarà inoltre garantita l'attività trasversale di supporto agli uffici e organi dell'ente, con particolare riferimento all'archivio e protocollo, agli organi istituzionali e all'attività deliberativa.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- o *Esaustiva e corretta informazione dei consiglieri*
- o *Trasparenza nei confronti dei consiglieri*
- o *Sensibilizzazione e informazione della collettività sugli argomenti rilevanti e/o sulle scelte operate*
- o *Diffondere la cultura istituzionale tra le scuole della provincia*
- o *Garantire il regolare e corretto funzionamento degli organi istituzionali nel perseguimento delle linee di mandato*
- o *Supportare l'attività degli uffici nella gestione del protocollo e nel controllo di regolarità degli atti amministrativi*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA IMPIEGARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli inventari presso l'ufficio patrimonio..

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

03010 03010-SEGRETERIA GENERALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
RISORSA 0220	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	43.700,00	43.700,00	43.700,00	
TOTALE (C)	43.700,00	43.700,00	43.700,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	43.700,00	43.700,00	43.700,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

03010 03010-SEGRETERIA GENERALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.700,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.700,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.700,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.700,00	1,00

INTER-AREA POLITICHE FINANZIARIE E PATRIMONIALI

PROGRAMMA 04010

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

o *Gestione del bilancio*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garanzia degli equilibri finanziari e verifica del conseguimento del saldo finanziario definito dal patto di stabilità

La gestione del bilancio negli enti locali si inserisce in un quadro finanziario sempre più complesso.

La manovra finanziaria per il triennio viene delineata da una serie di provvedimenti che, a vario titolo, influenzeranno la gestione finanziaria e operativa e che hanno per oggetto:

- le continue modifiche alle regole e agli obiettivi del patto di stabilità interno
- i limiti di indebitamento
- tagli e limitazioni alla spesa
- tagli alle entrate erariali

Sul fronte delle entrate si registra una significativa riduzione dei trasferimenti erariali, correlata all'avvio del percorso di attuazione del federalismo fiscale e alla rimodulazione della modalità di finanziamento degli enti locali, che comportano complessivamente una riduzione delle risorse disponibili, destinata a incidere pesantemente sulle risorse finalizzate a finanziare la spesa corrente, di per sé poco flessibile perché ormai composta (in relazione a riduzioni e razionalizzazioni già operate negli esercizi precedenti) da componenti rigide e non immediatamente rimodulabili nel breve periodo.

Gli obiettivi del patto di stabilità interno da conseguire diventano di anno in anno più impegnativi, richiedendo progressivi miglioramenti dei saldi finanziari a fronte di limitate leve gestionali, con conseguenze rilevanti sul piano degli investimenti. Nel caso di questo ente è inoltre da evidenziare il fatto che il saldo obiettivo da raggiungere, contrariamente a quanto avviene per la maggior parte degli enti locali, ha sempre valore positivo, comportando di fatto, in relazione agli aggregati determinanti per la sua quantificazione, la definizione di un bilancio di previsione in avanzo sulla parte corrente o la programmazione di flussi di cassa in conto capitale con pagamenti inferiori alle entrate. Condizione che nel tempo raggiunge sempre più livelli di insostenibilità sia in relazione alla forte contrazione della parte corrente del bilancio in ragione della decurtazione dei trasferimenti statali e regionali sia con riferimento all'entità dei pagamenti per investimenti già accumulati negli anni. La manovra connessa al decreto legge 35/2013 inerente disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti delle Pubbliche Amministrazioni potrà essere di ausilio almeno in relazione alla riduzione dei pagamenti già accumulati.

In questo contesto si realizzano le principali attività connesse al programma e relative:

- alla programmazione economico-finanziaria e alla predisposizione dei principali strumenti di programmazione previsti dalla legge (bilancio di previsione annuale e pluriennale), garantendone la coerenza con l'indirizzo politico definito dall'ente e la capacità di realizzazione dei programmi e progetti approvati

alla gestione del bilancio, comprendente:

- la predisposizione di proposte di variazione e la verifica complessiva delle dotazioni di bilancio ai fini dell'attestazione della permanenza degli equilibri finanziari complessivi

- il controllo di regolarità contabile sugli atti di impegno e di liquidazione al fine di garantire una gestione finanziaria coerente con le procedure della spesa e dell'entrata previste dalla normativa vigente
- l'istruttoria e il rilascio dei pareri di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e delle attestazioni di copertura della spesa sugli atti dirigenziali che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- la verifica generale degli equilibri finanziari del bilancio (condizione che deve permanere nel corso della gestione) e la predisposizione degli atti conseguenti la verifica della sussistenza delle condizioni di equilibrio.
- alla rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale della gestione per evidenziare i risultati relativi alla dinamica delle entrate e delle spese, verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni e fornire un insieme di informazioni economico-finanziarie, finalizzate al supporto delle decisioni del processo circolare di programmazione e gestione;
- alla programmazione e gestione degli incassi e dei pagamenti anche in rapporto ai vincoli previsti dalla normativa in materia di patto di stabilità
- alla gestione complessiva del debito al fine di assicurare fonti di finanziamento convenienti a copertura degli investimenti programmati
- al monitoraggio complessivo del sistema di bilancio segnalando tempestivamente le criticità riscontrate per garantire una efficace e razionale gestione dell'ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. rilevazioni effettuate
- Tempi medi nella comunicazione delle criticità riscontrate in sede di attività di controllo agli organi competenti

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- garantire la permanenza degli equilibri di bilancio lungo tutto il corso della gestione
- programmare i livelli di spesa possibili in relazione alle dotazioni finanziarie disponibili, agli obiettivi programmatici e ai servizi ritenuti indispensabili
- valutare piani di razionalizzazione e di riduzione delle spese di funzionamento per consentire una rimodulazione della spesa corrente
- monitorare gli aggregati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo finanziario definito dal patto di stabilità interno per proporre azioni colte a favorire il rispetto degli obiettivi, al fine di evitare ulteriori tagli ai trasferimenti erariali connessi alle sanzioni applicabili

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- o *Garanzia degli equilibri finanziari e verifica del conseguimento del saldo finanziario come definito dal patto di stabilità*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04010 04010-GESTIONE RISORSE FINANZIARIE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	1.197.822,84	1.197.822,84	1.197.822,84	
TOTALE (A)	1.197.822,84	1.197.822,84	1.197.822,84	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	-1.059.688,54	-1.017.417,41	-1.017.688,54	
TOTALE (C)	-1.059.688,54	-1.017.417,41	-1.017.688,54	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	138.134,30	180.405,43	180.134,30	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04010 04010-GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
138.134,30	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	138.134,30	0,20

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
180.405,43	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.405,43	0,25

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
180.134,30	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.134,30	0,30

PROGRAMMA 04060

GESTIONE TRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione delle entrate provinciali nel rispetto delle esigenze di semplificazione e di presidio degli equilibri finanziari*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Presidiare le entrate tributarie per il finanziamento delle attività istituzionali

La manovra finanziaria per il triennio, con la progressiva introduzione del federalismo e il conseguente taglio dei trasferimenti erariali, comporta un presidio crescente sulle entrate tributarie dell'ente e un impegno costante in attività inerenti il recupero e la gestione delle entrate in oggetto, con lo scopo di ridurre al minimo il fenomeno dell'evasione e dell'elusione tributaria, garantendo con ciò maggiore equità fiscale e nel contempo rendendo disponibili risorse finanziarie per l'Amministrazione.

Diventa pertanto prioritario presidiare tutte le attività di gestione dei tributi, dalla fase organizzativa e regolamentare a quella accertativa a quella connessa alla riscossione coattiva.

Alle attività relative alla gestione, dal punto di vista normativo e contabile, delle imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali si unisce inoltre quella connessa alla gestione contabile delle entrate extratributarie di competenza dell'ente, la cui responsabilità organizzativa e amministrativa è demandata ai responsabili dei servizi ai quali rispettivamente le entrate sono affidate nell'ambito del piano esecutivo di gestione o altro provvedimento amministrativo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di scostamento fra entrate tributarie programmate e entrate effettivamente accertate

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- far fronte alla riduzione dei trasferimenti erariali attraverso il presidio sulle entrate tributarie di competenza.

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Reperimento di risorse per il finanziamento delle attività istituzionali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04060 04060-GESTIONE TRIBUTI, TRASF.TI E ALTRE ENTRATE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	415.417,85	415.417,85	328.965,64	
- REGIONE	2.528.582,63	2.528.582,63	2.528.582,63	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	246.000,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	3.190.000,48	2.944.000,48	2.857.548,27	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	-3.190.000,48	-2.944.000,48	-2.857.548,27	
TOTALE (C)	-3.190.000,48	-2.944.000,48	-2.857.548,27	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 04180
GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI
RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- o *Gestione del patrimonio immobiliare*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Razionalizzazione della gestione del patrimonio

I notevoli cambiamenti che hanno investito le Pubbliche Amministrazioni locali negli ultimi anni inducono ad un nuovo approccio al tema della gestione del patrimonio, ad un passaggio da una gestione tendenzialmente conservativa ad una gestione economica attiva, in cui il patrimonio diviene uno dei principali strumenti di controllo, governo, sviluppo del territorio.

In altri termini, è andata consolidandosi la consapevolezza che il patrimonio rappresenti non soltanto un bene statico da conservare, ma anche uno strumento dinamico da utilizzare in maniera ottimale per il migliore perseguimento delle finalità pubbliche.

Nasce, dunque una nuova "cultura" che impone una rimediazione sul concetto di gestione del patrimonio immobiliare: la gestione economica del patrimonio stesso assume anche a strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività di riferimento.

Lo stesso quadro normativo, a partire dalla manovra finanziaria del 2008, impone una nuova gestione del patrimonio immobiliare degli enti, finalizzata ad una sua valorizzazione e alla razionalizzazione del suo utilizzo.

Vengono infatti introdotti importanti direttive e strumenti in materia di riordino, gestione e valorizzazione dei beni immobili. Per quelli non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione e di dismissione, è prevista la redazione di un piano delle alienazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione.

Per gli immobili del patrimonio indisponibile la valorizzazione passa attraverso una pluralità di strumenti di natura normativa, quali la ridefinizione dei regolamenti per la concessione del patrimonio immobiliare a terzi, o gestionale, quali la rivisitazione dei contratti in essere, con la finalità di razionalizzare le spese e sovrintendere le entrate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione % delle spese complessive per la gestione del patrimonio

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- concorrere al miglioramento dei servizi attraverso una gestione razionale del patrimonio immobiliare e mobiliare
- rendere efficiente la gestione del patrimonio immobiliare con la finalità di incrementare le entrate e ridurre le spese

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Ridurre le spese per la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare e incrementare le entrate provenienti dall'uso del patrimonio*
- *Favorire, attraverso la valorizzazione e l'alienazione del patrimonio disponibile, il finanziamento delle politiche di investimento dell'ente*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04180 04180-GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO	0,00	0,00	0,00	
- REGIONE	0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE	9.068.005,65	747.706,15	63.300,00	
TOTALE (A)	9.068.005,65	747.706,15	63.300,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
RISORSA GENERALE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.068.005,65	747.706,15	63.300,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

04180 04180-GESTIONE RISORSE PATRIMONIALI
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	9.068.005,65	100,00	9.068.005,65	8,46

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	747.706,15	100,00	747.706,15	1,04

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	63.300,00	100,00	63.300,00	1,00

PROGRAMMA 13010

GESTIONE ACQUISTI SCUOLE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Assegnazione delle risorse agli istituti scolastici*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il corretto funzionamento della gestione degli istituti scolastici

La legge 23/96 attribuisce alla competenza delle province la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.

Con la stessa normativa si dispone che le province provvedono anche alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti.

Ad eccezione della manutenzione straordinaria e della gestione degli immobili di competenza del servizio edilizia, il programma comprende la gestione diretta delle utenze elettriche, idriche e telefoniche, compresi i collegamenti telefax ed internet.

Per quanto riguarda le spese varie d'ufficio, si provvederà all'assegnazione di budget finanziari ai singoli istituti così da consentire, come già sperimentato ormai da qualche anno, l'acquisizione diretta del materiale, con riduzione dei tempi necessari. Si provvederà invece in maniera centralizzata all'acquisto di mobili, banchi e attrezzatura varia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Grado di soddisfazione dei referenti degli istituti scolastici

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- garantire il funzionamento delle scuole mediante l'acquisto di beni e servizi necessari
- decentrare le procedure amministrative per conseguire risparmi di spesa e di tempo

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Garantire il buon funzionamento delle scuole rendendole autonome in alcune attività gestionali*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

13010 13010-GESTIONE SCUOLE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)		0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		299.400,00	259.400,00	259.400,00	
TOTALE (C)		299.400,00	259.400,00	259.400,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		299.400,00	259.400,00	259.400,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

13010 13010-GESTIONE SCUOLE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
243.400,00	82,00	0,00	0,00	56.000,00	19,00	299.400,00	1,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
243.400,00	94,00	0,00	0,00	16.000,00	7,00	259.400,00	1,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
243.400,00	94,00	0,00	0,00	16.000,00	7,00	259.400,00	1,00

PROGRAMMA 15020

GESTIONE ACQUISTI ENTE

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Gestione delle spese di funzionamento*

La linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Razionalizzazione e riduzione delle spese di funzionamento

In un quadro normativo che ha visto tagli considerevoli ai trasferimenti erariali, in correlazione all'avvio del percorso di federalismo fiscale e ad una riduzione complessiva delle risorse disponibili, le uniche azioni a disposizione per raggiungere l'equilibrio di bilancio si basano sulle politiche di spesa.

Diventa fondamentale agire sulla razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, in modo da minimizzare l'impatto della riduzione delle risorse nei confronti dei servizi offerti ai cittadini.

Il decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010 e le successive disposizioni del decreto legge 95/2012 (spending review), convertito nella legge 135/2012 e della legge 228/2012 hanno previsto in particolare numerose limitazioni della capacità di spesa per gli enti locali con riferimento alle componenti della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, spese per sponsorizzazioni, spese per missioni, spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione, spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, spese per l'acquisto di mobili e arredi.

A queste riduzioni si aggiunge l'impegno dell'ente alla razionalizzazione dei costi generali di struttura, limitando alle essenzialità le azioni e il funzionamento dell'Ente e imponendo obiettivi di risparmio per le spese variabili di funzionamento.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Riduzione nel triennio delle spese complessive di funzionamento in termini costanti e progressivi

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- razionalizzare i costi di struttura per far fronte alle minori entrate, in modo da minimizzare l'impatto sui servizi e sulla collettività di riferimento
- rendere maggiormente efficiente l'organizzazione attraverso diverse modalità di gestione delle procedure di spesa

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Riduzione delle spese di funzionamento*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15020 15020-GESTIONE ACQUISTI ENTE ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		15.308.607,92	15.308.607,92	15.308.607,92	
TOTALE (A)		15.308.607,92	15.308.607,92	15.308.607,92	
PROVENTI DEI SERVIZI					
TOTALE (B)		0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
RISORSA GENERALE		-10.659.061,60	-10.686.556,89	-10.735.505,70	
TOTALE (C)		-10.659.061,60	-10.686.556,89	-10.735.505,70	
TOTALE GENERALE (A+B+C)		4.649.546,32	4.622.051,03	4.573.102,22	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15020 15020-GESTIONE ACQUISTI ENTE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.644.946,32	99,91	0,00	0,00	4.600,00	1,00	4.649.546,32	4,34

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.617.451,03	99,91	0,00	0,00	4.600,00	1,00	4.622.051,03	6,39

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
4.568.502,22	99,90	0,00	0,00	4.600,00	1,00	4.573.102,22	6,45

PROGRAMMA 15030

SPESE GENERALI

RESPONSABILE SILVIA PETRI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma si realizza attraverso la seguente linea di intervento:

- *Realizzazione di servizi su convenzione per altri Enti*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Garantire il buon funzionamento dei servizi svolti per soggetti terzi

La Legge 449 del 1997 (finanziaria 1998), all'art. 43 prevede che, al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni.

Tra le varie forme di accordi, si prevede che le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari.

Questa amministrazione ha disciplinato tale possibilità con un proprio regolamento adottato nel corso dell'anno 2007, nel quale si prevede la possibilità di attivare convenzioni con soggetti pubblici e privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, destinando le correlate entrate aggiuntive, dedotti tutti i costi per la realizzazione delle relative attività, in parte al bilancio dell'ente ed in parte ad incrementare le risorse per la produttività del personale, con distribuzione prioritaria alla retribuzione dei dipendenti direttamente coinvolti nella fornitura dei servizi ai soggetti terzi.

Vengono con tale modalità valorizzate le professionalità presenti nell'ente, conseguendo al contempo delle entrate a vantaggio complessivo dell'Amministrazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Mantenimento degli standard qualitativi del grado di soddisfazione dei soggetti destinatari dei servizi

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di:

- rispondere alle carenze di specifiche professionalità manifestate da soggetti pubblici e privati per l'erogazione di specifici servizi
- valorizzare le persone che lavorano nell'amministrazione, attraverso il riconoscimento delle competenze professionali possedute

3.4.3. - FINALITA' DA CONSEGUIRE

- *Mantenere il livello di servizio attuale nei confronti dei destinatari dei servizi su convenzione*
- *Attivare forme di entrata a favore dell'ente da destinare al salario accessorio.*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1.

3.4.5. - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio

.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI) ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	809.960,75	806.960,75	806.960,75	
	TOTALE (C)	809.960,75	806.960,75	806.960,75	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	809.960,75	806.960,75	806.960,75	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA15030 15030-ALTRE SPESE GENERALI (c.d.c. VARI)
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
779.960,75	96,30	0,00	0,00	30.000,00	4,00	809.960,75	0,76

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
776.960,75	96,29	0,00	0,00	30.000,00	4,00	806.960,75	1,12

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
776.960,75	96,29	0,00	0,00	30.000,00	4,00	806.960,75	1,14

PROGRAMMA 08070

POLIZIA PROVINCIALE

RESPONSABILE LUCIANO BARTOLI

3.4.1. - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma prevede, per il triennio 2011-2013, le seguenti principali linee di intervento:

- o *Vigilanza ambientale*
- o *Controlli sul traffico veicolare*

Le linee suddette possono essere tradotte nei seguenti obiettivi strategici:

Migliorare l'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione nei diversi ambiti di vigilanza

Interventi atti a prevenire e/o reprimere fatti derivanti da illeciti amministrativi o penali, con particolare attenzione a quei casi che interessano non solo le attività ittico venatorie, ma anche tutte quelle azioni che tendono a generare rischi a livello ambientale quali: discariche, emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti e del loro smaltimento ecc. Sulla base del "patto sulla sicurezza" sottoscritto in data 19/12/2012 tra Prefettura, Regione Toscana, Provincia ed altri comuni, verrà inoltre fornito supporto a tutti gli altri enti locali della provincia con l'attivazione di un "servizio di Pronto Intervento Ambientale" in ausilio anche alle altre forze di polizia.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Variazione % del numero di illeciti
- Aumento % delle presenze di pattuglie sul territorio

Contenere gli indici di pericolosità del traffico veicolare

Al fine di prevenire e contenere l'incidentalità, verrà realizzata una mappatura dei punti di maggiore rischio sulla viabilità e la conseguente messa in sicurezza di quelle parti di rete viaria che potrebbero creare sinistri. Tale mappatura potrà essere fatta grazie all'elaborazione di studi dettagliati sul tessuto viario provinciale ed all'elaborazione di una nuova strategia di intervento coordinata con altri enti locali.

Si tenderà inoltre al miglioramento del controllo del territorio provinciale, attraverso il miglior utilizzo dei "piani di controllo coordinato del territorio" esistenti, lo sviluppo delle politiche di prossimità e delle buone pratiche di collaborazione, l'implementazione degli strumenti di prevenzione situazionale - videosorveglianza (mappatura, aggiornamento tecnico, incremento dei sistemi, costituzione rete integrata e tecnologicamente compatibile, etc)

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Aumento % delle presenze di pattuglie sulle strade

3.4.2. - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte sono motivate dalla necessità di ridurre gli illeciti commessi in materia di caccia pesca e ambiente, e dall'attività di prevenzione sulle arterie veicolari.

3.4.3. - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- *Salvaguardare e tutelare le risorse ed il patrimonio ambientale della provincia*
- *Ridurre gli incidenti mortali sulle strade provinciali causati prioritariamente dal mancato rispetto delle normative vigenti*

3.4.4. - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Le attività sono realizzate con il personale assegnato come evidenziato nella parte generale della relazione al paragrafo 1.3.1. e con ulteriore personale previsto dal Piano del Fabbisogno nonché dalle assunzioni di n. 8 agenti a tempo determinato.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le dotazioni strumentali sono quelle di cui agli elenchi degli inventari presso l'ufficio patrimonio.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08070 08070-ATTIVITA' POLIZIA PROVINCIALE
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
- STATO		0,00	0,00	0,00	
- REGIONE		0,00	0,00	0,00	
- UNIONE EUROPEA		0,00	0,00	0,00	
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO ISTITUTI DI PREVIDENZA		0,00	0,00	0,00	
- ALTRI INDEBITAMENTI (1)		0,00	0,00	0,00	
- ALTRE ENTRATE		0,00	0,00	0,00	
	TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI					
	TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	RISORSA GENERALE	1.715.306,00	1.674.184,00	1.674.184,00	
	TOTALE (C)	1.715.306,00	1.674.184,00	1.674.184,00	
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.715.306,00	1.674.184,00	1.674.184,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08070 08070-ATTIVITA' POLIZIA PROVINCIALE
IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.390.306,00	82,00	0,00	0,00	325.000,00	19,00	1.715.306,00	2,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.349.184,00	81,00	0,00	0,00	325.000,00	20,00	1.674.184,00	3,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.349.184,00	81,00	0,00	0,00	325.000,00	20,00	1.674.184,00	3,00

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del Programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)					
	Anno di competenza	1° Anno success.	2° Anno success.	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre Entrate
01010	390.422,48	390.422,48	390.422,48	1.171.267,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02010	35.500,00	35.500,00	35.500,00	- 12.558.386,37	0,00	0,00	0,00	0,00	12.664.886,37
02020	40.000,00	40.000,00	40.000,00	105.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
02030	12.500,00	12.500,00	12.500,00	37.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03010	43.700,00	43.700,00	43.700,00	131.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04010	138.134,30	180.405,43	180.134,30	-3.094.794,49	0,00	0,00	0,00	0,00	3.593.468,52
04030	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04060	0,00	0,00	0,00	-8.991.549,23	1.159.801,34	7.585.747,89	0,00	0,00	246.000,00
04180	9.068.005,65	747.706,15	63.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.879.011,80
05010	1.866.387,09	1.659.387,09	1.659.387,09	5.185.161,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06010	21.988.051,41	2.715.649,99	2.715.649,99	3.839.448,00	0,00	22.544.903,39	0,00	0,00	1.035.000,00
06020	15.093.498,87	15.093.498,87	15.093.498,87	3.533.105,88	0,00	41.744.390,73	0,00	0,00	3.000,00
06030	545.839,25	545.839,25	545.839,25	1.637.517,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06160	701.527,80	701.527,80	701.527,80	2.104.583,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07010	1.418.700,00	1.418.700,00	1.418.700,00	32.400,00	0,00	3.900.000,00	0,00	0,00	323.700,00
07060	536.100,00	536.100,00	536.100,00	699.300,00	0,00	834.000,00	0,00	0,00	75.000,00
08010	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08020	118.500,00	118.500,00	118.500,00	355.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

08030	44.842,00	44.842,00	44.842,00	134.526,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08040	46.000,00	46.000,00	46.000,00	138.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08060	68.000,00	68.000,00	68.000,00	204.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08070	1.715.306,00	1.674.184,00	1.674.184,00	5.063.674,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09020	250.000,00	250.000,00	250.000,00	750.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09030	8.805.055,58	1.304.555,58	1.242.555,58	10.062.166,74	0,00	1.290.000,00	0,00	0,00	0,00
10020	50.000,00	50.000,00	50.000,00	144.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00
10030	5.588.624,23	5.588.624,23	5.588.624,23	13.177.186,74	0,00	3.313.580,85	0,00	0,00	275.105,10
10040	264.724,19	264.724,19	264.724,19	794.172,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10050	4.904.515,00	5.545.850,00	4.904.515,00	1.714.279,00	0,00	13.615.601,00	0,00	0,00	25.000,00
11010	1.611.393,97	1.611.393,97	1.611.393,97	326.400,00	0,00	2.902.656,33	0,00	0,00	0,00
11030	220.265,00	220.265,00	220.265,00	624.795,00	0,00	36.000,00	0,00	0,00	0,00
12010	297.746,00	297.746,00	297.746,00	38.238,00	0,00	525.000,00	0,00	0,00	330.000,00
12020	245.791,38	245.791,38	245.791,38	84.000,00	0,00	527.374,14	0,00	0,00	126.000,00
12030	29.150,00	29.150,00	29.150,00	0,00	0,00	87.450,00	0,00	0,00	0,00
12040	1.691.601,00	1.671.601,00	1.671.601,00	410.268,00	0,00	4.184.535,00	0,00	0,00	440.000,00
12060	90.000,00	90.000,00	90.000,00	270.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12070	178.100,00	178.100,00	178.100,00	126.000,00	0,00	402.000,00	0,00	0,00	6.300,00
13010	299.400,00	259.400,00	259.400,00	818.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14010	699.500,00	699.500,00	699.500,00	886.500,00	0,00	921.000,00	0,00	0,00	291.000,00
14030	136.740,00	112.740,00	112.740,00	326.220,00	0,00	36.000,00	0,00	0,00	0,00
14040	1.383.325,07	1.383.325,07	1.383.325,07	90.000,00	0,00	3.819.975,21	0,00	0,00	240.000,00
15010	19.283.467,86	19.283.467,86	19.283.467,86	56.800.403,58	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00
15020	4.649.546,32	4.622.051,03	4.573.102,22	-32.081.124,19	0,00	0,00	0,00	0,00	45.925.823,76
15030	809.960,75	806.960,75	806.960,75	2.423.882,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15040	37.164,37	37.164,37	37.164,37	111.493,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16010	1.745.316,41	1.633.157,33	1.633.157,33	5.011.631,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

DESCRIZIONE (oggetto dell'opera)	Cod. funz. e servizi	Num./ Anno imp.	Importo (Euro)		Finanziamento (descrizione estremi)	NOTE al 31/12/2012
			Importo disponibile su impegni al 01/01/12	Liquidato anno 2012		
VIABILITA'						
BILANCIO 2004						
01217 - S.R. 74 MAREMMANA - Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto S.S. 1 al confine Toscana-Lazio. III lotto	06.01.H 06.01.C	2132/04 1680/04	2.448.000,68 132.543,13	1.014.022,78	Finanz. Regione Finanz. A.p.	Lavori in corso. Realizzato al 90%
BILANCIO 2006						
00532 -CIRCONVALLAZIONE DI GROSSETO TRA LA S.P. 152 AURELIA VECCHIA E LE SS.PP. 3 PADULE E 80 POLLINO.	06.01.C	2050/06	2.480.000,00		Finanz. A.P.	In corso progettazione definitiva
BILANCIO 2008						
02098 -S.P. 158 COLLACCHIE - sistemazione tratto casotto venezia incrocio marina di grosseto.	06.01.C	1789/05 1886/08	600.000,00 140.000,00		Finanz. A.P.	In corso progettazione definitiva
BILANCIO 2009						
02337 -U.P. MANUTENZIONE AREA D SORANO - S.P. 25 PITIGLIANO-FARNESE. Lavori di bonifica delle pareti rocciose e messa in opera di reti paramassi.	06.01.C	1714/09	175.540,00		Finanz. A.P.	Progettazione completata sospeso per patto di stabilità
BILANCIO 2010						
02339 -S.P. 64 CIPRESSINO - lavori di messa in sicurezza e di variante al tracciato attuale nel tratto progr. Km. 20+500 in localita' Casalino.	06.01.C	1632/10	1.150.000,00		Finanz. EX.SS.	In fase di progettazione definitiva
	06.01.C	1763/11	400.000,00		A.P.	
02522 -S.P. 160 AMIATINA-AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTO ARCIDOSSO-AIUOLE. COMPLETAMENTO.	06.01.5	863/09	684.000,00		A.P.	Progettazione esecutiva completata sospeso per revoca finanziamento da parte della Fondazione MPS
		1457/07	144.981,60			
		1199/09	700.000,00			
		1669/10	816.000,00			
		1670/10	200.000,00			
02530 -manutenzione della segnaletica orizzontale lungo le SS.PP. e SS.RR.	06.01.C	1518/10	399.775,00	225,00	Finanz. A.P.	Lavori in corso. Realizzato al 75%

02531 -manutenzione della segnaletica verticale lungo le SS.PP. e SS.RR.	06.01.C	1519/10	99.970,00	30,00	Finanz. A.P.	Lavori in corso. Realizzato al 90%
02691 -installazione di barriera stradale a protezione dei punti critici lungo le SS.PP. e SS.RR.	06.01.C	1426/10	268.000,00		Finanz. A.P.	Lavori in corso. Realizzato al 50%
BILANCIO 2011						
02716 -U.P. MANUTENZIONE AREA A MASSA MARITTIMA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SS.PP. E RR. FINALIZZATA ALLA SICUREZZA STRADALE ANNO 2011.	06.01.5 06.01.C 06.01.E	1545/11 1544/11 1546/11	600.000,00 200.000,00 40.000,00	538,79	A.P. A.P. A.P.	Lavori in corso realizzazione al 95%
02717 -U.P. MANUTENZIONE AREA B ZONA NORD - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SS.PP. E RR. FINALIZZATA ALLA SICUREZZA STRADALE ANNO 2011.	06.01.C 06.01.E	1214/11 1215/11	933.800,00 116.200,00	1.569,70	A.P. A.P.	Lavori in corso realizzazione al 80%
02719 -U.P. MANUTENZIONE AREA D SORANO- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SS.PP. E RR. FINALIZZATA ALLA SICUREZZA STRADALE	06.01.C 06.01.E	1257/11 1258/11	800.000,00 40.000,00	1.464,87	A.P. A.P.	Lavori in corso realizzazione al 95%
02831 -(EX 02717)-U.P. MANUTENZIONE AREA B ZONA SUD -MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SS.PP. E RR. FINALIZZATA ALLA SICUREZZA STRADALE	06.01.C 06.01.E	1214/11 1215/11	933.800,00 116.200,00	1569,70	A.P. A.P.	Lavori in corso realizzazione al 90%
02101 -S.P. 21 TERZO - LAVORI MESSA IN SICUREZZA AL KM. 5+600.	06.01.C	1806/11	180.000,00		A.P.	In fase di progettazione definitiva
02865 -MANUTENZIONE DELLE SS.PP. E RR. FINALIZZATA ALLA SICUREZZA STRADALE	06.01.C	1627/11	160.579,06		A.P.	In fase di progettazione definitiva
02852 -INSTALLAZIONE DI BARRIERA STRADALE A PROTEZIONE DEI PUNTI CRITICI LUNGO LE SS.PP. E SS.RR.	06.01.E	1621/11	207.955,98		A.P.	In fase di progettazione definitiva

02871 -MANUTENZIONE DELLE SS.PP. E RR. FINALIZZATA ALLA SICUREZZA STRADALE	06.01.E	1810/11	655.647,81		A.P.	In fase di progettazione definitiva
BILANCIO 2012						
02909 - MANUTENZIONE STARORDINARIA SS. PP. e RR. - ZONA 1	06.01.C	2307/12	1.300.000,00		A.P.	
02912 - MANUTENZIONE STARORDINARIA SS. PP. e RR. - ZONA 3	06.01.C	2309/12	1.041.833,99		A.P.	
02905 - MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE SULLE SS.PP. E RR.	06.01.E	2388/12	227.869,78		Proventi da multe	Da approvare progetto Definitivo-esecutivo
02975 - S.P. 27 LUPO - RICOSTRUZIONE DEL CORPO STRADALE E RIFACIMENTO OPERA D'ARTE IN PROSSIMITÀ DEL SOTTOPASSO FERROVIARIO IN LOC. PONTE SUL TORRENTE SOVATA - (2012EGR0161)-SOMMA URGENZA	06.01.H	2263/12	100.000,00		Finanz. Regione	
02976 - S.P. 159 SCANSANESE - REALIZZAZIONE DI DIFESA SPONDALE SUL RILEVATO IN PROSSIMITÀ DEL PONTE SUL TORRENTE MAIANO - (2012EGR0165) - SOMMA URGENZA	06.01.H	2264/12	60.000,00		Finanz. Regione	
02977 - S.P. 56 SAN DONATO - RIFACIMENTO KM 6 DI FOSSETTE E BANCHINE, OPERE D'ARTE E BITUMATURA - (2012EGR0173) - SOMMA URGENZA	06.01.H	2265/12	100.000,00		Finanz. Regione	
02979 - S.P. 74 MAREMMANA - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE IN TRATTI SALTUARI DAL CENTRO ABITATO DI ALBINIA AL CENTRO ABITATO DI MARSILIANA - (2012EGR0174)-SOMMA URGENZA	06.01.H	2267/12	180.000,00		Finanz. Regione	
02981 - S.P. 53 TATTI - SISTEMAZIONE MOVIMENTO FRANOSO AL KM. 10+600 - (2012EGR0164) - SOMMA URGENZA	06.01.H	2269/12	150.000,00		Finanz. Regione	
03061 - S.P. 160 AMIATINA - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE AL KM 34+400, AL KM 35+000 E AL KM 35+200	06.01.E	2306/12	94.642,00		Proventi da multe	

03065 - S.P. 4 PITIGLIANO - SANTA FIORA - KM. 9+200/12+200 - RIFACIMENTO CORPO STRADALE, OPERE DI SOSTEGNO E SISTEMAZIONE SCARPATE IN TUFO - (2012EGR0168)- SOMMA URGENZA	06.01.H	2270/12	124.000,00		Finanz. Regione	
03066 - S.P. 4 PITIGLIANO - SANTA FIORA - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE IN TRATTI SALTUARI DAL KM. 9+200 AL KM. 10+000 - (2012EGR0169)SOMMA URGENZA	06.01.H	2271/12	62.000,00		Finanz. Regione	

EDILIZIA

BILANCIO 2008

02281 -MANUTENZIONE EDILIZIA 1 - lavori di adeguamento alla normativa antincendio e sulla sicurezza negli istituti scolastici di grado superiore ubicati nel capoluogo di provincia.	05.10.1	1899/08	175.000,00	0,00	Mutuo Cassa DD.PP.	In fase di progettazione esecutiva
---	---------	---------	------------	------	--------------------	------------------------------------

BILANCIO 2010

02470 -lavori emersi a seguito delle verifiche da parte della ASL e del provviditorato OO.PP. Per gli istituti di competenza della U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 1.	05.10.1	1672/10	300.000,00		A.P.	In fase di progettazione esecutiva
	05.10.1	1956/07	100.000,00		Mutuo Cassa DD.PP.	
02575 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 1^ - manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di competenza.	05.10.1	1407/10	119.970,00	30,00	A.P.	Lavori in corso. Realizzato al 90%
02576 -U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 2^ - manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di competenza.	05.10.1	1517/10	99.970,00	30,00	A.P.	Lavori in corso. Realizzato al 90%
02578 -adeguamento e messa in sicurezza palestre e impianti sportivi di competenza della U.P. MANUTENZIONE EDILIZIA 1^.	05.10.E	1419/07	197.067,61	150,00	Mutuo Cassa DD.PP.	Lavori in corso. Realizzato al 90%
		1584/08	300.000,00		M.P.S.	
01742 -centro operativo di protezione civile in localita' Aiole (comune di Arcidosso). Progetto per la costruzione di struttura logistica e di supporto per la manutenzione della viabilita'	05.01.A	1386/09	635.000,00		Mutuo	In fase di progettazione esecutiva

BILANCIO 2012

02785 - LAVORI DI RINFORZO STRUTTURALE PALAZZO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO P.ZZA MARTIRI D'ISTIA, 1	05.01.A	2389/12	254.117,22		Proventi da alienazione beni patrimoniali	In fase di progettazione esecutiva
02722 - I.P.S.I.A. DI ARCIDOSO-INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI.	05.10.1	1800/12	500.000,00		FONDI CIPE	In fase di progettazione definitiva
02723 - MAGISTRALE DI ARCIDOSO-INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI.	05.10.1	1801/12	300.000,00		FONDI CIPE	In fase di progettazione definitiva
02724 - LICEO SCIENTIFICO DI FOLLONICA-INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI	05.10.1	1802/12	300.000,00		FONDI CIPE	In fase di progettazione definitiva
02725 - ISTITUTO TECNICO AGRARIO DI GROSSETO-INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI.	05.10.1	1803/12	380.000,00		FONDI CIPE	In fase di progettazione definitiva
02726 - LICEO ARTISTICO DI GROSSETO-INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI	05.10.1	1804/12	315.000,00		FONDI CIPE	In fase di progettazione definitiva
02727 - ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE DI GROSSETO-INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI	05.10.1	1805/12	300.000,00		FONDI CIPE	In fase di progettazione definitiva
03057 - LAVORI URGENTI PER IL RIPRISTINO DEGLI IMPIANTI E LA MESSA A NORMA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI PERTINENZA DELLA PROVINCIA	05.10.1	2380/12	100.831,53		Proventi da alienazione beni patrimoniali	Da approfondire preliminare

DIFESA DEL SUOLO

BILANCIO 2010

01525-progetto di ripascimento dell'arenile e il ripristino dei sistemi dunali nel tratto di costa compreso tra la foce del fiume Alma e Punta Ala. Intervento urgente sulla spiaggia di Punta Ala realizzato dal Comune di Castiglione della Pescaia. Intervento n. 16

09.03.A

1556/10

312.283,19

225,00

R.T.

Lavori in corso. Realizzato al 90%

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art 12, comma 8, D.Lvo 77/1995)

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

Classificazione Funzionale	1	2	3	4	5	6
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio
A) SPESE CORRENTI						
1. Personale	4.547.171,28	760.246,00	399.234,41	211.787,09	0,00	4.391.558,03
di cui						
- oneri sociali	1.004.072,45	162.216,09	86.095,23	48.089,22	0,00	937.035,06
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	4.207.412,97	4.325.201,31	49.197,50	146.104,50	15.152.808,21	1.470.415,47
Trasferimenti Correnti						
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	140.741,64	1.031.502,45	112.577,72	25.684,91	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	8.831,62	0,00	0,00	72.899,61	0,00
5. Trasferimenti a Enti Pubblici	233.628,75	1.263.830,31	167.392,50	5.000,00	0,00	38.878,35
di cui						
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	74.391,99	0,00	0,00	0,00	38.413,35
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	47.000,00	67.215,32	167.392,50	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	186.628,75	1.122.223,00	0,00	5.000,00	0,00	465,00
6. Totale Trasferimenti Correnti (3+4+5)	374.370,39	2.304.164,38	279.970,22	30.684,91	72.899,61	38.878,35
7. Interessi Passivi	205.916,54	168.243,85	0,00	0,00	0,00	702.381,73
8. Altre Spese Correnti	948.575,23	137.365,27	24.686,05	15.196,93	0,00	338.808,01
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	10.283.446,41	7.695.220,81	753.088,18	403.773,43	15.225.707,82	6.942.041,59
B) SPESE IN C/CAPITALE						
1. Costituzione di capitali fissi	916.824,87	1.406.868,09	0,00	4.000,00	0,00	3.830.344,76
di cui						
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	56.945,73	34.032,00	0,00	4.000,00	0,00	43.590,74
Trasferimenti in c/capitale						
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui						
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale Trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. Cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	916.824,87	1.406.868,09	0,00	4.000,00	0,00	3.830.344,76
TOTALE GENERALE SPESA	11.200.271,28	9.102.088,90	753.088,18	407.773,43	15.225.707,82	10.772.386,35

(continua)

Classificazione funzionale	7				8		
	Tutela ambientale				Settore sociale		
	Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale
Classificazione economica							
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale	1.248.238,01	0,00	3.155.581,24	4.403.819,25	0,00	116.998,54	116.998,54
di cui							
- oneri sociali	272.675,57	0,00	683.837,79	956.513,36	0,00	25.438,72	25.438,72
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto di beni e servizi	183.536,44	255.227,33	1.015.510,09	1.454.273,86	0,00	82.901,18	82.901,18
Trasferimenti Correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	10.000,00	327.029,27	43.552,18	380.581,45	0,00	19.361,00	19.361,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti Pubblici	335.864,67	937.207,36	30.797,03	1.303.869,06	0,00	123.591,13	123.591,13
di cui							
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	20.231,40	247.000,00	1.334,40	268.565,80	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	17.390,63	17.390,63	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	315.633,27	690.207,36	12.072,00	1.017.912,63	0,00	123.591,13	123.591,13
6. Totale Trasferimenti Correnti (3+4+5)	345.864,67	1.264.236,63	74.349,21	1.684.450,51	0,00	142.952,13	142.952,13
7. Interessi Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8. Altre Spese Correnti	92.729,93	411,42	217.467,16	310.608,51	0,00	6.379,99	6.379,99
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	1.870.369,05	1.519.875,38	4.462.907,70	7.853.152,13	0,00	349.231,84	349.231,84
B) SPESE IN C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi	487.669,12	173,76	518.447,97	1.006.290,85	0,00	0,00	0,00
di cui							
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scient.	5.399,99	173,76	138.058,01	143.631,76	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e st. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui							
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città Metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale Trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. Cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	487.669,12	173,76	518.447,97	1.006.290,85	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE SPESA	2.358.038,17	1.520.049,14	4.981.355,67	8.859.442,98	0,00	349.231,84	349.231,84

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE.

Le linee strategiche ed i programmi che la Provincia di Grosseto intende realizzare, illustrati nella presente RPP, fanno riferimento anche alle linee programmatiche indicate dalla Regione Toscana, definite nei diversi ambiti di attività. Ai titoli II e IV dell'Entrata sono evidenziati i programmi finanziati con i trasferimenti regionali. La programmazione ha tenuto conto degli indirizzi di politica generale e dei vincoli imposti dalle normative vigenti. La programmazione prende in esame le competenze assegnate alla Provincia, allo scopo di stimolare e coordinare i soggetti pubblici e privati, portatori di interesse e di attese, interessati allo sviluppo dell'economia locale. L'obiettivo è quello di ottenere un equilibrato bilanciamento tra partecipazione e sussidiarietà nei rapporti tra Regione e Amministrazioni Locali e i Portatori di interesse, per continuare a dare servizi al cittadino e realizzare opere pubbliche, programmando la propria attività a prescindere da quelle che saranno le scelte del Parlamento e del Governo sul futuro delle Province

IL SEGRETARIO GENERALE Avv. Emilio Ubaldino	IL RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE Avv. Emilio Ubaldino	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO Dott.ssa Silvia Petri
	IL RAPPRESENTANTE LEGALE Leonardo Marras	 Grosseto,